

INSEZION: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7. Abbonamenti: C/G Postale 11/53883: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500). - Estero: annuo L. 51.000, sem. L. 24.500, trim. L. 12.500 (col Piccolo del lunedì: 57.000, 29.500, 14.500). - Copie arretrate L. 800

ACCOLTA NELLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE UNA RICHIESTA DEI SENATORI D.C.

DIETRO-FRONT DEL GOVERNO SUL BLOCCO DEGLI STIPENDI

Ritirati gli emendamenti al decreto legge sul congelamento della scala mobile: niente paralisi degli aumenti derivanti da promozioni, scatti d'anzianità, rinnovi contrattuali - «Sì» confermato solo ai Buoni del tesoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Sul controverso problema del blocco degli stipendi, il governo ha deciso di fare marcia indietro: malgrado le reiterati smentite fornite fino a ieri sera da fonti ufficiali di Palazzo Chigi, nella riunione interministeriale svoltasi stamattina si è stabilito di ritirare il noto emendamento al decreto legge sul blocco della scala mobile, col quale si stabiliva il congelamento, e la conversione in Buoni del tesoro, degli aumenti conseguenti alle promozioni, agli scatti di anzianità e agli accordi contrattuali.

A Palazzo Chigi, comunque, si smentisce che il governo abbia cambiato parere e intenda modificare, in prospettiva, la sua linea di condotta: si afferma invece, che accogliendo una richiesta dei senatori democristiani, il governo ha inteso favorire la rapida approvazione da parte del Parlamento del decreto legge che blocca la scala mobile nella misura del 50 per cento per gli stipendi oltre i 6 milioni e del 100 per cento per gli stipendi oltre gli otto, calcolati al netto delle ritenute previdenziali e al lordo delle tasse.

Viene mantenuto solo l'emendamento che prevede il congelamento degli aumenti conseguenti agli scatti della scala mobile sottoforma di Buoni del tesoro anziché di obbligazioni; per il resto, il governo rinvia le decisioni finali alle conclusioni delle trattative tra sindacati e Confindustria, ribadendo il punto di vista che, se gli accordi intersindacali non saranno adeguati alla necessità di incidere sostanzialmente sul problema del costo del lavoro, sarà allora necessaria una decisione del governo e del Parlamento per risolvere la spinosa questione.

Il governo, cioè, nel momento stesso in cui accoglie la richiesta dei senatori d.c. di ritirare l'emendamento, conferma la necessità imprescindibile di ridurre i costi di lavoro con misure adeguate; il rinvio del confronto a dopo le conclusioni del negoziato tra Confindustria e federazione unitaria, si dice a Palazzo Chigi, non vuol dire in alcun caso rinuncia all'obiettivo finale.

La linea di condotta del governo, come si è detto, è stata decisa questa mattina nel corso della prevista riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato anche i presidenti della commissione lavoro e della commissione finanze del Senato e il vicepresidente del gruppo d.c. della Camera, On. Piumila; il ministro del lavoro, On. Tine Anselmi, ha spiegato che il governo è partito, anzitutto, dalla valutazione della necessità che il decreto sulla scala mobile venga approvato nei termini prestabiliti e, in secondo luogo, ha ritenuto opportuno accogliere i pareri delle commissioni del Senato, le quali hanno fatto rilevare che è in corso un dibattito tra le parti sociali e che il governo aveva dato loro un mese di tempo per trovare autonomamente un accordo. Date queste indicazioni, il governo ha ritirato gli emendamenti proposti, riservandosi eventualmente — dopo che sindacati e Confindustria avranno determinato la loro posizione — di stabilire quale debba essere l'iniziativa del governo.

Il presidente della commissione lavoro, sen. Cengarle, ha precisato, da parte sua, che il decreto dovrebbe essere approvato dal Senato entro il 10 dicembre, per poi passare alla Camera per la definitiva approvazione entro il termine di scadenza dei due mesi richiesti dalla Costituzione per la conversione. Piumila ha chiarito, a sua volta, che la decisione dei senatori d.c. è stata determinata da due ragioni: perché sembrava che gli emendamenti fossero eccessivamente punitivi nei confronti di certe fasce di percettori di redditi, specialmente di quelle che non superano i sei milioni annui; e perché si temeva che, in questo modo, non venisse raggiunto l'obiettivo di ridurre il costo del lavoro.

A parere di Piumila, il governo ha presentato gli emendamenti (che stamane ha deciso di ritirare) probabilmente perché aveva avuto qualche esitazione da parte sindacale; la decisione governativa è stata accolta favorevolmente

in sede sindacale e politica: oltre alle varie dichiarazioni fatte da Manianni e da altri esponenti delle confederazioni, cauto apprezzamento è stato espresso dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, che si è riunita in serata.

Questa riunione è stata preceduta da un incontro dei tre segretari — Lama, Storti e Benvenuto — che hanno concordato di chiedere, a partire da domani, un incontro con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, per discutere con questi dell'atteggiamento del governo: la segreteria dovrebbe incontrarsi, già nella stessa giornata di domani, con i rappresentanti del Pci e del Pri.

Gino Roberti

Col metodo «a scandaglio»
Caccia aperta ai super-evasori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Saranno ancora pochi i giorni sereni per i grossi evasori fiscali: nel loro confronto sta infatti per scattare la vasta operazione (cosiddetta «a scandaglio») che era già stata annunciata dal ministro delle finanze Pandolfi. Le procedure di questa operazione anti-evasori sono state definite sabato scorso e il relativo decreto sarà pubblicato tra una quindicina di giorni: lo stesso Pandolfi ne ha dato notizia, nel corso di un'intervista a un settimanale.

Gino Roberti

Il decreto che dà il via alla caccia agli evasori è di una certa rilevanza, poiché renderà operativa la legge n. 160 del 2 maggio 1976 che fissa le procedure dei controlli globali «per scandaglio» attraverso l'indicazione, mese per mese, delle categorie all'interno delle quali verranno condotti gli accertamenti su di un campione indicato con il sorteggio.

Gino Roberti

fiscali, oltre che al contribuente sorteggiato, anche ai suoi amministratori e soci (dell'eventuale società), ai familiari, agli amici e ai conoscenti.

Il ministro Pandolfi, a proposito del problema delle imposte dirette, ha poi spiegato la sua scelta di non riacquare le aliquote attuali: «Per mettere un'addizionale sui redditi superiori agli otto milioni, che fornisce un gettito di 1500 miliardi, avrei dovuto aumentare le aliquote relative di oltre il 66 per cento».

G. L.

ISRAELIANI IN GUARDIA



Teletto Ansa-Upi
Tel Aviv — Buona guardia di un soldato israeliano alla frontiera con il Libano, dopo l'occupazione di gran parte del territorio libanese da parte delle truppe siriane. Israele ha accentuato la vigilanza, specialmente in seguito all'invio di forze siriane oltre la «linea rossa» che, secondo Tel Aviv, dovrebbe delimitare la zona cuscinetto alla frontiera tra i due paesi. (Mag. giori particolari sul pericoloso focolaio di tensione siri-israeliano in tredicesima pagina)

IL NOSTRO SONDAGGIO

RISPOSTE SU OSIMO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Prosegue la nostra inchiesta sui problemi connessi agli aspetti economici del trattato di Osimo. Anche oggi alcuni parlamentari ci hanno rilasciato dichiarazioni in proposito, mentre due interrogazioni presentate dal partito radicale e dal democristiano Costamagna confermano le riserve di vasti settori di diverse forze politiche sui contenuti, soprattutto economici, dell'accordo italo-jugoslavo.

I deputati radicali Marco Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini hanno rivolto la loro interrogazione al presidente del consiglio dei ministri, al ministro degli affari esteri e al ministro dell'Industria in relazione all'intervento del ministro Forlani in commissione affari esteri sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo, nel corso del quale il ministro ha dichiarato che la scelta della zona franca prevista dal protocollo allegato al trattato è scaturita o quanto meno avallata o calcolata da un ampio studio comparativo sulle zone confinarie, affermando poi che numerosi esperti hanno studiato la natura del terreno riconoscendola idonea per insediamenti industriali, con poche eccezioni, tra le quali le industrie petrolchimiche. I deputati radicali chiedono quindi, dal momento che da più parti sono emerse gravi preoccupazioni di natura ecologica e geologica sulla zona scelta per l'insediamento industriale, di sapere se il governo intenda o meno informare il Parlamento prima del dibattito in aula sul trattato di Osimo sui suddetti studi, e quali le ragioni che hanno portato a questa scelta.

Nella sua interrogazione, rivolta al presidente del consiglio, Costamagna chiede di conoscere il pensiero del governo «in ordine alle riserve di carattere costituzionale sollevate in merito al trattato di Osimo, al quale si è giunti con impreviste determinazioni dopo ripetute e ribadite prese di posizione nel corso di trent'anni in ferma, coerente e responsabile difesa dei diritti nazionali, con la quale si è rinunciato anche a quella residua parte dell'Istria italiana, che nemmeno con il primitivo trattato di pace imposto all'Italia si era ritenuto di poter assegnare alla Jugoslavia».

Ed ecco le dichiarazioni e valutazioni in merito al trattato di Osimo che abbiamo raccolto oggi.

Bozzi (PLI): «Un interesse generale, italiano ed europeo, ci induce, nonostante il turbamento dell'animo che ciò comporta, a chiudere con la Jugoslavia il problema dei confini: una chiusura che dovrà essere definitiva per tutti i paesi. Diverso è il discorso per quanto attiene all'accordo economico e, in particolare il protocollo sulla nuova zona franca industriale. La proposta di dar vita a un tale rilevante complesso d'insediamento urbano e industriale, che prevede convivenza di sistemi e di statuti politici ed economici diversi, dev'essere, secondo noi, meglio approfondita. E ciò anche dal punto di vista geologico, idrogeologico, un tutti i paesi potrebbe consigliare lo spostamento della zona franca in altro territorio. Perciò abbiamo aderito alla richiesta della commissione Industria della camera di dar corso a un'inchiesta conoscitiva, chiamando a parteciparvi uomini della cultura, operatori economici, sindacalisti, autorità locali. Penso che anche la Jugoslavia debba avere interesse a una tale rimediazione. La zona franca, in certo senso condizionale, deve fondersi su un largo consenso che ne consenta il generale sviluppo».

Gianni Mosca (PSI): «Per con tutta la considerazione per le istanze delle popolazioni triestine, che, invero, meriterebbero più attenzione da parte delle forze politiche e del Parlamento, mi sembra che ormai non sia il caso di protrarre i tempi di approvazione del trattato di Osimo. Soprattutto per le implicazioni di carattere internazionale, verrebbero a determinarsi. D'altra parte non è poco tempo che si parla di questo trattato e sono convinto che qualche correttivo potrà anche essere introdotto in fase di realizzazione pratica dell'accordo, sulla base delle esperienze concrete».

On. Silvano Labriola (PSI): «La questione del trattato di Osimo va chiusa al più presto, definendo la notifica dell'accordo internazionale. Le questioni sollevate sono giuste con riferimento ai problemi economici e sociali delle zone interessate, ma devono essere risolte in modo autonomo con appropriate politiche del governo italiano».

On. Silvano Labriola (PSI): «La questione del trattato di Osimo va chiusa al più presto, definendo la notifica dell'accordo internazionale. Le questioni sollevate sono giuste con riferimento ai problemi economici e sociali delle zone interessate, ma devono essere risolte in modo autonomo con appropriate politiche del governo italiano».

On. Silvano Labriola (PSI): «La questione del trattato di Osimo va chiusa al più presto, definendo la notifica dell'accordo internazionale. Le questioni sollevate sono giuste con riferimento ai problemi economici e sociali delle zone interessate, ma devono essere risolte in modo autonomo con appropriate politiche del governo italiano».

Continua in 2.a pagina

FERMENTO NEL PARTITO: IL CONSIGLIO NAZIONALE SLITTA AL 10 DICEMBRE

Acuisce il travaglio d.c. un'altra sortita di Fanfani

Il Presidente del Senato ha rilanciato la proposta di un governo con i socialisti agitando lo spauracchio delle elezioni anticipate - Unanimi le critiche da sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Nella DC si moltiplicano le smentite sull'esistenza di contrasti interni; ma l'esperienza insegna che è proprio il proliferare di queste precisazioni in più diretta conferma della situazione di tensione esistente nel partito. L'odierna riunione della direzione si è risolta, come previsto, in un esame tecnico dei problemi del tesseramento, con particolare riguardo alla situazione provinciale di Roma; ma l'insistenza di Fanfani nel tornare sulle sue tesi, concernenti l'opportunità di una netta distinzione di ruoli tra maggioranza e opposizione, e le tante polemiche che si sono innestate su questa presa di posizione, sta all'interno sia all'esterno del partito, dimostrano inequivocabilmente che la partita è in evoluzione.

Ed è certamente la volontà di

calmare le acque prima di giungere a un dibattito chiarificatore la causa vera (al di là delle motivazioni tecniche addotte, cioè la coincidenza con impegni di carattere di governo e parlamentare) del rinvio del consiglio nazionale dal 2 al 10 dicembre, deciso oggi al vertice del partito; altrettanto significativo è il fatto che Zaccagnini non perda occasione per ribadire — lo ha fatto anche oggi, con un'intervista — l'esigenza di unità interna della DC, proprio mentre alcuni settori della sinistra sembrano disposti a dare battaglia sul problema delle incompatibilità tra cariche di governo e di partito (anche per sostenere Donat Cattin nella sua richiesta di concretizzare le annunciate dimissioni dal dicastero dell'Industria solo nel momento che giudicherà più opportuno).

Esprimo solidarietà e appoggio ad Andreotti.

Esprimo, in proposito, è lo stesso Fanfani che, con il suo stile tipico del dire e non dire e, soprattutto, del difendere le proprie tesi anche a costo di sviluppare polemiche senza fine, è tornato anche oggi a ribadire le sue tesi. In un'intervista telefonica, il presidente del Senato ha smentito di voler creare difficoltà al governo, confermando il suo apprezzamento per Andreotti, sulle cui doti — ha detto — «si può fare ancora affidamento».

«L'attenzione con la quale in questi mesi ho cercato di rendere il dialogo parlamentare meno difficoltoso, mi ha segnalato — ha aggiunto Fanfani — la natura e l'entità degli ostacoli che si frappongono all'azione del governo. La constatazione che questi ostacoli derivano da un sostegno non omogeneo

esprimo solidarietà e appoggio ad Andreotti.

Esprimo, in proposito, è lo stesso Fanfani che, con il suo stile tipico del dire e non dire e, soprattutto, del difendere le proprie tesi anche a costo di sviluppare polemiche senza fine, è tornato anche oggi a ribadire le sue tesi. In un'intervista telefonica, il presidente del Senato ha smentito di voler creare difficoltà al governo, confermando il suo apprezzamento per Andreotti, sulle cui doti — ha detto — «si può fare ancora affidamento».

«L'attenzione con la quale in questi mesi ho cercato di rendere il dialogo parlamentare meno difficoltoso, mi ha segnalato — ha aggiunto Fanfani — la natura e l'entità degli ostacoli che si frappongono all'azione del governo. La constatazione che questi ostacoli derivano da un sostegno non omogeneo

esprimo solidarietà e appoggio ad Andreotti.

di pur massicce astensioni, mi ha indotto a incoraggiare tutti i responsabili a rimediare all'anormalità della situazione, ricercando, secondo una fondamentale regola del sistema democratico parlamentare, una maggioranza capace di affrontare e risolvere i problemi del paese».

«Propendendosi di intensificare un simile sforzo, non si contesta il governo — ha osservato Fanfani —, ma si resta fedeli al proposito da esso espresso, di costituire quale ponte verso una maggioranza che le circostanze, nel momento della sua formazione, non avevano fatto identificare. Il presidente del Senato ha contestato anche l'accusa secondo la quale egli sarebbe favorevole a elezioni anticipate: «Ritengo la presente le

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NELLA FASE CRUCIALE L'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Lockheed: arresto provvisorio per l'ex segretario di Crociani

Il motivo: testimonianza reticente - Sergio Salieri rimarrà a Regina Coeli fino a questo pomeriggio, poi sarà nuovamente interrogato - Sentito Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha deciso stasera l'arresto provvisorio di Sergio Salieri, l'ex segretario di Camillo Crociani, che era stato convocato in stato di testimone per riferire sull'attività dell'ex presidente della «Immeccanica» nell'ambito dell'inchiesta sul caso «Lockheed». Il provvedimento è stato preso dal tribunale del Parlamento in base all'art. 369 del codice di procedura penale, che riguarda le testimonianze false e reticenti. Si riteneva che l'inquirente potesse verificare se egli aveva receduto dal suo atteggiamento. Invece, si è deciso che un nuovo interrogatorio avvenga nel pomeriggio di domani, alle 17: nel frattempo, la commissione ha mantenuto il provvedimento di arresto provvisorio (o, come anche viene definito, disciplinare), per cui Salieri è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

Con il provvedimento nei confronti dell'ex segretario di Camillo Crociani l'affare della bustarelle pagate dalla «Lockheed» ad alcuni uomini politici di primo piano per facilitare la vendita alla nostra aeronautica dei famosi aerei «Heracles» è decisamente entrato nella fase calda; la commissione, infatti, dovrà stabilire domani i capi di imputazione nei confronti degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, e precisare il ruolo avuto nella storia degli aerei dall'ex presidente del consiglio Rumor.

Nel corso della seduta di stasera è stato ascoltato anche il ministro delle partecipazioni statali, On. Bisaglia; Bisaglia — che era stato già ascoltato dall'Inquirente nella scorsa primavera — è stato convocato per la seconda volta dal tribunale del Parlamento per chiarire il ruolo avuto da Rumor nella vicenda. All'epoca dei fatti, cioè negli anni 1969 e 1970, Bisaglia era sottosegretario alla presidenza del consiglio (capo del governo era Rumor) e, nella sua veste appunto di sottosegretario, firmò una lettera all'IMI (Istituto mobiliare italiano) in cui raccomandava la concessione di un finanziamento di 30 milioni di dollari al ministero della difesa per l'acquisto degli «Heracles».

L'operazione, però, andò in porto senza il prestito IMI.

Nella sua precedente deposi-

zione, Bisaglia affermò di non ricordare di aver firmato la lettera e aggiunse che, probabilmente, si trattava di una delle solite raccomandazioni che partivano da Palazzo Chigi per le più svariate destinazioni. Nell'interrogatorio di stasera il ministro ha sostanzialmente confermato questa tesi.

Sono stati interrogati anche l'ing. Giorgio Cappon, presidente dell'IMI, e il dott. Marcello Intracolla, dirigente della «Saca», una società che avrebbe

dovuto beneficiare di una serie di commesse industriali da parte della «Lockheed» una volta concluso il contratto per la vendita degli aerei.

Le commesse dovevano ammontare a 18 milioni e mezzo di dollari; ma finora, come ha precisato Intracolla alla commissione, la «Saca» ha ottenuto soltanto commesse per poco più di sei milioni di dollari, cioè un terzo di quanto era stato pattuito.

Placido Cesareo

rientrare nelle proprie abitazioni; niente panico pure nelle scuole, in molte delle quali il fenomeno non è stato nemmeno avvertito; sostanziale tranquillità anche negli uffici e negli esercizi pubblici.

L'ora in cui si è manifestata la scossa è la giornata splendida avevano, comunque, già creato le condizioni ideali perché il fenomeno venisse «catturato» con una certa tranquillità. A proposito delle condizioni atmosferiche, pur avendo fatto piuttosto freddo questa notte (meno 7 al valico di Fusine), coloro che ancora «non» senza un tetto sono riusciti ad accostare anche questa manifestazione di carattere prettamente invernale (sono molte le cime delle

montagne ormai saldamente in mano alla neve) in quanto cielo sereno e sole significano avanzamento dei lavori per la posa in opera dei prefabbricati.

Intanto, il numero degli sfollati nelle località della costa è ancora diminuito, scendendo sotto le trentamila unità (gli sfollati, stamane, erano esattamente 23 mila 680) e dimostrando, anche da questo punto di vista, che — al di là di ogni traversia e di ogni rischio — è desiderio dei terremotati (o almeno della maggior parte di essi) di far rientro nei paesi di origine, per ricominciare una vita che non può prescindere dall'abitare nella propria terra natia.

Giorgio Verbi

DOPO UNA TREGUA CHE DURAVA DA SABATO

Nuova scossa in Friuli

Avvertita in tutta la zona disastrosa e anche a Udine

Udine, 23

Dopo un silenzio che si protrasse da 79 ore (esattamente dall'una di sabato, quando era stata registrata una scossa del 4.0 grado Mercalli), la voce del terremoto si è fatta risentire, oggi, in maniera più sensibile, con un movimento tellurico del 5.5 grado Mercalli, che è stato registrato alle 8.30. Oltreché registrata a livello strumentale, la scossa è stata avvertita, piuttosto distintamente, sia nelle zone terremotate del Friuli, sia nei pianali della costa di Udine. Non si sono ripetute le scosse di panico del passato, ma ugualmente molta gente è stata preoccupata, anche se, stando a un po' — nel timore del peggio — prima di

rientrare nelle proprie abitazioni; niente panico pure nelle scuole, in molte delle quali il fenomeno non è stato nemmeno avvertito; sostanziale tranquillità anche negli uffici e negli esercizi pubblici.

L'ora in cui si è manifestata la scossa è la giornata splendida avevano, comunque, già creato le condizioni ideali perché il fenomeno venisse «catturato» con una certa tranquillità. A proposito delle condizioni atmosferiche, pur avendo fatto piuttosto freddo questa notte (meno 7 al valico di Fusine), coloro che ancora «non» senza un tetto sono riusciti ad accostare anche questa manifestazione di carattere prettamente invernale (sono molte le cime delle

SPORT:

Jacques Mayol a meno cento

Placido Cesareo

Nelle pagine interne

Bimotore precipita in Grecia: morti tutti i 50 a bordo

Si è spento André Malraux

Caso Mazzotti: fin dall'inizio intoppi al processo

Continua in 2.a pagina

R. R.

PER L'INCONTRO CON LA CONFINDUSTRIA

Piattaforma sindacale: ormai la stesura finale

Cinque ore di dibattito - Necessaria, tuttavia l'approvazione definitiva da parte della base

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23. Sindacati soddisfatti della «marcia indietro» del governo sugli emendamenti al decreto per la scala mobile. Adesso, senza più addebiti, può partire la trattativa autonoma con la Confindustria, finalizzata, almeno in un primo tempo, al rilancio della produttività. I problemi del costo del lavoro, invece, non verranno affrontati per il momento in questa sede, perché dovranno preliminarmente essere discussi con il governo in un incontro che potrebbe tenersi sabato prossimo. Con tutto ciò non è detto che il negoziato con il padronato (confermato per giovedì) debba rivelarsi costruttivo e stringente. C'è una sorta di pregiudiziale che la Confindustria è chiamata a sciogliere in positivo prima che il confronto possa entrare nel merito e, contestualmente, da parte sindacale, la necessità di trovare più larghi riscontri presso la base.

La pregiudiziale concerne il cambio di piattaforma da discutere: quella che oggi la segreteria unitaria ha messo a punto con i rappresentanti delle categorie dell'industria, dopo 5 ore di dibattito, invece di quella, giudicata contestualmente inaccettabile, che il presidente della Confindustria, Guido Carli, illustrò alla delegazione sindacale mercoledì 17, nella sua settimana. Quanto ai sindacati hanno bisogno di verifiche presso la base la validità dei contenuti inseriti nella piattaforma prima dell'andata in ufficiale «via» alle trattative.

Buona parte di questo «lavoro» potrà essere fatto il 30 novembre essendo stato deciso di dedicare una parte delle ore di sciopero (sciopero generale dell'industria) ad assemblee sui posti di lavoro finalizzate a «testare» il polso alla base. Un accordo con la Confindustria, infatti, consentirebbe — secondo calcoli sindacali — un recupero di produttività di oltre il 10-15 per cento, all'interno di quanto richiesto dalla piattaforma.

Alia fine è stato approvato un documento che attribuisce essenzialmente da una parte alla difesa degli elementi del potere sindacale, dall'altra, agli impegni che il padronato deve assumere in ordine alla difesa dell'occupazione, allo sviluppo, al mantenimento degli investimenti, alla ristrutturazione produttiva.

«Solo una finalizzazione in direzione dello sviluppo della produzione e della produttività», ricorda la nota — da significare all'impegno del sindacato nel negoziato in corso. A questo «volgare» politico segue un dettaglio della piattaforma sindacale sui vari punti oggetto di negoziato.

Scala mobile: Non si tocca perché rappresenta un strumento di difesa del salario, ha una funzione di vincolo nei confronti di ogni tentativo di abusare dell'inflazione, evita l'esplosione di azioni rivendicative salariali all'interno del sindacato e però disponibile a rivedere le situazioni anomale per la scala mobile (bancari, chimici).

Contrattazione aziendale: Il suo ruolo non è in discussione. Sono, comunque, da considerarsi estranee alla linea del movimento richieste di aumenti salariali generalizzati. Il sindacato è però disponibile a rivedere le situazioni anomale per la scala mobile (bancari, chimici).

Scatti e indennità di anzianità: Viene confermata la prospettiva di un superamento di questi istituti. Le relative proposte saranno formulate dai sindacati entro breve tempo dopo un'approfondita consultazione con la base.

Festività: Nel 1977 le sette festività abolite potranno essere lavorate in forma eccezionale e patto che nell'azienda non siano in corso, avvenimenti o richieste licenziamenti collettivi e che non sia stato chiesto il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Perfe: Disponibilità allo scaglionamento delle ferie in un congruo periodo di tempo da definire con l'orientamento di evitare o limitare il più possibile le fermate delle aziende nel mese di agosto. In ogni caso le imprese dovranno garantire un'equa rotazione dei lavoratori nei vari turni e, quando violare le esigenze familiari dei lavoratori.

Lavoro straordinario e mobilità interna: Il sindacato è contrario al ricorso ad una indiscriminata utilizzazione della forza lavoro. Valgono perciò le norme già stabilite nei contratti nazionali di lavoro. In ogni caso ogni iniziativa su questo terreno deve essere discussa a livello aziendale.

Turnazione: Il sindacato è favorevole all'aumento dei turni nel Mezzogiorno, tramite l'adozione del 6 per cento sui sei giorni. Tutta la materia è comunque di competenza della contrattazione aziendale e categoriale.

Assenze: Si riconoscono opportuni confronti sulle situazioni aziendali in presenza di andamenti anomali del fenomeno. Mobilità esterna: I progetti di mobilità esterna (da una azienda a un'altra) debbono essere garantiti e gestiti a livello territoriale e regionale. In questa ottica vanno attivati tutti gli strumenti informativi e formativi. I sindacati, inoltre, sono disponibili a discutere con la Confindustria le strutture del mercato del lavoro che impediscono la piena utilizzazione di manodopera anziana, femminile e giovane.

E' dunque su questa piattaforma che da giovedì, accerta la disponibilità degli industriali, si comincerà a discutere con la prospettiva di giungere in tempi ristretti a risultati favorevoli. Non è tuttavia, della crisi non si scoglie solo aumentando la produttività. E' la scala mobile il principale imputato dei guasti della nostra economia ed è per la sua modifica l'obiettivo principale e condizionante da perseguire.

Anche nel sindacato si comincia ormai a pensare in questo modo. Non a caso oggi il segretario generale della Fisa-Cisl, Sartori, ha invitato la Cisl e il movimento «ad orientarsi verso la sospensione per 6 mesi della scala mobile, prevedendo nel frattempo clausole di risparmio contrattuale e procedendo, intanto, alla sua revisione in senso realistico e non apertamente favorevole ai lavoratori».

Giuseppe Roselli

DOPO AMPIA DISCUSSIONE A PALAZZO MADAMA

Ordinamento carcerario modificato dai senatori

Libertà vigilata anche per i recidivi (escluse rapine e sequestri) - Più pene per le evasioni

Roma, 23. Il Senato ha approvato questa sera il disegno di legge che modifica alcune norme della legge sul nuovo ordinamento penitenziario votato il 26 luglio 1975. Queste modifiche, a solo un anno di distanza, si sono rese necessarie per superare tutta una serie di inconvenienti che minacciano una corretta e giusta applicazione della riforma carceraria.

Le modifiche più importanti introdotte sono tre. La prima prevede che i recidivi specifici siano ammessi, dopo attenta valutazione del loro comportamento e a precise condizioni, all'affidamento in prova al servizio sociale, al regime di semilibertà e alla liberazione anticipata. Per quanto riguarda il regime di semilibertà, esso consiste nella possibilità di svolgere un'attività fuori del carcere, mentre la liberazione anticipata significa

Ecco perché i treni ritardano

Roma, 23. Le cause che determinano i ritardi dei treni sono di tre tipi: di varia natura: alcune connesse all'esercizio ferroviario (lavori in corso, guasti agli impianti, ai mezzi di trazione, ecc.), altre derivanti da fattori extra ferroviari (attentati, scioperi, occupazione di linee, calamità naturali).

Io ha detto alla Camera il sottosegretario ai trasporti De Gasperi, rispondendo a un'interrogazione del socialista Balzano (insoddisfatto della risposta) e precisando inoltre che «in genere l'andamento dei treni è soddisfacente quando non si verifica la concomitanza delle cause che generano i ritardi».

che il detenuto che ha dimostrato buona condotta può usufruire di uno sconto di 20 giorni per ogni semestre di pena. La seconda modifica stabilisce che il regime di affidamento in prova e di semilibertà sono negati ai condannati per rapina, rapina aggravata, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione. Infine, se è opportuno non concedere questi benefici ai colpevoli di tali reati poiché potrebbero risolversi in una occasione di libertà di movimento di soggetti collettivamente pericolosi e difficilmente controllabili.

La terza novità è che le pene sono state aggravate, sia nei minimi sia nei massimi, per il reato di evasione. Si prevede ora

DOPO LE ASSESSIONI DI PADRE BRUGNOLI SU UN PERIODICO

Il cardinale Ottaviani smentisce ogni accusa

Nessuna illazione su pontefici, sui casi Lefebvre e Franzoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23. Il cardinale Alfredo Ottaviani, ex prefetto della congregazione del S. Ufficio, ormai 86enne e quasi completamente cieco, è uscito dal suo lungo silenzio degli ultimi anni, per smentire giudizi e affermazioni sul caso Lefebvre, sull'abate Franzoni e sulla sua azienda, a un'altra) debbono essere garantiti e gestiti a livello territoriale e regionale. In questa ottica vanno attivati tutti gli strumenti informativi e formativi. I sindacati, inoltre, sono disponibili a discutere con la Confindustria le strutture del mercato del lavoro che impediscono la piena utilizzazione di manodopera anziana, femminile e giovane.

E' dunque su questa piattaforma che da giovedì, accerta la disponibilità degli industriali, si comincerà a discutere con la prospettiva di giungere in tempi ristretti a risultati favorevoli. Non è tuttavia, della crisi non si scoglie solo aumentando la produttività. E' la scala mobile il principale imputato dei guasti della nostra economia ed è per la sua modifica l'obiettivo principale e condizionante da perseguire.

Anche nel sindacato si comincia ormai a pensare in questo modo. Non a caso oggi il segretario generale della Fisa-Cisl, Sartori, ha invitato la Cisl e il movimento «ad orientarsi verso la sospensione per 6 mesi della scala mobile, prevedendo nel frattempo clausole di risparmio contrattuale e procedendo, intanto, alla sua revisione in senso realistico e non apertamente favorevole ai lavoratori».

ALTA PERCENTUALE DI ADESIONI ALLO SCIOPERO

QUASI PARALISI IERI DEI SERVIZI PUBBLICI

Blocco totale di scuole, poste, mutue, uffici statali e locali. Treni e aeroporti per due ore - I motivi illustrati in comizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23. Un altissimo grado di adesioni ha caratterizzato l'odierno sciopero del pubblico impiego, determinando la paralisi pressoché completa dell'attività scolastica e nelle università, delle poste, delle mutue, degli uffici dello stato e degli enti locali, assicurando soltanto a servizi essenziali negli ospedali, bloccando due ore le ferrovie (dalle 11 alle 13) e gli aeroporti (dalle 7 alle 9). Il significato dell'iniziativa, voluta dai sindacati per sollecitare il governo a prendere in considerazione positivamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle categorie pubbliche, è stato, inoltre, accentuato dal blocco totale del servizio generale di un'ora di tutti i lavoratori italiani secondo le modalità decise a livello locale.

I temi specifici della vertenza, che vede impegnati oltre 2 milioni di lavoratori, sono stati affrontati ed illustrati in numerose manifestazioni che si sono svolte in vari centri italiani. Gli interventi hanno evidenziato i possibili sbocchi negoziali tenendo conto del severo condizionamento imposto dalle oggettive difficoltà di cassa dello stato e della crisi economica. «L'obiettivo immediato», ha rilevato in questo quadro il segretario confederale della Cisl, Marini — è la ripresa delle trattative (in parte è già stato acquisito avendo il governo convocato per domani la federazione degli statali); l'esecutivo deve aver chiaro che, se c'è coscienza nel sindacato delle difficoltà del paese e quindi disponibilità a scegliere gli oneri economici dei contratti nel caso del prossimo triennio, c'è al tempo stesso una dura determinazione per giungere a risultati positivi, acquistando i contenuti normativi di riforma presentati dai sindacati e limitando le incidenze economiche tramite la dilazione nel tempo degli aumenti salariali. Di questo avviso, ormai, è anche il partito comunista che tramite il responsabile dell'ufficio problemi del lavoro, onorevole Napolitano, ha fatto sapere che per il pubblico impiego «la soluzione c'è». Consiste nel «concedere aumenti contenuti distribuiti nel tempo e fortemente perequativi» anche se sarebbero, invece, «ascarati» aumenti adeguati.

Questo anche tenendo conto del pericolo del serio rafforzamento degli autonomi rispetto ai confederali, nonché del rischio di una contrapposizione fra sindacati di categoria e confederazioni. Entrambi questi pericoli, d'altronde — a giudizio dell'esponente comunista — sono minimizzabili se si segue una linea fondata su tre pilastri: 1) aumenti differenziati a favore delle categorie in condizioni di maggior disagio e delle retribuzioni più basse all'interno di ogni categoria; 2) rafforzamento della pubblica amministrazione che va resa più produttiva introducendo criteri di più ampia mobilità; 3) valorizzazione della qualifica professionale e la funzio-

che l'evasione senza violenza è punita da sei mesi a un anno di reclusione, quella con violenza o minaccia da uno a tre anni di reclusione; l'evasione commessa con armi o da più persone è punita con un minimo di tre anni e un massimo di 6.

Il provvedimento, che è stato approvato da tutti i gruppi e che passa all'altro ramo del parlamento, è il frutto dell'interazione di due «disegni», uno del governo e l'altro dell'indipendente di sinistra Galante Garrone. Esso, tra l'altro, precisa anche in modo più conforme alla realtà i compiti del magistrato di sorveglianza, del pubblico ministero e del servizio sociale.

Il relatore, il dott. Giancarlo De Carolis, ha sottolineato che le nuove norme contribuiranno a risolvere i problemi della sicurezza nelle carceri, offrendo contemporaneamente nuove occasioni ai detenuti per la loro riabilitazione e il loro reinserimento nella società. Il dibattito è stato chiuso dal ministro della Giustizia Bonifazio. Egli ha rilevato che l'esigenza avvertita oggi di rivedere alcune disposizioni della legge di riforma del 1975 discende dal fatto che le innovazioni introdotte sono state di portata tale da aver aperto vie inesplorate per cui la mancanza di precedenti esperienze ha reso inevitabile costruire il nuovo assetto con la massima cautela e di verificare i livelli di funzionalità e di efficienza.

Alla Camera, intanto, si è conclusa la discussione generale sul disegno di legge. Hanno parlato il ministro Nicola, il comunista Chiffi, il socialista Achilli, i democristiani Botta e Porcellana e il socialdemocratico Sovacchieri. Domani alle 15.30 riprenderanno i relatori e il governo.

«RIONALI» A NOVARA nuovo test politico

Novara, 23. Si sono conclusi oggi i conteggi relativi all'elezione dei 250 membri dei tredici consigli di quartiere di Novara. A queste elezioni, le prime del genere in Italia, si è registrata un'elevata affluenza alle urne, il 72 per cento, non molto inferiore a quella delle elezioni di carattere politico. A conteggi conclusi, i seggi sono stati così ripartiti: 125 alle liste del «Rivoltino» (unitaria di sinistra); 101 alle liste della «Chupola» (Dc-indip.); 18 al Pli; 6 a liste varie.

Complessivamente, in termini percentuali le liste di sinistra hanno ottenuto il 48,8 per cento; le liste di ispirazione democristiana il 40,6; il Pli il 9,2; la percentuale residua a liste varie.

«Sono due casi del tutto diversi che non si possono mettere insieme: Lefebvre denuncia una fessione della tradizione che realmente c'è; lo fa con eccesso di zelo, questo sì, ma afferma cose giuste. Franzoni ha perso il senso della Chiesa, lui e la sua comunità», è passato dall'altra parte. E infine relativamente all'amministrazione comunista di Roma: «Pensare che proprio a Roma, nel centro della cattolicità abbiamo un sindaco comunista: ma è una cosa — avrebbe aggiunto — passeggera».

Il cardinale Ottaviani protesta nella sua dichiarazione che il Brugnoli fu da lui ricevuto il 22 ottobre a domanda dello stesso religioso che chiedeva di esporgli alcuni problemi di coscienza, relativamente anche al modo con cui era stato espulso dalla Compagnia di Gesù. Smentisce «categorie-

camente, come false e distorte le affermazioni più distribuite dal religioso sui papi e sul resto.

Il P. Brugnoli non ha mai accennato né prima né dopo l'incontro — afferma il cardinale — alla sua intenzione di pubblicare qualcosa del colloquio. Mi meraviglia perciò e mi addolora profondamente la mala fede di chi, pur ricevuto dalla dignità sacerdotale, ha voluto abusare della cortesia e dell'ospitalità e, mascherandosi falsamente dietro asseriti problemi di coscienza, ha volutamente travisato e mutilato un colloquio che si era voluto riservato e personale».

La dichiarazione del cardinale Ottaviani è stata distribuita ai giornalisti dal direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Romeo Panciroli.

F. P.

ne dei pubblici dipendenti oggi frustrati da un rapporto di lavoro degradato e dequalificante.

G. Ros.

MOLOTOV A ROMA contro sede d.c.

Roma, 23. Un attentato incendiario è stato fatto questa sera contro la sede della sezione della democrazia cristiana di via Salvatore Rosa, nel quartiere San Saba. Una bottiglia incendiaria è stata gettata nell'ingresso dove a ver rotti un vetro, ed altre due sono state lanciate contro il portoncino di ingresso: la prima non è esplosa, le altre hanno provocato un principio di incendio.

(Ansa)

SENTENZA AL «PROCESSO DIRETTISSIMO» AL TRIBUNALE DI FIRENZE

Condanne ai tre seviziatori della giovane donna toscana

Dieci anni a due dei colpevoli otto al terzo - Dopo aver compiuto una rapina sequestrarono la ragazza e la tennero prigioniera violentandola a turno

Firenze, 23.

Il tribunale di Firenze, presieduto dal dott. Orsini, ha condannato stasera, al termine di un processo svoltosi con rito direttissimo, i tre giovani — Rosario Pagano di 20 anni, Prospero Bonasino di 19 anni e il minore R.N. di 14 anni, tutti da Ponte Bugianese (Pistoia) — che nella notte fra il 14 ed il 15 scorso nel corso di una scorciatoia nella zona del Padule di Fucecchio, compirono due rapine e sequestrarono una ragazza di 20 anni, Serenella Marini, che trattennero fino alle prime ore del mattino successivo, sottoponendola ripetutamente a violenza carnale.

Tutti e tre dovevano rispondere di una lunga serie di reati: rapina aggravata continua-

ta, ratto a fine di libidine, violenza carnale, atti osceni, furto continuato aggravato, detenzione e porto abusivo di armi, guida senza patente per il Pagano. Il tribunale, dopo poco meno di un'ora di udienza di consiglio, ha loro inflitto le seguenti pene: al Pagano ed al Bonasino 10 anni e 4 mesi ciascuno e interdizione perpetua dai pubblici uffici; per il minore 8 anni e 3 mesi di carcere. Tutti e tre sono stati condannati anche a pene pecuniarie ed al risarcimento dei danni alle parti lese.

Il processo si era aperto stamane in un'aula gremitissima soprattutto di ragazze appartenenti a gruppi femministi e associazioni femminili, che hanno voluto così manifestare la loro solidarietà alla vittima della violenza. I tre imputati

hanno assistito al dibattimento tenendo un comportamento spavaldo. I tre giovani, ruba un'un'altra, scorrazzavano a lungo nella zona del Padule di Fucecchio, fra Ponte Bugianese, Massa e Cozzile, Lamporecchio e Massarella. Avevano l'intenzione, a quanto hanno affermato, di compiere qualche scippo ai danni delle prostitute della zona. I primi ad imbarcarsi nella banda furono invece due coniugi empolesi — Rossella Grazzini e Sergio Ceci — che furono rapinati di 40 mila lire.

Quindi i tre inseguirono e fecero un'altra vittima sulla quale si trovarono due fidanzati: Serenella Marini di 20 anni e Rossano Benini di 23 da Lamporecchio e, sotto la minaccia di una pistola fornita dal minore, rapirono il

giovane, costringendolo poi la ragazza a seguirli. Serenella Marini venne sottoposta ripetutamente a violenza carnale finché fu abbandonata, verso le 6 del mattino successivo, nella zona dove la trovarono lo stesso fidanzato e i carabinieri impegnati in una battuta. Il Pagano, il Bonasino e il minore vennero arrestati dopo poche ore dagli stessi carabinieri, in seguito alla descrizione fatta da Serenella.

In apertura d'udienza, dopo che il tribunale aveva respinto alcune eccezioni (contro il rito direttissimo) e richieste (perizia psichiatrica) dei difensori, si era proceduto all'interrogatorio dei tre giovani imputati e quindi delle vittime delle aggressioni.

(Italia)

UN CHILO DI PLASTICO IN UNA LIBRERIA

Ordigno (disinnescato) alla Feltrinelli di Roma

Allarme da una telefonata anonima - Non è chiaro se la bomba poteva esplodere o se è un «avviso»

Roma, 23.

Una bomba al plastico, collocata all'interno della libreria Feltrinelli, in via del Babuino 41, nei pressi della sede della Rai, è stata scoperta e disinnescata dai carabinieri pochi minuti prima che esplodesse. Una vera e propria strage è stata così evitata in quanto la libreria era come al solito affollata di clienti in attesa di consultazione e acquisto di libri.

L'allarme è stato dato comunque dagli stessi attentatori o da qualcuno che era venuto a conoscenza. Verso le 11.45 infatti, è arrivata una telefonata al centralino della libreria e una voce sconosciuta ha detto: «Uscite tutti di corsa immediatamente in quanto c'è una bomba collocata alla vostra sinistra che sta per esplodere. Immediatamente, tutti i clienti venivano fatti uscire e sul posto accorrevano i carabinieri, la polizia e i tecnici della direzione di artiglieria. La ricerca si protrasse frenetica e febbrile per quasi un'ora con la partecipazione anche

di alcuni commessi della libreria stessa. Secondo l'autore della telefonata l'ordigno doveva trovarsi nell'ala sinistra dei locali e qui ovviamente si sono indirizzate maggiormente le ricerche che poi man mano sono estese al resto della libreria.

Finalmente il commesso Vincenzo Goffredo scoprì una borsa di plastica sotto un banco di vendita nei pressi della cassa. A questo punto la polizia ordinava lo sgombero di tutte le persone che si accalcavano nei pressi della libreria: lungo la strada, e l'artefice Gioschini accorreva sul posto indicato dal commesso. Con ogni cautela la borsa veniva aperta e all'interno veniva trovato un ordigno di potenza notevole, confezionato con circa un chilo di esplosivo al plastico collegato da un timer che ne avrebbe dovuto provocare l'esplosione.

Al nono quarto d'ora, dopo un'ora di sgombero, era già fatto un quarto del tempo, quando tre quarti del tempo «bello» per l'esplosione. Secondo un calcolo effettuato, l'ordigno doveva esplodere poco prima della chiusura del locale e avrebbe coinvolto tutte le persone presenti.

Un particolare che resta da chiarire è la reale minaccia rappresentata dall'ordigno. Il chilo di plastico sarebbe dovuto esplodere e infatti senza dubbio un grosso elemento intimidatorio, tuttavia sembra che alcuni fili della batteria che alimentavano il congegno fossero staccati. Secondo la testimonianza dell'artefice Alberto Gioschini, l'intero congegno era alimentato da una batteria collegata con dei fili a un contampati di tipo nuovo, mai visto prima. L'artefice ha notato che alcuni fili di questa batteria erano già staccati, ma non sa dire se siano stati strappati o semplicemente staccati. Non risulta che qualcuno abbia manomesso il congegno nel tentativo di impedire l'esplosione.

I carabinieri, infatti, giunti sul posto, non hanno cercato di bloccare il congegno trovato dal commesso Goffredo Vincenzo sotto la cassa, ma si sono limitati a metterlo sul piano della cassa stessa. Il congegno, compreso il contampati, era alimentato dalla corrente fornita dalla batteria. L'artefice, pur trovandosi di fronte a un ordigno costituito da elementi per lui totalmente nuovi, ha ritenuto opportuno eliminare del tutto l'alimentazione elettrica dei contampati tagliando con le forbici gli altri fili della batteria.

(Italia)

PER LA VENDITA DI REATTORI NUCLEARI

«BUSTARELLE» DAL CANADA A UN'IMPRESA ITALIANA?

Uso non chiaro di 2 milioni e 400 mila dollari

Ottawa, 23.

L'ente per l'energia atomica del Canada (AECL) ha pagato 17 milioni e 800.000 dollari a due intermediari, la Altamplandia e la United Development (con sede sociale a Tel Aviv), per promuovere la vendita di reattori «Candu» rispettivamente in Argentina e nella Corea del Sud.

Lo afferma un rapporto consegnato alla Camera dei comuni canadese dall'auditore generale del Canada (controllore delle finanze dello stato), precisando che, di tutta la somma, dieci milioni di dollari sono stati versati senza giustificazione. Il rapporto precisa che la Altamplandia (Finisider-It) non ha fornito particolari sufficienti sull'utilizzazione di due milioni e 400.000 dollari versati per i suoi servizi di «relazioni pubbliche».

L'ente governativo canadese aveva riconosciuto ieri di avere

MESSINA: ATTENTATO a funzionario di polizia

Messina, 23. Un attentato dinamitardo, che però non ha avuto conseguenze, è stato compiuto contro il dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Salomone. L'episodio risale a mercoledì scorso, ma se ne è avuto conoscenza soltanto oggi. (Italia)

Dalla prima pagina

Travaglio

giustizia non solo vitale, ma capace di esprimere una maggioranza, che faccia arrivare con frutto alla fine la legislatura.

Fanfani, lo si capisce bene dalla sua dichiarazione di oggi, ritiene che si debba fare ogni sforzo per riportare i socialisti al governo: e anche i suoi amici dicono che Fanfani non vuole le elezioni anticipate, ma la costituzione di un governo DC-PSI. I socialisti però si dicono di diverso parere: il fatto che il presidente del Senato — ha dichiarato Von Manteuffel — parlava ancora una volta di elezioni anticipate, dimostra un tono di arroganza, da parte di grossi esponenti della DC, estremamente preoccupante. Le elezioni anticipate non le può decidere nessuno, e lo stesso Presidente della Repubblica, che ha già sciolto per due volte in modo anticipato il Parlamento, non potrebbe non tener conto di quella che è la volontà delle forze politiche e del Parlamento.

Interprete del punto di vista del segretario del PSI Ciriaco De Mita, l'«Avvenire» sostiene che l'analisi di Fanfani è un po' secca. Fanfani può avere la sua validità: un monocolore senza maggioranza precostituita non è certamente la formula più idonea a garantire stabilità e continuità all'azione di governo. Ma, subito dopo, ricorda che a buon diritto il PSI ha chiesto il governo d'emergenza respinto dalla DC, e aggiunge: «Chi propone l'impossibile non può non avere in mente le conseguenze possibili, che sono due: la prima, che la più grave, è il tentativo di precipitare la giustificazione di un vicino scontro della DC contro tutti attraverso le elezioni anticipate; la seconda, è di preparare la caduta del governo Andreotti con lo specchio delle alodole di un possibile recupero del PSI».

Il segretario del PSDI, da parte sua, ha affermato che l'attuale governo si muove in una situazione certamente precaria, ma che qualunque tentativo di accelerare la caduta porta obiettivamente al rischio di elezioni anticipate, che sarebbero una grossa lacuna. Particolarmente critici nei confronti di Fanfani i comunisti: Pajetta ha ricordato a Fanfani che, come presidente del Senato, non può e non deve esprimere giudizi di validità sul governo. Anche un esponente della sinistra (DC, Bodrato, ha rimproverato a chi ha responsabilità istituzionali di importare l'indebita intromissione in epiche partitiche o addirittura correntizie.

R. P.

Valdoni

uno scienziato, che ha altamente onorato con la sua opera il nome del nostro Paese.

Valdoni era un chirurgo di statura internazionale, come dimostra la sua appartenenza a numerose società e prestigiose accademie di vari paesi; laureatosi a 24 anni a Roma, a 30 era già docente universitario. Delle cattedre di Cagliari, Modena e Firenze, ritornò nel '46 a Roma dove, due anni dopo, divenne direttore della prima clinica chirurgica, incarico che tenne fino al 1970.

Aveva legato il suo nome presso il grande pubblico agli interventi chirurgici compiuti su leader comunista Palmiro Togliatti, dopo l'attentato del 1948, e, più recentemente, su Papa Paolo VI, era stato uno dei pionieri nelle operazioni per correggere le malformazioni congenite del cuore e dei grossi vasi, e aveva diffuso il metodo di trattare la sclerectomia aortica degli adulti con un otoplastico.

Era specializzato, oltre che in chirurgia cardiologica, in difficili interventi all'addome (sua la tecnica della vresezione gastrica) e al torace: essere operato da Valdoni costituì, ad un certo punto, la speranza e l'aspirazione di ogni malato grave. Alla clinica chirurgica romana, Valdoni «valleva» centinaia di allievi, alcuni dei quali divenuti a loro volta celebri.

R. R.

Addio «Carosello»!

Roma, 23. Il consiglio di amministrazione della Rai deciderà domani la fine di «Carosello». Il consiglio, infatti, si occuperà, nella sua seduta di domani, dell'assetto della pubblicità per il 1977 che prevede, appunto, la fine del la popolare rubrica che, a partire dal prossimo gennaio, sarà sostituita da trasmissioni di 5 minuti l'una (cinque shorts pubblicitari) di un minuto ciascuno in ognuna delle due trasmissioni che andranno in onda simultaneamente sulle due reti.

Il problema di «Carosello» era già stato affrontato nelle scorse sedute del consiglio di amministrazione, il quale già da allora aveva praticamente decretato la fine delle trasmissioni di «Carosello». Il consiglio di amministrazione della Rai, che si riunirà questo pomeriggio alle 16, e domani, alle 12, ha all'ordine del giorno, tra l'altro, anche una relazione sulla Terza rete Tv la cui realizzazione, secondo quanto previsto dalla convenzione tra la Rai e il ministero delle poste, deve iniziare dal 1.º gennaio del 1978.

(Italia)

La lingua pulita

SE NESSUNO, purtroppo, ci può insegnare a scrivere bene, dobbiamo esser grati a chiunque ci aiuti a non scrivere male. Va perciò salutata con riconoscenza la comparsa d'un «Manuale di lingua pulita» che, nato come strumento di lavoro dei giornalisti dell'Ansa (cioè della massima agenzia italiana di informazioni), viene proposto ora «anche ai giornalisti di altri organi di informazione, a coloro che si accingono a aspirare a chi si interessa di problemi giornalistici o è curioso di conoscerli».

Sia l'idea di compilare questo libro, sia quella di farlo uscire dalla cerchia cui era originariamente destinato, perché fosse messo a disposizione d'un pubblico più vasto e non necessariamente composto di sola gente del mestiere, sono del direttore stesso dell'Ansa, Sergio Lepri, con il quale hanno collaborato Arrigo Accornero, Guido Buldrini, G. Sergio Chizzola, Umberto D'Arro e Nino Jodice.

Sergio Lepri, parlando da giornalista a giornalista, non esita a rivelare che il «Manuale» è stato «scritto con umiltà ma con una grossa ambizione: di ricordare a tutti noi il dovere primario di scrivere con semplicità e chiarezza, in maniera da farci capire dai lettori; e di evitare che il linguaggio giornalistico sia un gergo di iniziati, all'insegna della superficialità, dell'impressione, del pressapochismo».

Molto giusto e molto ben detto. Che lo scrivere con semplicità richieda studio e attenzione può, di primo acchito, sembrare strano, così come può parere addirittura contraddittorio che un «gergo di iniziati», cioè, in teoria, un linguaggio di livello superiore a quello «profano», sia impreciso, superficiale e approssimativo.

Invece le cose vanno proprio a questo modo: più uno fa sfoggio di parole e giri di frase complicati, più è probabile che gli scappino svarioni, mentre l'eleganza e la chiarezza dello stile si fondano in primo luogo sul recupero della semplicità.

Scrivere come si parla, insomma. E prima ancora, se possibile, attenersi al consiglio romanesco «parla come magni». Già, ma proprio quella di «scrivere per il lettore di Kansas City» (secondo l'aurea regola dell'Upi richiamata nel «Manuale») è oggi un'arte perduta. Ai nostri giorni, trovar persone di servizio non è facile, ma assai più difficile è trovare un nuovo Molire che importi, anziché, di farsi capire e apprezzare dalla propria cuoca.

Anche i Luigi Einaudi delle limpide, piatte e perciò utilissime «prediche inutili» sono diventati irrimediabili. Oggi, non diciamo chi scrive d'economia e di politica, ma anche chi vuole semplicemente annunciare la convocazione d'una consultazione o d'un comitato di genitori sente il bisogno di ricorrere all'increscioso linguaggio dei laureati in sociologia dell'Università di Trento.

Di chi la colpa? In gran parte della scuola che, anche quando eravamo ragazzi noi, si preoccupava prima di tutto d'insegnare a scrivere come «non» si parla. Qualche buona ragione, magari, c'era. Molti, prima d'aver messo piede in un'aula scolastica, s'erano espressi esclusivamente in dialetto e bisognava, per amore o per forza, dissuaderli dall'usare parole come «strica», «clanca» e «luca». Ma poi andava a finire che quei poverini avevano anche paura di dir «vado», anziché «mi reco», e, presto o tardi, ormai convinti che ogni parola sentita a casa fosse vietata a scuola, venivano fuori con l'immane «Sior maestro, i compagni mi scherzano!».

Lasciamo stare i difetti della pubblica istruzione e torniamo al nostro «Manuale», che, oltre a esortare i giornalisti alla semplicità, li diffida dall'usare termini impropri o spurii.

Giustissimo. Ma, se dopo trent'anni consumati nelle redazioni, ci è lecito un'osservazione da vecchi del mestiere, vorremmo far sommessamente notare al direttore e a tutti i nostri colleghi dell'Ansa, che alle stesse regole non si possono attenere con la stessa facilità i giornalisti delle agenzie e quelli dei quotidiani. Ai primi è dato esser severi, financo scizzinosi nella scelta dei vocaboli, perché — beati loro — non hanno il problema dei titoli, e quin-

di il dovere di concentrare il massimo d'informazioni nel minimo di lettere dell'alfabeto.

Invece, il giornalista d'un quotidiano, per quanto innamorato della lingua italiana e proclive al purismo, sarà sempre costretto a preferire la parola corta alla parola lunga, anche quando si tratta d'un barbarismo o d'un «cane senza coda». Quando, alla pagina 74 del «Manuale di lingua pulita», leggiamo: «Sub» è solo un prefisso. Si scriva «subacqueo» o, meglio, «pescatore subacqueo», «sommizzatore», non possiamo vietarci di sorridere.

Far posto in un titolo a un «pescatore subacqueo» vuol dire occupare ben diciannove spazi, quanti bastano per dare tutt'intera l'informazione «Sub affoga a Genova» e rispondere così, in una sola riga, a tre delle cinque classiche domande («chi? che cosa? dove? quando? perché?») ricordate dal «Manuale» nel capitolo «Come si scrive una notizia».

Anche a costo di dover confessare che noi, giornalisti dei quotidiani, abbiamo la nostra brava parte di responsabilità nella decadenza del «bello scrivere», non potremmo mai fare a meno di darla vinta a parolete magiche come «gap», «boom» e «blitz», che, al pari delle deprecate sigle, dicono molto in poco spazio, né, purtroppo, evitano di fabbricare utili «mostri» come «motopesca», «ortomercato», «autosole» e «Polstrada».

Del resto, non è solo questione di brevità. Per il giornalista — almeno così crediamo — più della «bellezza» (peraltro sempre opinabile) delle parole, conta la loro forza. Prendiamo, per esempio, il già citato «blitz». Si ha un bel dire che significa soltanto «lampio» e nulla più. Ma, a parte l'elettrizzante onomatopea e la «zeta» finale che, anche visivamente, dà l'immagine d'una saetta, volete mettere la carica di suggestione e la potenza emotiva d'un termine legato alla fase più tragica della seconda guerra mondiale, quando i fulmini di Hitler incenerivano da un giorno all'altro eserciti e speranze?

Anche la purezza del linguaggio è forse un lusso al quale, nel nome del buon giornalismo, bisogna talvolta saper rinunciare. «Stangata» sarà gergale, «scippo» sarà vernacolo, ma vivaddio dicono subito e con chiarezza quel che han da dire. Questo naturalmente non significa che sia lecito indulgere alla sciattezza e ai forestieri ingiustificati. Mai — avverte il «Manuale» — scrivere «debutto», scopiazzatura inutile, perché in italiano c'è esordio; non considerare inosituabile l'abusatissimo «escalation»; non dimenticare che «assise» è plurale e «iniziale» soltanto transitivo; che se «ex aequo» vuol dire «a parità», «ex equo» senza la «a» significa «dal cavallo»; che invece di «ruolo» è meglio usar «parte» e che, restando nel campo dello spettacolo, la formula «per la regia» in luogo di «con la regia» è uno sproposito bello e buono.

Non soltanto d'aver ricordato questo ed altro in settanta pagine di «Dizionario», ma anche d'averci insegnato parecchie cose che non sapevamo (soprattutto nell'accuratissima parte del manuale dedicata al «Linguaggio della cronaca giudiziaria») diciamo sinceramente grazie a Sergio Lepri e ai suoi collaboratori.

Ma che giornalisti saremmo, se non cedessimo un poco anche al gusto della polemica?

Ottimo e prezioso volumetto, questo «Manuale di lingua pulita», ma i suoi autori sembrano credere con troppa fermezza che la lessicologia sia una scienza esatta. Molti invece reputano ch'essa sia fatta in gran parte d'opinioni e, per di più, d'opinioni fatalmente destinate a perdere la propria validità nel giro di qualche anno. La lingua è in continua evoluzione (magari verso il peggio) e lo strafalcione di ieri (si pensi ad «autobus» e a «notes») sarà spessissimo il vocabolo ineccepibile di domani. In qualche caso si avrà addirittura un rovesciamento di valori: Filippo Ugolini, nel suo celebre «Vocabolario di parole e modi errati», condannava senza appello il participio «dipeso», raccomandando, in sua vece, «dipenduto».

Guardiamoci, dunque, dai dogmi. D'accordo che biso-

gna essere indotti a odiare il peccato per fuggirlo meglio, ma al pari di certe indulgenze («disi» — tollerato dal «Manuale» — a noi sembra altrettanto imperdonabile di «benediva») la perentoria aggressività con cui vengono enunciate certe regole e il sarcasmo con cui sono formulati certi divieti ci lasciano perplessi.

Vediamo. «Si attinge «da», non «a» (es.: attingere notizie da una fonte). Così prescrive il «Manuale», ma Giuseppe Ungaretti attinge «al Serchio» e Vincenzo Cardarelli «al piatto comune». «Senza aggettivo, «esito» significa sempre «buona riuscita». Opinione del «Manuale», ma non del Manzoni, che scrive «qualunque sia l'esito delle tue ricerche».

«Fornire si riferisce a cose concrete. L'espressione «fornire spiegazioni» non è quindi molto felice». Sarà. Ma esisteremmo a definire prosaio e infelice il Carducci che scrisse «io gli ho fornito le notizie e gli chiarimenti che potevo».

«Fra selz francese, selzter inglese, selsser tedesco, perché non accettare anche una grafia italiana... selz?». Accettiamola, ma in tedesco la parola «selsser» non esiste. «Whisky» esiste anche la forma «whiskey», ma si preferisce l'altra. Non è questione di preferenza, come con o senza soda: «whisky» è lo «Scotch» e «whiskey» il «Bourbon».

«Dalle «vele spiegate» — motteggiava il «Manuale» — si è passati alle sirene spiegate, ma come è inspiegabile». Non tanto: per analogia con il modo di dire «a gola spiegata», visto che anche la sirena urla.

Altro avvertimento ironico: «Si notino le espressioni come questa: «un grave incidente della strada è avvenuto sulla statale»; se è sulla statale, è ovvio che si tratta di un incidente della strada; specificarlo è perciò inutile». Può darsi, ma se la statale porta all'estero, vi può accadere anche un incidente di frontiera.

«Scarsa laconicità» è una tautologia. Non ci pare. Caso mai è un modo contorto per dire che qualcuno parla troppo.

«Si eviti l'abbreviazione di Vigili del fuoco che, comunque, è V.V.F.». Va bene; ma lo stesso «Manuale», 53 pagine prima, ci avverte che non è questo l'uso corretto dell'avverbi «comunque».

Tutti, com'è si vede, possono sbagliare. Tanto più un giornalista, al quale, specie le agenzie, sempre impegnate a battersi a vicenda sul tempo, chiedono di scrivere non solo decentemente, ma anche in gran fretta. E allora non sempre è facile scansare gli «stereotipi» condannati dal «Manuale». Certo, scrivendo «estremo saluto» non si dà prova d'originalità, ma qualche volta la più logora delle frasi fatte è da preferirsi a una stravaganza. Che cosa ci può essere di più stereotipato dei necrologi e delle condoglianze? Forse la morte stessa, che va ripetendosi, inesorabilmente uguale per tutti, da milioni d'anni. E allora, continuiamo a toglierli il cappello in un «estremo saluto» che mancherà d'estro, ma non rischierà mai di offendere il buon gusto.

Si fa per dire che nulla è perfetto. Ma i pregi di questo «Manuale» sono tuttavia molti e tali da renderlo consigliabile a chiunque voglia mantenere la lingua pulita.

Ora sappiamo che anche grazie ad esso i colleghi dell'Ansa ci forniscono ogni giorno un prodotto di qualità.

Lino Carpinieri



Telefoto Ap
Vienna — Garinei e Giovannini, autori della commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola», che con il titolo «Evviva amico» è andata in scena con pieno successo al «Theater and der Wien» di Vienna, nella sua prima edizione straniera che si replicherà anche in altri Paesi

HEMINGWAY RIVISITATO A QUATTORDICI ANNI DALLA TRAGICA E MISTERIOSA MORTE

Ma chi era veramente il vecchio Ernest?

Egli sapeva di essere un grosso personaggio e recitava con abilità la parte che il copione gli imponeva
Pavese lo aveva definito «un cialtrone esibizionista mediocrementemente colto» - Pound: un grandissimo talento

4. Nel novembre del 1948, qualche giorno prima di recarmi a Venezia per intervistare Hemingway, incontrai sul lungomare di Zurigo Cesare Pavese, a quell'epoca coordinatore editoriale della Casa editrice Einaudi per Roma. C'era tra di noi una franca amicizia nata nell'ambiente studentesco torinese, e le rare volte che ci rivedevamo, era un festoso ritorno ai bei tempi della nostra giovinezza, ai nostri primi contatti con i circoli culturali, alle indimenticabili mangiate di cardi e «bagnacauda» in quel di Santo Stefano Belbo, suo paese natale.

Quando, quel giorno, gli dissi di aver avuto l'incarico di intervistare Hemingway, egli, solitamente sobrio e misurato, uscì con una espressione lacerante: «Mi chiedo — disse — chi te lo faccia fare di congedarti con quel vecchio cialtrone esibizionista Sai che cosa è Hemingway? E' il classico prodotto della civiltà americana dei consumi e di una pubblicità esasperata. Quanto alle sue opere, sono convinto che, senza quel mestiere che sa usa-

re con molta abilità, sarebbero fragili, deboli e anemiche...». Al deprimente giudizio di Pavese, si aggiunse qualche giorno più tardi quello di Sinclair Lewis — premio Nobel 1929 per la letteratura con «Babbitt» — quando, nel tentativo di attingere notizie di prima mano su Hemingway, ebbi occasione di incontrarlo nel grande salone dell'hotel Gritti di Venezia e di intrattenermi con lui. «Ernest — mi disse passandosi una mano sul viso butterato che ricordava stranamente un paesaggio lunare — è una specie di «epifania gate» che pensa, scrive, parla e si comporta come tale. Oltre a questo è un ingrato per vocazione: ti colma di cortesia finché gli fai comodo; quando gli servi più ti allenta una pedata nel di dietro e ti cancella dal suo «giro». Ha fatto così anche con me: qualche giorno fa, prima di lasciare Venezia per Torcello, ci siamo incontrati in sala da pranzo e ha fatto di non conoscermi. Ha poi cercato di rimediare in qualche modo sua moglie Mary attribuendo lo sgarbo ad un progressivo indebolimento del-

la sua vista. Una scusa banale e inaccettabile. La verità è che Ernest è veramente un ingrato. Pensare che io, per lui, ho avuto riguardi che altri non hanno avuto: sono arrivato, e anche oggi me ne chiedo il perché, a scrivere una buona recensione di quel volgarissimo e notissimo polpettone d'appendice, imbutito di comunismo fino alla cima dei capelli, che è «Per chi suona la campana»...».

La conferma che Sinclair Lewis, a parte i toni melodrammatici con cui si era espresso, non mi aveva mentito, la ebbi esattamente dieci anni più tardi raccogliendo la testimonianza di Ezra Pound: l'uomo che a Parigi, all'inizio degli anni Venti, aveva aiutato Hemingway, lo aveva lanciato ed amato come un figlio.

Quando nel maggio del 1958 andai a fargli visita nello Schloss Brunnenberg di Merano, ospite della figlia principessa Mary Rachevitz, era appena arrivato dagli Stati Uniti dopo aver scontato tredici anni di manicomio. Forse mi ricevette soltanto per non sottrarsi a quel «fair play» che, malgrado gli anni, era una evidente so-

fferenza, affiorava ancora da sotto la sua corteccia, talvolta pretenziosa, di eterno bohémien. Come lo vidi comparire appoggiato a un bastone di castano e calato in un consuntivo completo di griglia, lo sguardo senza più luce disperso nel vuoto, la barba — un giorno fluente e rossiccia come la chioma — candida e rada, ne provai infinita pietà e pensai: «Ecco la larva del più grande poeta in lingua inglese del nostro secolo».

Debole sorriso

Per avviare il discorso, gli ricordai un nostro incontro all'Hotel «Luna» di Venezia, nel lontano 1944, e gli spiegai che stavo scrivendo qualcosa su Ernest Hemingway, e mi sarebbe stata preziosa una sua testimonianza. Abbassò un debole sorriso e si ammorbidì. «Ernest era già un genio a vent'anni — disse, quasi a voler ripistinare con urgenza il suo antico bisone di «talent scout» —. Oggi, tra gli scrittori contemporanei, è indubbiamente il più grande». E cominciò a parlare di lui pacatamente, quasi paternamente, rievocando il giorno in cui, a Parigi, nel 1921, Sylvia Beach — direttrice della libreria «Shakespeare» — glielo presentò dopo avergli mostrato una lettera di raccomandazione di Sherwood Anderson, all'epoca ventiseienne, estroso, goffo e giovinale mi impressionò subito favorevolmente — proseguì il vecchio Ernest con il tono del professore che parla del primo della classe. — Quel ragazzo aveva la stoffa per diventare qualcuno e una bellissima moglie da mantenere. Gli promisi che l'avrei aiutato a sfondare. In cambio, gli chiesi di insegnarmi a fare la bozza...».

Quello stesso giorno lo invitò con Hadley Richardson, la prima delle sue quattro mogli, a prendere il tè nel suo studio in Rue Notre Dame des Champs. Soltanto qualche ora più tardi, il giovane sconosciuto, gli cambiò subito un giudizio: appena lasciato lo studio di Pound, prese spunto dal suo aspetto trasognato, dai suoi capelli arruffati, dalla sua barba incolta e dal vistoso colletto alla «Byron» spalancato sul petto, per scrivere un bozzetto satirico che avrebbe presentato a Margaret Anderson e a Jane Heap per «The Little Review» se Lewis Galantiere, al quale lo fece leggere, non gli avesse suggerito di distruggerlo.

«Seppi di quel bozzetto... — disse Pound. — Me ne parlò in gran segreto lo stesso Galantiere. Ma ad Ernest non ne volli. Anzi, lo giustificai: se quel pezzo, quel umoristico che satirico, fosse stato pubblicato, sarebbe stato un valido elemento di affermazione proprio perché l'oggetto al quale era rivolto il verso era il sottoscritto, a quell'epoca più che mai sulla cresta dell'onda».

Lo giustificò al punto che, qualche giorno dopo, scelse sei sue poesie, che mandò a Scofield Thayer, e un racconto per «The Little Review». La protezione di Ezra Pound, giudicato un'autorità negli ambienti letterari di Londra, di Parigi e di New York, gliò ad Hemingway «persone europee» specialmente in America allorché, nel maggio del 1922, il «Double Dealer» pubblicò la sua favola «A Divine Gesture» con una presentazione che poneva in evidenza l'interesse, i favori e l'amicizia del grande poeta per il giovane scrittore di Oak Park.

«Verso la fine del 1922 — proseguì quasi lentamente, come stesse frugando tra ricordi lontani — parlai di lui a William Bird che gli offrì di collaborare con me ad un'inchiesta sulla situazione della prosa inglese contemporanea. Ernest accettò, guadagnò i suoi primi soldi e ne scrisse subito con entusiasmo ad Harriet Monroe non lesinando espressioni di riconoscenza nel mio riguardo».

«Fu vera riconoscenza, quella di Hemingway — azzardai — o non piuttosto un'intelligente strumentalizzazione della vostra protezione ad esclusivo vantaggio del suo nome ancora pressoché sconosciuto?».

«Non saprei... — rispose Pound infilandosi le dita scarate tra i petti della barba rada e riflettendo. — Tuttavia — proseguì — se ripenso ai morsi che il giovane lupo affondò nelle carni di Sherwood Anderson, di Gertrude Stein, di Sylvia Beach e di altri amici che al suo arrivo a Parigi gli fecero del bene, devo dire che con me non si comportò nel modo più simpatico...».

Malgrado tutto, il grande poeta continuò a tenere sotto le proprie ali lo scalpitante pulcino: nel 1923, dopo aver definitivamente lasciato la Francia per trasferirsi in Italia, insistette perché Hemingway e sua moglie, che stava aspettando un bambino, andassero a fargli visita. Ernest accettò l'in-

vitto e da Losanna, dove si trovava come inviato del «Toronto Star» per la conferenza della pace, arrivò a Rapallo con Hadley. Pound li ricevette con grande entusiasmo ma, dopo appena tre giorni, li piantò in asso per andarsene in Romagna a raccogliere elementi storici sui Malatesta ai quali stava dedicando uno dei suoi «Cantos». Sempre nel 1923, gli scrisse però a Toronto — dove Ernest aveva portato Hadley per partorire — pregandolo di ritornare a casa (a Parigi, m.d.r.) per diventare vicedirettore di «Transatlantic Review», una nuova rivista letteraria fondata da Ford Madox Ford al quale lo aveva descritto come «un abile giornalista che compone ottimi versi e prosatore del miglior stile che vi sia al mondo».

La prima attestazione — ufficiale ma non spontanea — di stima verso Pound, Hemingway la offrì nel 1925 quando Ernest Walsh gli commissionò un profilo del maestro da «pubblicare su «The Quarter»...». «Ernest», disse il vecchio Pound sorridendo e incrociando le dita sull'incarnatura del naso — che le espressioni da corridoio usate da Ernest a mio elio, mi lusingarono. Scis, tra l'altro, che ero come un buon toro «mura», e che nessuno aveva mai agitato la cappa davanti a me senza provocare una carica; che avevo combattuto tutte le mie battaglie con un accanimento pieno di gioia, che le mie ferite si erano rimarginate in fretta e che mi ero trasferito a Rapallo dove gli amici non avrebbero più fatto perdere tempo chiedendomi favori e dove avrei potuto liberare le mie energie per una ulteriore produttività... Un pezzo interessante che però Walsh mi disse poi di avergli pagato profumatamente».

Nel 1925, Hemingway troncò ogni rapporto con Pound per sette anni: non una lettera, non un messaggio di saluto, non una sola copia con dedica di uno dei suoi tanti libri già pubblicati. Nulla. Evidentemente, ormai baciato dal successo, Ernest aveva dimenticato che in una piccola rada del Piave un non più giovane poeta attendeva di riabbracciare l'autore di «Tormenti di primavere», di «Anche il sole si leva», di «Uomini senza donna», di «Addio alle armi», di «Chi vince non prende niente». D'altra parte — disse Pound con un accento di profonda malinconia — io ero troppo orgoglioso per chiedergli il motivo di un così lungo e ostinato silenzio che Ford Madox Ford ripeté nel 1932 chiedendo ad Ernest gli bastava già qualcosa in occasione della pubblicazione di «A Draft of XXX Cantos»...».

Ford Madox Ford voleva non più di cinquanta righe che, sotto forma di autorevole opinione, intimidissero i critici in modo che a «Cantos» fossero oggetto di immediata considerazione. Anche quella volta, però, si ben remunerato, Hemingway scrisse: «Un poeta, nato in questo secolo o nell'ultimo decennio del precedente, che possa sinceramente sostenere di non essere stato influenzato da Ezra Pound o di non aver imparato molto da lui, merita più pietà che rimproveri. E' come uno scrittore in prosa che non abbia imparato o non sia stato influenzato da James Joyce. Il meglio di Pound, che comprendo anche i «Cantos», durerà fin quando ci sarà letteratura».

A quel breve intervento, di cui Pound gli fece trascrivere una lunga ed affettuosa lettera, seguì un nuovo silenzio che Hemingway tramandò in violente e pubbliche espressioni di disprezzo quando, nel 1933, venne a sapere che il poeta, a Milano, durante una conferenza sull'economia mondiale, aveva elogiato l'opera di Mussolini e del fascismo.

«Il disprezzo di Ernest nei miei riguardi — precisò Pound — altro non fu che una conseguenza della sua avversione per Mussolini che, tuttavia, non aveva trovato così spregevole quando a Milano, nel 1922, lo intervistò nella sede del «Popolo d'Italia». E tra il disprezzo e l'odio politico il passo fu brevissimo... Ad una lettera del poeta Archibald Mac Leish che, nel 1943, rispolverando vecchi ricordi e vecchi amici, gli chiese una giudizio sulle mie folle... alla radio fascista, Ernest rispose che ero completamente matto e che se gli alleati avessero vinto la guerra mi avrebbero trascinato davanti alla corte marziale e che lui non avrebbe mosso un dito in mio favore».

Due anni dopo quella lettera, la profezia di Hemingway si avverò: nell'aprile del 1945, Pound venne prelevato dalla sua villa di Rapallo, portato in un campo di concentramento nei pressi di Pisa e successivamente spedito negli Stati Uniti a disposizione dell'«Attorney General» sotto l'accusa di collaborazionismo con i nazifascisti e di alto tradimento. Ed Hemingway, dal 1945 in poi,

non fece nulla in favore del vecchio Ezra rinchiuso nel St. Elizabeth Hospital di Washington. Anzi, qualcuno sostiene addirittura che nel 1951 avesse tentato di vanificare una nobile iniziativa della poetessa sudamericana Gabriela Mistral tendente a liberare Pound inviando una petizione a Truman con la firma di cento premi Nobel. In quell'occasione, e con l'appoggio di Thomas Eliot, suggerì agli amici del grande poeta di non esporlo troppo in quanto Pound era un prigioniero particolare. «Potremmo eventualmente ripartire quando anch'io sarò premio Nobel...», avrebbe detto allo studioso poundiano Peige che gli chiedeva il motivo di tanta prudenza.

Rivelandosi più trepido che logico, Hemingway, per giustificare il proprio emos ad un intervento in favore del vecchio benefattore, sostenne che «il Pound poeta e il Pound amico non sono, legalmente, il Pound volgare e fascista che, durante la guerra civile in Italia, aveva parlato alla radio di Mussolini eccitando gli animi degli italiani contro le truppe alleate e i partigiani che combattono in montagna». E che, quindi, il ragionamento doveva prevalere sul cuore e su qualsiasi slancio di umana solidarietà.

Nel 1954, quando finalmente l'Accademia reale svedese gli conferì il sospirato Nobel, si ricordò di quanto aveva detto a Peige, e lo informò che anziché firmare petizioni in favore di Pound, gli avrebbe donato la grande medaglia d'oro ricevuta dall'organizzazione insieme ad un assegno di trentacinquemila dollari. Ma, purtroppo, anche quell'impulso di tardiva generosità non ebbe seguito: la medaglia finì invece ai piedi della Vergine de Cobre, e ancor oggi è conservata nel Santuario di Nostra Signora di Cuba.

Prezioso ex-voto

«Nella primavera del 1956, due anni prima che mi rimettessero in libertà, Ernest mi mandò un assegno di mille dollari accompagnato da un biglietto — disse Pound — dove diceva debolmente trionfando sul prezioso ex-voto offerto dal marxista Hemingway alla Santa nazionale cubana. — Probabilmente, deve aver preferito inviarmi del denaro temendo che la medaglia del «Nobel» avrebbe potuto rendere invidioso chi, come me, non aveva mai ottenuto riconoscimenti tanto importanti».

Nel 1957 — Pound era rinchiuso in manicomio da ormai dodici anni — Hemingway si rese finalmente conto che era venuto il momento di fare qualcosa di tangibile per il vecchio Ezra: non tanto per dovere di riconoscenza quanto per far cessare le accuse di ingratitudine che gli piovono addosso da ogni parte del mondo. Anche quella volta, però, si ben remunerato, Hemingway scrisse: «Un poeta, nato in questo secolo o nell'ultimo decennio del precedente, che possa sinceramente sostenere di non essere stato influenzato da Ezra Pound o di non aver imparato molto da lui, merita più pietà che rimproveri. E' come uno scrittore in prosa che non abbia imparato o non sia stato influenzato da James Joyce. Il meglio di Pound, che comprendo anche i «Cantos», durerà fin quando ci sarà letteratura».

A quel breve intervento, di cui Pound gli fece trascrivere una lunga ed affettuosa lettera, seguì un nuovo silenzio che Hemingway tramandò in violente e pubbliche espressioni di disprezzo quando, nel 1933, venne a sapere che il poeta, a Milano, durante una conferenza sull'economia mondiale, aveva elogiato l'opera di Mussolini e del fascismo.

«Il disprezzo di Ernest nei miei riguardi — precisò Pound — altro non fu che una conseguenza della sua avversione per Mussolini che, tuttavia, non aveva trovato così spregevole quando a Milano, nel 1922, lo intervistò nella sede del «Popolo d'Italia». E tra il disprezzo e l'odio politico il passo fu brevissimo... Ad una lettera del poeta Archibald Mac Leish che, nel 1943, rispolverando vecchi ricordi e vecchi amici, gli chiese una giudizio sulle mie folle... alla radio fascista, Ernest rispose che ero completamente matto e che se gli alleati avessero vinto la guerra mi avrebbero trascinato davanti alla corte marziale e che lui non avrebbe mosso un dito in mio favore».

Due anni dopo quella lettera, la profezia di Hemingway si avverò: nell'aprile del 1945, Pound venne prelevato dalla sua villa di Rapallo, portato in un campo di concentramento nei pressi di Pisa e successivamente spedito negli Stati Uniti a disposizione dell'«Attorney General» sotto l'accusa di collaborazionismo con i nazifascisti e di alto tradimento. Ed Hemingway, dal 1945 in poi,

non fece nulla in favore del vecchio Ezra rinchiuso nel St. Elizabeth Hospital di Washington. Anzi, qualcuno sostiene addirittura che nel 1951 avesse tentato di vanificare una nobile iniziativa della poetessa sudamericana Gabriela Mistral tendente a liberare Pound inviando una petizione a Truman con la firma di cento premi Nobel. In quell'occasione, e con l'appoggio di Thomas Eliot, suggerì agli amici del grande poeta di non esporlo troppo in quanto Pound era un prigioniero particolare. «Potremmo eventualmente ripartire quando anch'io sarò premio Nobel...», avrebbe detto allo studioso poundiano Peige che gli chiedeva il motivo di tanta prudenza.

Rivelandosi più trepido che logico, Hemingway, per giustificare il proprio emos ad un intervento in favore del vecchio benefattore, sostenne che «il Pound poeta e il Pound amico non sono, legalmente, il Pound volgare e fascista che, durante la guerra civile in Italia, aveva parlato alla radio di Mussolini eccitando gli animi degli italiani contro le truppe alleate e i partigiani che combattono in montagna». E che, quindi, il ragionamento doveva prevalere sul cuore e su qualsiasi slancio di umana solidarietà.

Nel 1954, quando finalmente l'Accademia reale svedese gli conferì il sospirato Nobel, si ricordò di quanto aveva detto a Peige, e lo informò che anziché firmare petizioni in favore di Pound, gli avrebbe donato la grande medaglia d'oro ricevuta dall'organizzazione insieme ad un assegno di trentacinquemila dollari. Ma, purtroppo, anche quell'impulso di tardiva generosità non ebbe seguito: la medaglia finì invece ai piedi della Vergine de Cobre, e ancor oggi è conservata nel Santuario di Nostra Signora di Cuba.

Prezioso ex-voto

«Nella primavera del 1956, due anni prima che mi rimettessero in libertà, Ernest mi mandò un assegno di mille dollari accompagnato da un biglietto — disse Pound — dove diceva debolmente trionfando sul prezioso ex-voto offerto dal marxista Hemingway alla Santa nazionale cubana. — Probabilmente, deve aver preferito inviarmi del denaro temendo che la medaglia del «Nobel» avrebbe potuto rendere invidioso chi, come me, non aveva mai ottenuto riconoscimenti tanto importanti».

Nel 1957 — Pound era rinchiuso in manicomio da ormai dodici anni — Hemingway si rese finalmente conto che era venuto il momento di fare qualcosa di tangibile per il vecchio Ezra: non tanto per dovere di riconoscenza quanto per far cessare le accuse di ingratitudine che gli piovono addosso da ogni parte del mondo. Anche quella volta, però, si ben remunerato, Hemingway scrisse: «Un poeta, nato in questo secolo o nell'ultimo decennio del precedente, che possa sinceramente sostenere di non essere stato influenzato da Ezra Pound o di non aver imparato molto da lui, merita più pietà che rimproveri. E' come uno scrittore in prosa che non abbia imparato o non sia stato influenzato da James Joyce. Il meglio di Pound, che comprendo anche i «Cantos», durerà fin quando ci sarà letteratura».

A quel breve intervento, di cui Pound gli fece trascrivere una lunga ed affettuosa lettera, seguì un nuovo silenzio che Hemingway tramandò in violente e pubbliche espressioni di disprezzo quando, nel 1933, venne a sapere che il poeta, a Milano, durante una conferenza sull'economia mondiale, aveva elogiato l'opera di Mussolini e del fascismo.

«Il disprezzo di Ernest nei miei riguardi — precisò Pound — altro non fu che una conseguenza della sua avversione per Mussolini che, tuttavia, non aveva trovato così spregevole quando a Milano, nel 1922, lo intervistò nella sede del «Popolo d'Italia». E tra il disprezzo e l'odio politico il passo fu brevissimo... Ad una lettera del poeta Archibald Mac Leish che, nel 1943, rispolverando vecchi ricordi e vecchi amici, gli chiese una giudizio sulle mie folle... alla radio fascista, Ernest rispose che ero completamente matto e che se gli alleati avessero vinto la guerra mi avrebbero trascinato davanti alla corte marziale e che lui non avrebbe mosso un dito in mio favore».

Due anni dopo quella lettera, la profezia di Hemingway si avverò: nell'aprile del 1945, Pound venne prelevato dalla sua villa di Rapallo, portato in un campo di concentramento nei pressi di Pisa e successivamente spedito negli Stati Uniti a disposizione dell'«Attorney General» sotto l'accusa di collaborazionismo con i nazifascisti e di alto tradimento. Ed Hemingway, dal 1945 in poi,



Telefoto Ap
Washington — Stefania la ragazzina con il suo motociclo lungo il Lake Forest Park, avendo come secondo pilota il fedelissimo cane capace, all'occasione, di guidare il velocissimo mezzo

Libri ricevuti

Autori vari: «Il modello sovietico» (Biblioteca della Libertà, Torino 1976, pag. 144, lire 2000).

Franciszek Kaminski: «Religione e Chiesa in Polonia 1945-1976» (Coscopolitica - Università degli Studi di Padova, 1976, Collana di Studi sull'Europa Orientale, pag. 160, lire 3000).

Autori vari: «La politica del futuro e il futuro della politica» (La Destra - Edizioni del Borghese, Roma 1975).

I Vademecum del Turista: «Campeggi e villaggi turistici in Italia» (Touring Club Italiano, Milano 1976, pag. 264).

Ne all' modello sovietico, con qui si presenta ai lettori il n. 60 di «Biblioteca della Libertà» (periodico semestrale la cui prima pubblicazione risale al 1964), si troverà una serie di saggi dal contenuto vivace e stimolante, tra cui: «Potere e società in URSS» di Piero Costantino, «Il centralismo democratico» di Klaus von Beyme, «Livelli di uguaglianza» di

J.D.J. Wiles & Markowski, «Il bersaglio mancato» di Jean Marzewski, ecc.

Saggio storico-istituzionale a sfellogio e Chiesa in Polonia di Franciszek Kaminski, una lettura attuale per una trattazione di profondo interesse, dove viene puntualizzata una situazione spirituale e politica di precario equilibrio.

«La Destra» è una rivista trimestrale di cultura e politica diretta da Claudio Quarantotto, il cui numero 4 - 1975 (pag. 128, lire 2500) affronta il tema de «La politica del futuro e il futuro della politica», tema nutrito da saggi e articoli di De Felice, De Jouvenel, Drot, Forrester e Kahn, mentre Fanelli, Castagna, Guerra e Ledeen nella prima parte della rivista si susseguono quali autori de «La monarchia pubblica», «Chiesa, comunismo e Terzo Mondo», «d'Annunzio a Fiume», «Senza D'Annunzio niente fascismo».

Infine, recentissimo, pubblicato dal Touring Club Italiano, «Campeggi e villaggi turistici in Italia», un'utile, simpatica guida, dove alle notizie, ai consigli, agli avvertimenti si alternano vivaci illustrazioni, cartine geografiche, pubblicità e ancora tante tante informazioni, necessità e gioia di tutti coloro che programmano e decidono di mettersi in viaggio e trascorrere una bella vacanza.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARALIZZATI DALLO SCIOPERO UFFICI E SERVIZI PUBBLICI

Con cestini da viaggio ieri il vitto ai degenti

Aerei in ritardo e sosta forzata dei treni
La protesta sindacale nel comizio unitario



Il Municipio chiuso, con cartelli affissi sul portone annuncianti lo sciopero dei dipendenti

Prosciutto cotto, formaggio, uova, grissini, latte, carne in scatola, marmellata e burro in confezione hotel: era questo il contenuto dei cestini da viaggio consegnati ieri agli ammalati dei nostri ospedali, a seguito dello sciopero di ventiquattrore attuato nei settori del pubblico impiego, enti locali, scuole e ospedali. I medici hanno svolto la loro normale assistenza mentre alcuni altri aderenti alla Federazione lavoratori ospedalieri (Fio) che accoglie anche gli infermieri, hanno scioperato al Santorio Santorio.

Il personale infermieristico è stato ridotto ai soli turnisti; non hanno funzionato le cucine, le lavanderie, gli uffici amministrativi, mentre invece hanno regolarmente lavorato la sovrintendenza e la direzione sanitaria. Lo sciopero nei nostri ospedali è stato organizzato e guidato da un apposito comitato che ha indetto un'assemblea nella sala conferenze del Maggiore per esporre il parere della categoria. All'assemblea, alla quale era invitata l'intera cittadinanza, erano presenti una trentina di persone. Un picchetto, che stazionava davanti all'ingresso di via Stuparich, rilasciava particolari tessere ai chi era permesso di entrare. Il centralino del Maggiore, ieri non ha risposto alle telefonate, essendo rimasto completamente isolato.

All'insegna della confusione l'attività scolastica nelle scuole, infatti, si sono fatte anche lezioni, magari per qualche ora soltanto. In certi casi, erano presenti i professori ma risultava assente il personale non docente, per cui gli studenti sono stati mandati a casa. Praticamente paralizzati gli uffici pubblici. L'aeroporto di Ronchi è rimasto chiuso dalle 7 alle 8; voli per Roma e Milano sono concretizzati con circa due ore di ritardo; anche i voli del pomeriggio, in arrivo e in partenza, hanno subito dei ritardi. I treni si sono fermati dalle 11 alle 13.

Allo sciopero del pubblico impiego ha aderito, automaticamente, anche il sindacato dei dipendenti provinciali aderenti alla Cisl-Flad, che lamenta in particolare la mancata applicazione del precedente contratto triennale e il mancato inserimento dei propri rappresentanti nelle varie commissioni provinciali. Astensioni dal lavoro di un'ora anche nell'industria in altri settori. Nessun comunicato, comunque, ci è pervenuto da parte della Cgil, Cisl e Uil. Un comizio si è svolto in mattinata, a nome della federazione nazionale, Giovani Contadini, presentato da Gerli. Egli ha illustrato le richieste dei dipendenti pubblici per i rinnovi dei contratti, inquadrando la giornata nell'attuale momento politico del paese.

Il direttivo regionale Uil-telecom ha ribadito la propria ferma opposizione alle idee di scrinmate manovre governative, che intenderebbero condurre una pesante controffensiva ai danni della classe lavoratrice, esigendo la gratuita alienazione o comunque il profondo ridimensionamento di istituti, quali gli ospedali di anzianità, la casa mobile, che da soli rappresentano un'imprevedibile patrimonio di lotte di tutto il movimento.

UNA BELLA NOTIZIA PER I TELESPETTATORI

FINALMENTE A TRIESTE LA TV SVIZZERA A COLORI

Presso la «VIDICON ELETTRONICA» le prenotazioni per l'impianto d'antenna

Entrerà in funzione martedì prossimo il ripetitore di Trieste per la TV svizzera in lingua italiana. Per ricevere questi programmi sarà sufficiente aggiungere alle antenne esistenti un'antenna speciale. Per gli impianti collettivi dei condomini e dei centri residenziali, oltre all'an-

Pausa col sole

Dopo sei giorni di bora sferzante e gelida che sembrava dover anticipare bruscamente l'inverno, è subentrato ieri una pausa con il regalo di una splendida giornata di sole. La temperatura, in realtà, è rimasta piuttosto bassa e l'aria si è mantenuta frizzante. Il termometro, in tutta la giornata, non ha superato gli undici gradi. La tendenza al rialzo del barometro lascia sperare che il bel tempo voglia continuare ancora per qualche giorno.

Buone le condizioni atmosferiche anche nel resto della regione, dove la colonna di mercurio ha fatto comunque registrare massime e minime piuttosto basse. Al valore di Fiume si sono registrati addirittura sette gradi sotto zero, mentre a Tarvisio, nel tardo pomeriggio, c'è stato un breve sfarfallio di neve.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prospero. Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.37; la luna si leva alle 9.54 e cala alle 19.48. Minima 6,8; massima 10,3. Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): Serravalle, piazza Cavazza 1, tel. 64805; Predmisi, via Vecellio 24, tel. 79030. Farmacie in servizio notturno (dalle 19 alle 8.30): Inam - Al Cummeo, viale Venet Settembrino 4, tel. 79035; Serravalle, piazza Cavazza 1, tel. 64805; Alla Madonna, via dell'Istria 35, tel. 79074. Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 730237. Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di imprevisti: tel. 730235.

UN BRINDISI COSTATO CINQUANTAMILA LIRE

Trovati i ladri si cerca il derubato

Scoperti gli autori di un furto, i carabinieri della stazione di Muggia stanno ora cercando la vittima. L'episodio cui si riferisce l'indagine, è avvenuto ancora due settimane or sono, ma gli inquirenti sono venuti a conoscenza del fatto solo pochi giorni fa, grazie alla confidenza fatta da una persona, la quale ha riferito che quattro giovani andavano in giro vantandosi di aver depredato un ubriaco.

I carabinieri della stazione di Muggia hanno iniziato l'inchiesta e hanno raccolto altre testimonianze, convocando quindi in caserma gli autori del presunto furto ed infine i quattro (due sono minorenni), convinti di essere stati denunciati dall'uomo che avevano derubato, hanno vuotato il sacco.

Il gruppetto, formato da Aurelio Cossutta, di 19 anni, Vincenzo Premk, di 18 anni, Roma-

IMPIEGATI TRE ANNI PER I LAVORI DI RESTAURO

PALAZZO MODELLO RIFATTO CERCA ANCORA L'INQUILINO

Quattro ripartizioni comunali vorrebbero occuparlo
Destinato all'urbanistica, forse ospiterà la sanità

Palazzo Modello cerca un inquilino. In realtà, gli aspiranti affittuari potrebbero essere molti e tutti di casa. L'edificio che si affaccia su piazza Unità è infatti di proprietà del Comune e da entranti ambasciati ben quattro ripartizioni municipali: quella preposta all'urbanistica, che sembrava dover essere la privilegiata; quella all'igiene e sanità, che è preposta a ospitare nel vetusto e cadente edificio di via Torino, nonché quelle allo sport e, rispettivamente, alle istituzioni culturali, attualmente alloggiati in edifici per i quali il Comune paga affitti che potrebbero essere risparmiati.

Dopo aver già speso oltre un centinaio di milioni per rimettere a nuovo gli interni di Palazzo Modello, il Comune si accinge dunque (è questione di giorni) ad entrare in possesso dell'edificio restaurato, senza sapere però che cosa fare e con l'intera peraltro di dover versare un'altra settantina di milioni all'impresa per gli ammodernamenti dei prezzi fruttano vertiginosi. Dal 25 settembre 1973, data di aggiudicazione dell'opera, e oggi i costi sono infatti aumentati di circa il 75 per cento. La cosa non stupisce, come non è da meravigliarsi che è la-

In comitato i proprietari di alloggi requisiti

Promosso dall'Associazione della proprietà edilizia, ha avuto luogo, nella sala convegni della Camera di commercio, l'annunciato incontro dei proprietari di alloggi soggetti a requisizione nella Regione Friuli-Venezia Giulia, a seguito del decreto del commissario straordinario del governo. Gli interessati sono intervenuti in numero rilevante e sono stati dibattuti i problemi riguardanti la cessazione delle requisizioni e le conseguenze derivanti da tale provvedimento, con l'intervento nella discussione di diversi aderenti, i quali hanno prospettato questioni a carattere generale e personale.

Erano presenti il prof. avv. Gerin, quale presidente regionale della proprietà edilizia, nonché il comm. Bacci e altri consiglieri. Alla fine della riunione è stato deciso di costituire un comitato riservandosi di intervenire presso le autorità preposte per la tutela dei diritti dei singoli proprietari. Di tale comitato sono stati all'unanimità chiamati a far parte il comm. Bacci, gli avvocati Fast, Borgia, Cogno, Moze, Frezza, F. Romano, il dott. Cracolici, l'ing. Bari, i signori Slis, Samaritan, il dott. Giulio, Giliotta, Miani, fissato già per il prossimo 15 novembre alle ore 19 la prima riunione del comitato stesso, presso la sede dell'Associazione della proprietà edilizia, in via della Zona 2.

Coloro che non hanno potuto prendere parte a tale incontro, sono invitati a dare la loro adesione, ritirando presso la predetta Associazione il modulo di adesione, in cui saranno forniti i dati relativi alla proprietà edilizia.

VASTO CORDOGLIO PER LA MORTE DELL'INSIGNE CHIRURGO

Un grande figlio della città

Pietro Valdoni promosse la Facoltà di medicina a Trieste
Testimonianze del suo insegnamento - Primo «S. Giusto d'oro»

Profondo cordoglio ha destato in città l'improvvisa e dolorosa scomparsa del concittadino prof. Pietro Valdoni: un grande scienziato, un illustre chirurgo, un maestro insigne. Anche se da tanti anni lontano dalla città che gli aveva dato i natali, Valdoni ha ricordato sempre con tanto affetto, del resto pienamente corrisposto, si vantava quasi di aver visto la luce all'ombra del campanile di San Giusto.

Aveva lasciato Trieste giovanissimo, a diciott'anni, dopo aver compiuto gli studi liceali al «Dante», poi s'era trasferito a Vienna per frequentare quella Università, interrompendoli bruscamente nel novembre del '18, quando si precipitò a Trieste giusto in tempo per correre incontro ai primi bersaglieri. Era quindi cominciata, con l'assolvimento degli universitari, la carriera prestigiosa e brillante che doveva portarlo ai massimi fastigi del campo della chirurgia, in via della Zona 2.



ve vie nel campo della chirurgia.

Un maestro insigne, s'è detto: a testimoniare della sua grandezza ci sono tanti primati e direttori di cattedra in tutti i maggiori ospedali d'Italia. Anche nella nostra città, infatti, la sua prestigiosa scuola è degnamente rappresentata: sono gli ex allievi che hanno fatto tesoro dei suoi insegnamenti e seguono la strada da lui per tanti anni percorsa. Ex allievi che si onorano di essere stati tali, che gli sono sempre stati grati non solo per quanto lui aveva insegnato, dal punto di vista tecnico ma anche e soprattutto per l'inserimento del medico nella vita di ogni giorno, con la dedizione completa al malato. Valdoni, del resto, aveva sempre dato l'esempio, trattando i pazienti anzitutto a un livello di altissima umanità, prima di approfondire in essi tutto il suo valore e tutto il suo sapere.

La sua infaticabile attività a Roma e all'estero non gli impediva comunque di venire appeso possibile nella sua città natale: per portare un fiore sulla tomba dei genitori, ma non soltanto; più volte era venuto anche per presiedere i concorsi d'esame presso gli Ospedali Riuniti, per seguire da vicino la progressiva crescita dell'ospedale infantile di via Garofolo, al quale era legato anche da motivi affettivi. Nel luglio del '71 aveva assistito, nella sala degli atti accademici, alla nascita della facoltà di medicina e chirurgia presso la nostra Università. Un traguardo tanto atteso e ambito, per il cui raggiungimento Valdoni aveva collaborato con tutto il peso della sua personalità e della sua autorevolezza. Già presidente del comitato dal quale poi era sorta la facoltà, in quell'occasione aveva dichiarato all'«Epiloco» che tale traguardo doveva considerarsi estremamente importante e significativo, sottolineando quindi la necessità di ampliare e migliorare le strutture ospedaliere, certamente non corrispondenti - aveva affermato - al livello degno di una città come Trieste. Nella sua qualità di presidente dell'Associazione triestina e goriziana a Roma aveva svolto una preziosa azione fiancheggiatrice e di appoggio perché Trieste potesse ottenere il Centro internazionale di fisica teorica: e

Concorso del Comune a posti di segretario

È aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di segretario nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. La graduatoria sarà mantenuta valida per gli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dalla data della sua approvazione. Requisiti per l'ammissione al concorso sono, tra gli altri: età inferiore ai 35 anni, salvo le eccezioni di legge; possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza o in Scienze economiche e commerciali o in Scienze Politiche ed amministrative o di titolo equivalente, conseguito in una Università italiana.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro le 14 del 21 dicembre prossimo.

Più ampie informazioni e copie del bando (contenente anche il programma d'esame) possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale.

FRA AUTO E BUS: DUE FERITI

Scontro all'incrocio



Al solito incrocio balordo di via San Spiridione e via Mazzini, una vettura di media cilindrata è entrata in collisione con un autobus della linea «11». L'urto è stato molto violento e, come si può vedere dalla fotografia, la macchina è stata spaventata in collisione con il muso deformato. I due occupanti - marito e moglie - sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. La vettura, una «NSU Prinz», targata Gorizia 43562, proveniente dal Corso Italia, stava percorrendo la via San Spiridione, diretta verso la piazza Dalmata, in collisione con l'autobus della linea 11, guidato da un conducente di 47 anni, residente a Montebelluna in via Timavo 25 e al suo fianco sedeva la moglie Lea Cecotti Muscolini. All'incrocio la vettura si è scontrata con l'autobus guidato verso piazza Goldoni dall'autista Gaetano Strebba, di 38 anni, abitante in

via dell'Istria 77/1. I conducenti dei due mezzi hanno frenato di colpo ma non sono riusciti ad evitare l'incidente.

Marito e moglie, rimasti feriti, sono stati soccorsi dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, dove la donna è stata ricoverata nella Divisione otorinolaringoiatrica con le prognosi di due settimane per trauma cranico facciale, contusioni al naso con sospette lesioni ossee, una ferita lacero-contusa alla lingua e contusioni alle gambe. Suo marito se l'è cavata con una ferita alla fronte e contusioni alla gamba destra per cui è stato solo medicato. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobili di via dell'Istria, i quali hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco per lavare il muso stradale diventato estremamente pericoloso a causa della benzina e dell'olio usciti dal motore dell'auto.

anche questa aspirazione è stata tradotta nella realtà. Per gli eccezionali meriti raggiunti nel campo della chirurgia, per la sua attività instancabile a favore di Trieste, per il suo ricordo affettuoso nei confronti della città, i cronisti giuliani avevano scelto dieci anni fa il prof. Pietro Valdoni per dare inizio alla loro iniziativa che tanto successo avrebbe dovuto avere in seguito. All'istituzione concittadina veniva infatti assegnato il primo «San Giusto d'oro» e la cerimonia s'era svolta in Municipio, presenti le massime autorità e tanti estimatori e amici.

Ci piace riportare poche righe del nostro servizio di cronaca il giorno dopo la cerimonia: «Quando Valdoni ha lasciato la sala del consiglio comunale - s'era scritto - alle persone che gli si affollavano intorno per stringergli la mano e ringraziarlo delle parole affettuose da lui rivolte all'uno e all'altro durante il suo discorso, andava ripetendo: "Lo ho detto perché ve l'ho detto". Con quel dialetto radicato, quasi goldoniano, che tanti triestini finiscono col parlare quando stanno lontani molti anni dalla città in cui sono nati e dove hanno lasciato il cuore».

Nuovo direttivo del Consorzio fidi

Ha avuto luogo, presso la Camera di commercio, l'assemblea straordinaria del «Consorzio provinciale di garanzia fidi fra le piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivi». Il presidente uscente, Giuseppe De Rossi, in nome del consiglio direttivo uscente, ha svolto una relazione riassuntiva sull'attività del consorzio nel primo triennio di vita dell'iniziativa, sorta a seguito della legge regionale n. 32 del 4.5.1973. Sono seguite le elezioni, nell'ambito dei soci, di cinque componenti del consiglio direttivo per il prossimo triennio. Dello scrutinio delle schede, sono stati proclamati eletti quali membri del nuovo consiglio direttivo: comm. Giuseppe Del Rossi, Arno Donaggio, Umberto Dorigio, Giorgio Nalbo, Napoleone Priso.

Ritrovate in due ore cinque auto rubate

Nel giro di sole due ore, la polizia ha rintracciato e recuperato cinque automobili rubate: il maresciallo Derina, in servizio di perlustrazione, ne ha scoperte quattro; la quinta è stata trovata dal brigadiere Ferrara, con l'appuntato Olivo e la guardia Dulcinetti. Si tratta di tre «500», di una «125» e di una «850».

Le automobili erano state abbandonate dal ladri in pieno centro: in via Combi, in via Donata, in piazza Garibaldi, all'inizio di viale Ippodromo e una in periferia, all'altezza del numero 54 di via Fonda. Le vetture sono state recuperate e restituite ai legittimi proprietari.

Marzo - Oggi: alta alle 13.13 con 6,5; alle 13.57 con 3,4 sopra il l.m.; bassa alle 4.32 con 0,4 e alle 17.08 con 0,1 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 10.47 con 3,3 sopra il l.m.; bassa alle 6.07 con 0,9 e alle 17.46 con 0,4 sotto il l.m.

Un Capodanno indimenticabile...

In SICILIA con l'UTAT.

Pensa a una rendita in dollari.

Sicura.

Dai più grandi porti del mondo.

Senza investire grossi capitali.

Senza essere esperto in containers.

Pensa a una grande Compagnia: ICCU



Pensa a una grande Compagnia: ICCU

La Compagnia Italiana Containers-ICCU mette la sua organizzazione e la sua esperienza a disposizione di chi desidera partecipare a una nuova forma d'investimento, al riparo dalla svalutazione.

Con poco più di due milioni anche tu puoi diventare proprietario di containers, che, impiegati in traffici internazionali, producono una rendita non soggetta alle fluttuazioni di Borsa né all'andamento della lira, ma legata alle più forti valute mondiali.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a:

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS-ICCU S.P.A.

Trieste, via Valdirivo 19, tel. (040) 61231

Servizi bancari: Banca Nazionale del Lavoro assicurazioni: Lloyd Adriatico

CIT

Documenti - Vieti Piazza Unità telef. 62621

Staz. Centrale tel. 418207

Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 16.

CAPODISTRIA - PORTOROSE ore 8, 14.45.

UMAGO - CITTANOVA giornaliere ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8.10, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti uffici CIT.

dot. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

SORDITÀ

Nuovi perfezionamenti per udire meglio con

OMIKRON

della MICROELETTRIC - ZURIGO

GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITÀ

In esclusiva per le Venezia:

Dieta Roberto Girardi

PADOVA - Via Altinate 142/1

Telefono (049) 34692

Dimostrazioni gratuite a:

Trieste presso la Ditta CASTRO, via San

Niccolò 18, tel. 37724,

venerdì 26 e nella

mattinata di sabato

27 novembre. Informazioni e assistenza

giornaliere.

Aut. Min. 7324.

GRANDE MOSTRA del

TAPPETO ORIENTALE!

SCHIRVAN - KOOM SETA - SIVAS - ARDEBIL - TABRIZ - HELAJER - SHAHND - KIRMAN - AGRA ...

garanti del Codice Civile, rispetto a provenienza, misure, autenticità, autenticazione con la firma dei titolari

ENTRATA LIBERA

SCONTI DEL 20%

BON PAS

arredamento - fa Battisti 14

tappeti non tappeti!

ASSISE D'APPELLO: IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

Richieste d'assoluzione piena nella prima arringa di difesa

Ha parlato il patrono dei fratelli Mezzorana e di Annamaria Scopazzi scagliandosi contro il «superteste» - Domani la prossima udienza

Sul fronte del processo di secondo grado per la strage di Peteano si è accesa l'arringa di difesa. Il patrono dei fratelli Mezzorana e di Annamaria Scopazzi, l'avvocato Roberto Gervaso, si è accesa l'arringa di difesa. Il patrono dei fratelli Mezzorana e di Annamaria Scopazzi, l'avvocato Roberto Gervaso, si è accesa l'arringa di difesa. Il patrono dei fratelli Mezzorana e di Annamaria Scopazzi, l'avvocato Roberto Gervaso, si è accesa l'arringa di difesa.

Gervaso al C.d.S. presenta «I Borgia»

Puntuale ritorno la libreria di Roberto Gervaso con il nuovo volume «I Borgia» e nuovo appuntamento con il brillante giornalista e scrittore al Circolo della Stampa, che sarà venerdì a Trieste appunto per l'ormai tradizionale incontro con il suo pubblico triestino. Con «I Borgia» si arricchisce la galleria dei famosi personaggi che Gervaso ha fermato, nel filone storico che egli da molti anni coltiva, con una trattazione suggestiva e di viva attualità. Ciò conferisce particolare interesse all'incontro e dibattito che sempre accompagna la presentazione delle opere di Gervaso. A parlare del libro e dell'autore sarà il vicepresidente del Circolo della Stampa, Claudio de Fede, seguito da un dibattito coordinato da Roberto Damiani. L'appuntamento è per le 18.30.

sen e Enzo Badin mentre non si presentano Gianni Mezzorana e Furio Larooca. Il pubblico è abbastanza numeroso. L'avv. Bernot inizia la propria arringa che si concluderà con le seguenti richieste: dichiarare l'innammissibilità dell'appello del P.G. per omessa esposizione dei motivi inerenti a Gianni Mezzorana, dichiararsi altresì la nullità della deposizione di Walter Di Biaggio e anche la nullità del processo di primo grado che, secondo il legale, sarebbe assoluta e insanabile per omessa notificazione agli imputati del decreto di citazione e di atti successivi. L'ultima richiesta è l'assoluzione di Gianni e Maria Mezzorana nonché di Annamaria Scopazzi per non aver commesso il fatto. Dopo avere invitato i giudici a prendere in considerazione esclusivamente i motivi di doglianza della Difesa e della nullità della deposizione della privata Accusa, l'avv. Bernot afferma che un giorno si sentì dire dal P.M. di Gorizia dott. Pascoli «io me ne strafreggi del difensore come me ne sono sempre strafreggiato», e il legale dice che per tale fatto egli non sporse querela. Walter Di Biaggio viene citato in qualità di teste mentre — secondo il suo assunto — non era dovuto sedere, assieme a costoro, sul banco degli imputati.

Livio Bernot accenna a interventi intimidatori contro la Difesa, nella fattispecie alla denuncia per calunnia del col. Mingarelli, i cui atti sono stati trasmessi al Supremo collegio, che inviò l'incartamento a Trento, dove quei magistrati emisero decreto di archiviazione. «L'accusa di calunnia non era altro che un mezzo per far valere le loro opinioni».

Maria: «Ma se non gavemo denunciatu nessuno».

L'oratore afferma che esige l'arresto immediato contestazione delle conclusioni del P.G. dott. Ballarini e dei motivi di doglianza firmati dal P.G. dott. Ferruccio Franzot, che contestò a Resen l'introduzione di esplosivo nel territorio dello Stato, reato mai contestato prima perché l'accusa è di detenzione e trasporto di tale materiale. Nei motivi di appello del P.G. nulla si dice di Mezzorana circa la strage e il trasporto dell'esplosivo. Il legale ritorna ora sugli argomenti già ampiamente svolti in Corte d'Assise e, cioè, la nullità degli atti istruttori per omessa comunicazione giudiziaria agli interessati e per mancata assistenza della Difesa.

«Qui non si fa un problema di dolo — afferma il difensore — così come per gli atti ai quali la Difesa ha diritto di assistere ma non venne, invece, convocata. Da copia da me presentata il 7 giugno dello scorso anno, Di Biaggio avrebbe dovuto venire processato dal Tribunale di Gorizia perché, secondo il suo assunto, in un giorno imprecisato del dicembre del 1970, egli avrebbe introdotto in Italia, in concorso con Resen, materiale esplosivo prelevato in Svizzera e, quindi, detenuto il materiale stesso. Il processo fu sospeso in attesa della definizione dell'attuale dibattimento.

«Da ciò discende che Walter Di Biaggio non avrebbe potuto essere esaminato in qualità di teste anche se egli si autoaccusò davanti al pretore di Poggionesi. Di Biaggio non è ammissibile come teste perché egli è, a sua volta, imputato». L'avv. Bernot citò la lunga e complessa storia di Di Biaggio e di quella che egli definisce «la sua calunniosa battaglia». Il discorso ritorna sulla violazione dei diritti della Difesa e, secondo l'oratore, dal giugno del 1972 al 21 marzo dell'anno successivo, giorno dell'arresto, gli attuali imputati non

sapevano di quanto stava succedendo attorno a loro. Già nel novembre del 1972 — prosegue l'assunto difensivo — ci sarebbe stata indicazione di realtà senza che gli interessati avessero avuto comunicazione giudiziaria e vennero arrestati senza conoscere i motivi per i quali furono loro esposte le manovre. Maria Mezzorana avrebbe chiesto l'assistenza di un legale che le fu negata.

«Maria e Gianni Mezzorana — sostiene l'avv. Bernot — furono interrogati nella devianze forma di testimoni. Gli atti istruttori di giudizio e quelli precedenti l'arresto siano dichiarati nulli, per omessa comunicazione giudiziaria e per violazione dei diritti della Difesa, e se non lo farete, giudici, vi metterete in contrasto con il legislatore. A qualche giorno dal loro arresto comparve su un quotidiano milanese un articolo che era la copia conforme del rapporto del col. Mingarelli, e ciò in aperta violazione del segreto istruttorio.

«Quando la Difesa ebbe gli atti a disposizione si rese conto dell'identità dell'articolo con il rapporto. Nel 1975 si scoprì che l'autore del «servizio» era un collaboratore del Sid (Servizio informazioni difesa) e i difensori hanno sempre sostenuto che il col. Mingarelli era corrispondente di tale organizzazione».

«L'accusa dice — continua il difensore — che Gianni Mezzorana non ha alibi e, quindi, è colpevole. Ma non è così. Ed è, in ogni caso, secondo la sua tesi, lo scagionerebbero completamente. A Maria Mezzorana — si sarebbero messe in bocca frasi da parte del Di Biaggio (Maria «se la savessi cosa che el ga dito lerli» indica il P.G.) e ella non nutrebbe alcun sentimento di astio contro i carabinieri. I quali andarono nella sua casa il 21 gennaio del 1972 per eseguire accertamenti sul conto di Bruno Furlan, un vigilante speciale, che abitava presso di lei.

Chi ha un movente sarebbe, per l'avv. Bernot, il mendace Walter Di Biaggio. Questi avrebbe dapprima accusato un commerciante goriziano, al quale aveva tentato di rifilare due pistole rubate, nello studio dell'avv. Devatag del Foro di Trieste, e poi, per non acquistare i vengini, il commer-

ciante chiamato la polizia. Attualmente contro il Di Biaggio sarebbe pendente a Venezia un processo per calunnia, nel quale il commerciante si è costituito parte civile.

Il difensore prende ora in considerazione un locale che il processo ha reso più famoso di un grande albergo: la «prima» di via del Biolo per sostenere che, in quel ritrovo, non passarono né i Mezzorana né Annamaria Scopazzi per poi tornare nuovamente al Di Biaggio (Maria: «Giunche a confronto con quel farabutto non me ga messo») e alle sue versioni dei fatti.

Maria: «Soldi mi ghe davo e ghe portavo la spesa. Chi ga bisogno del dottor Mi o Di Biaggio, Procurator, ed esce precipitosamente dall'aula. Secondo il legale, l'operaio di Di Biaggio sarebbe stato soltanto una vendetta contro i Mezzorana, Furlan e Resen. Che cosa dice di Anna Maria Scopazzi? Ella sarebbe stata messa fuori gioco e imputata perché era una teste favorevole a Resen». L'avv. Bernot afferma che il bambino che la Scopazzi stava aspettando non era figlio di Resen, e nel sentire nominare il piccolo la donna è scappata, piangente, dall'aula. Il difensore conclude, come abbiamo detto in precedenza, invocando l'assoluzione piena dei suoi tre assistiti. Oggi non ci sarà udienza e il processo riprenderà alle 9 di giovedì con un altro difensore.

Miranda Rotteri

UNA SECONDA UNITA' SULLA ROTTA DEL MAR ROSSO

POTENZIATO CON LA «LEON» IL SERVIZIO TRESTE-GEDDA

Ottimo trampolino di lancio per containers il Molo VII secondo l'armatore di una delle più forti flotte libere

Il rafforzamento della linea ro-ro/containers Trieste-Gedda da parte della «Transue», con l'inserimento di una seconda nuova unità, è stato festeggiato alla presenza dell'armatore Eugenio Vernicos, giunto espressamente dalla città Svizzera di Vevey e bordo della «Leon» è stato offerto alla stampa ed alle autorità un ricevimento: hanno fatto gli onori di casa l'armatore stesso, il dott. Carlo Gerolovich, capo dell'Agenzia di Navigazione, e il comandante della nave capitano Eulenterios Travles.

Eugenio Vernicos, per le sue vaste attività marittime, fa parte del Gotha dei grandi armatori mondiali. È presidente della «Transue», della «Home Lines», della «Nivern Lines», che da molti anni sono la precedente denominazione di «Greek South America

Lines» gestisce una linea fra Trieste ed il Sud America, e della «Greek West Africa Lines».

Attualmente, secondo quanto ha dichiarato, l'armatore ha la gestione di sessanta navi, una flotta, in proprietà o in noleggio, fra le più robuste nel campo dell'armamento libero.

Vernicos conosce molto bene Trieste, sin da quando ordinò al C.R.D.A. la costruzione del famoso transatlantico «Oceanic», che costituì, allora, un qualificato successo internazionale per il cantiere di Monfalcone. Egli ha dichiarato di aver piena fiducia nelle capacità operative del porto e nella funzionalità del Molo VII, che, a suo giudizio, è un'opera magistrale nel campo dell'ingegneria portuale. S'è dichiarato soddisfatto d'aver aperto nel maggio scorso la linea Trieste-Gedda, con la ro-

ro «Juno», il cui successo ha comportato il raddoppio del servizio con la gemella «Leon».

ALL'INSEGNA DI ALPE-ADRIA Comincia il convegno sulle zone franche

Si apre oggi all'Università il quinto convegno scientifico «Alpe-Adria», organizzato dalla Facoltà di economia e commercio di Trieste e dalla Facoltà di scienze economiche di Maribor, in Slovenia. Il tema del convegno, a ideale continuazione di quelli trattati nelle prime quattro edizioni di «Alpe-Adria» è: «Problemi economici e giuridici derivanti dalla istituzione di zone franche industriali».

I lavori si svolgono con inizio alle 9 nell'aula delle conferenze della nuova sede della Facoltà di economia e commercio. E' prevista la partecipazione di studiosi, ricercatori ed esperti della nostra regione e del mondo, oltre che di operatori pubblici e privati.

Presiede i lavori il prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio e presidente del comitato organizzatore del convegno. Vengono presentate quattro relazioni base e tredici comunicazioni, tutte vivamente attese per la profonda esperienza e dottrina di coloro che le hanno elaborate. Gli aspetti che vengono affrontati sono la scelta degli insediamenti, i problemi doganali e quelli logistici, le attività portuali, l'ecologia, le problematiche di diritto internazionale e quelle laboristiche.

I lavori si concluderanno nella giornata di domani.

BIGLIETTI AERIE PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FURLAN

«Il Mandracchio di Muggia ospita una mostra di grafica artistica. Espone Janko Furlan, che è fotoreporter e quindi la fotografia la tratta a livello professionale. Come spesso succede alle persone più sensibili e dotate, è proprio dalla quotidiana esperienza del mezzo di comunicazione usato che può nascere anche una ricerca di carattere espressivo. Infatti l'artista, nel quattro anni di attività in quest'ultimo settore, non solo ha conseguito in Italia e in Jugoslavia lusinghieri riconoscimenti, ma anche ha elaborato un linguaggio personale dai contenuti precisi e che si avvale di tecniche rigorosamente conseguenti.

La tematica precipua della mostra è quella ecologica del rapporto tra uomo e natura, vista in una dimensione espressionistica e aliena da ogni virtuosismo espressionista e da ogni virtuosismo surrealista. Infatti la maniera di Janko Furlan, per le suggestive analogie con la pittura, si può definire squisitamente impressionista, venata appena di un sottile brivido metafisico.

Tale atteggiamento culturale e linguistico si realizza, a livello tecnico, dapprima con un unico intervento sull'inquadratura prescelta e perviene poi a una triplice fase che si può sintetizzare in questo modo: il tentativo di una superficie scelta per la sua peculiare insularità. L'artista ricompare, dopo la nozione luce-spazio, quella luce-tempo, per il prodotto finale che ne risulta è nel contempo sensazione, emozionalità e circolarità dell'esperienza visiva.

I. N.

FERRARIS

Angelo Ferraris alla Sant'Elena, torna Ferraris e ci sembra che sia passato tanto, ma tanto tempo dalla sua precedente mostra. Gli è che abbiamo sempre più bisogno dei suoi paesaggi affabili e rassicuranti, luogo in cui natura e pittura vanno d'accordo e il loro accordo ci allontana dai problemi, dalle crisi, dai conflitti d'oggi. Ferraris, peraltro, il romantico, l'ottocentista, il futurista, non è un sentimentale, come siamo, in fondo, noi. Ferraris è un perfezionista, come tutti i militari di carriera coscienti, ed è un uomo senza vecchiaia.

Più gli anni passano e più lui s'infrattiene con gusto amabile a descrivere minuziosamente le vaste radure e le solenni montagne lontane, gli antefatti di alberi maestosi e le trasparenze smerlinate delle paludi vigne. Melodiosi i trapianti tonali, preciso il disegno. Ferraris ha istituzionalizzato le rappresentazioni dei suoi luoghi deputati. All'interno di tali luoghi, senza urti di notizie sopraggiunte dal vero, il decoro finisce calmo e colorito. La gamma delle tinte è magistralmente estesa, la composizione viene imposta su schemi fra di loro maggiormente differenziati. Lo stile di Ferraris è affinato, il suo gergo è sciolto. Ferraris lavora con accanimento perfezionista. Affronta anche il tema della veduta di città (Andorra della Pergola), affronta anche la natura morta (cacciagione, funghi e frutta da imbastire un banchetto succulento). Ed è sempre quel clima autunnale, quella luce limpida che ritaglia nitidamente le cose e ne accorda gli armoniosi impasti.

In collaborazione con le Valli di Fiemme e Fassa.

I. N.

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubi o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia parteci-

pare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso: FARMACIA «ALLA SALUTE» Via Giulia, 1 - Tel. 795369 TRIESTE

Giovedì 25 novembre e giovedì 9 dicembre 1976 (tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO Via Roma, 4 - Telefono 81372 - GORIZIA

CANARIE, PALMA DI MAJORCA, COSTA DEL SOL, TUNISIA, MAROCCO

e tante altre spiagge dorate al SOLE D'INVERNO Quote da L. 148.000 o L. 180.000 Prenotazioni Uffici UTAT, via Imbriani 11 e galleria Protti 2

PRESENTATE A MILANO LE SCULTURE GIOIELLO DI GUTTUSO



Vivo interesse ha destato nel mondo artistico e culturale la presentazione avvenuta a Milano delle prime sculture gioiello del grande Maestro italiano Renato Guttuso. Madrina della manifestazione è stata Gabriella Farinon che ha intrattenuto gli ospiti illustrando l'eccezionalità dell'iniziativa. Ispirate alla tematica zodiacale le dodici sculture gioiello sono eseguite in edizione oro di soli 295 esemplari e in argento in 995 pezzi. Ogni opera è distribuita unitamente ad un certificato di garanzia firmato di pugno da Guttuso e autenticato con atto notarile. Pochi e assai qualificati, ciò anche in considerazione della tiratura limitata, i gioiellieri e le gallerie che avranno in concessione queste opere. (Nella foto Gabriella Farinon si intrattiene con il gioielliere di Trieste Annichiarico).

Incisioni di LUCIO GIORDANI

SALA COMUNALE D'ARTE

Incisioni di LUCIO GIORDANI

Vieni a conoscere il tuo nuovo maestro di sci.

1ª lezione: scelta dell'attrezzo e dell'abbigliamento.

Con lui ogni scelta diventa facile perché saprà consigliarti le cose più giuste tra le marche più qualificate di sci, scarponi, attacchi, bastoncini: Rossignol, Salomon, Nordica, Spalding, Caber, Fizan, Blizzard, Marker, Garmont, Cocker, Gipron.

Ti aspetta al reparto sci.



I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Guidati da Sant'Andrea a pesca di buoni spunti

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARBI: 17 (46), 30 (87), 45 (51), 9 (49), 32 (47), 65 (42), 7 (41), 78 (38), 38 (37).

CAGLIARI: 2 (75), 16 (61), 68 (58), 4 (54), 46 (52), 47 (51), 9 (48), 90 (46), 66 (45), 79 (43).

FIRENZE: 42 (73), 64 (54), 86 (53), 72 (52), 64 (53), 46 (51), 46 (50), 8 (44), 54 (43), 16 (43).

GENOVA: 39 (66), 43 (71), 31 (65), 69 (60), 24 (53), 72 (52), 13 (51), 42 (45), 40 (45), 75 (44).

MILANO: 44 (38), 9 (85), 28 (74), 20 (73), 84 (58), 14 (52), 70 (51), 46 (45), 42 (40), 57 (39).

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARBI: 17 (46), 30 (87), 45 (51), 9 (49), 32 (47), 65 (42), 7 (41), 78 (38), 38 (37).

CAGLIARI: 2 (75), 16 (61), 68 (58), 4 (54), 46 (52), 47 (51), 9 (48), 90 (46), 66 (45), 79 (43).

FIRENZE: 42 (73), 64 (54), 86 (53), 72 (52), 64 (53), 46 (51), 46 (50), 8 (44), 54 (43), 16 (43).

GENOVA: 39 (66), 43 (71), 31 (65), 69 (60), 24 (53), 72 (52), 13 (51), 42 (45), 40 (45), 75 (44).

MILANO: 44 (38), 9 (85), 28 (74), 20 (73), 84 (58), 14 (52), 70 (51), 46 (45), 42 (40), 57 (39).

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARBI: 17 (46), 30 (87), 45 (51), 9 (49), 32 (47), 65 (42), 7 (41), 78 (38), 38 (37).

Zona franca: preoccupate le piccole industrie

Gli organi direttivi della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, riuniti per discutere i problemi della zona franca, hanno preso atto del comunicato emesso dall'apostolica commissione di studio decidendo di inviare per conoscenza al presidente della Camera, al presidente del Consiglio, ai ministri degli Esteri e dell'Industria.

La commissione, da un esame del protocollo del trattato di Osimo, per quanto riguarda la parte economica dell'accordo, ha riscontrato come i contenuti dello stesso comportino perplessità e incertezze riguardo alla complessità interpretativa degli articoli del protocollo che devono essere chiariti, al fine di garantire condizioni di assoluta reciprocità di diritti agli utenti della progettata zona franca industriale.

La commissione, rilevata l'ineguaglianza dell'ubicazione della zona franca, in quanto non connessa alle caratteristiche geomorfologiche del Carso, sottolinea la propria viva preoccupazione per l'ubicazione della zona franca nell'attuale sua strutturazione considerata anche le conseguenze che potrebbero derivare all'emporio triestino dai problemi connessi al traffico marittimo, la navigazione del golfo di Trieste dal trattato e costituente l'unica via d'accesso per il traffico marittimo.

«La commissione di studio — conclude la lettera — nel chiedere che il governo italiano intervenga a favore di Trieste con misure atte ad assicurare una perequazione delle condizioni operative dei porti di Trieste e jugoslavi per i traffici commerciali la detta zona franca di confine, ribadisce la necessità che l'attuale stesura dell'accordo venga riveduta alla luce della realtà economica triestina, sentiti i suoi esponenti responsabili».

Un'altra iniziativa di studio riguardante il trattato di Osimo è stata annunciata dalla Cisl, che ha conferito all'on. Renzo de' Vidovich l'incarico di studiare, proporre ed organizzare le iniziative del sindacato per salvaguardare gli interessi morali e materiali dei lavoratori italiani, e in particolare di quelli di Trieste, dei pericoli che derivano loro dall'eventuale approvazione del trattato italo-jugoslavo di Osimo. In tale veste l'on. de' Vidovich ha già inoltrato formale richiesta ai presidenti delle commissioni permanenti della Camera, che hanno esaminato l'accordo di Osimo, di sentire una delegazione di lavoratori della Cisl, prima della discussione in aula del provvedimento di ratifica.

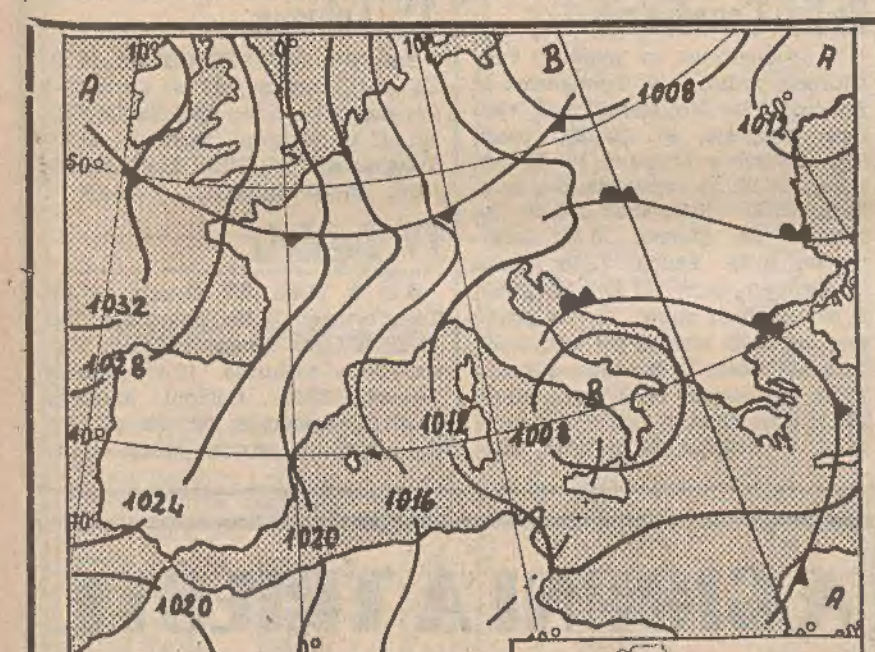
Messaggio di d.c. a Massimo de Carolis

Un telegramma di felicitazioni è stato inviato dal dott. Alfio Mazzoni, assessore regionale all'istruzione e ai beni culturali al parlamentare milanese Massimo de Carolis, capogruppo d.c. al Consiglio comunale del capoluogo lombardo per il brillante successo ottenuto dal suo gruppo che nelle elezioni del congresso cittadino ha conseguito una larga maggioranza.

All'indirizzo di augurio si sono associati tutti i rappresentanti del gruppo di «Rinnovamento nella libertà» della Dc friulana: Armani, Zanon, Chinelato, Martinis, Calnerio, Zardi, Presacco, Di Rito, Barbina, Augelli, Gallarotti, Orlando, Torni, Fabris, Crostio, Gabrielle Demiani.

Centrali elettronucleari — Prosegue questa sera all'Università, con inizio alle ore 18.30, la serie di conferenze promosse dall'Asst sulle Centrali elettronucleari. Il tema odierno è «La costruzione vera e propria delle centrali e i tipi di centrali oggi in servizio o in progetto». Parlerà l'ing. Bruno della direzione centrale dell'Enel di Roma.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sull'arco alpino nevoso con nevicate sparse. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali nevicate poco nevose salvo locali annuvolamenti cumuliformi. Sulle rimanenti regioni nevosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche e nevicate al di sopra dei mille metri. Gelate notturne nelle valli del Nord Italia e delle regioni Centrali.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 6; Atene 1, 20; Beirut 14, 23; Belgrado 8, 14; Berlino 1, 3; Bruxelles 3, 8; Bangkok 21, 28; Buenos Aires 7, 22; Chicago 5, 9; Copenhagen 0, 4; Francoforte 2, 5; Ginevra 2, 4; Helsinki 3, 8; Hong Kong 14, 20; Honolulu 22, 28; Johannesburg 15, 25; Kiev 1, 3; Lisbona 0, 14; Londra 3, 8; Los Angeles 13, 24; Madrid 11, 11; Città del Messico 1, 14; Miami 15, 20; Mosca -1, 0; New York 4, 9; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 11, 16; Stoccolma -3, 3; Vienna 2, 6.

STUDENTI A CONVEGNO DALL'ESTERO

Ponte con l'Europa la scuola di lingue

Riveste un ruolo privilegiato nella CEE

Dal 18 al 22 novembre si è svolto un convegno dal titolo «Scuole di lingue moderne: problemi e prospettive della traduzione e dell'interpretazione nel Friuli-Venezia Giulia e nella Cee». Al convegno, tenutosi presso la scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'università e organizzato dagli studenti della scuola stessa, sotto gli auspici della Regione, hanno partecipato una ventina di studenti, provenienti dalle scuole per interpreti di Anversa, Bath, Copenhagen, Edimburgo, Garmersheim, Ginevra, Graz, Mons, Parigi.

Tutte queste scuole, oltre naturalmente a quella di Trieste, fanno parte del Siet (Secretariat International des Etudiants in Traduction et en Interpretation), ed è appunto nell'ambito degli incontri annuali di questa organizzazione che gli studenti della scuola di Trieste (cioè la sezione italiana del Siet) hanno organizzato il convegno. Alla riunione ha inoltre partecipato una delegazione di studenti della facoltà di lingue dell'università di Zagabria, guidati dai professori Mladen Raukar e Vladimir Tivr, che hanno tenuto due brevi conferenze sulla situazione della traduzione e dell'interpretazione in Jugoslavia: questo nel quadro degli scambi sempre più amichevoli e fecondi che la scuola di Trieste vuole instaurare con tutte le università jugoslave.

Nel tre giorni di intenso dibattito è stata ancora una volta sottolineata dai partecipanti l'importanza che le scuole per traduttori ed interpreti attualmente rivestono, importanza che anzi è destinata a crescere in un mondo in cui i rapporti tra popoli di lingua e nazionalità diverse diventano sempre più frequenti e fruttuosi. Purtroppo le rispettive amministrazioni universitarie non sempre tengono in dovuto conto il valore di queste scuole, ed una prova tangibile è rappresentata proprio dalla scuola di Trieste, da anni studenti e docenti cercano di modificare lo statuto, per toglierla dalla condizione di inferiorità in cui si trova rispetto alle altre facoltà universitarie, ma hanno sempre cozzato contro gli ostacoli loro frapposti sia dalle locali autorità universitarie, sia dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Organizzando questo convegno, dunque, gli studenti della scuola di lingue moderne hanno voluto sottolineare il ruolo e la posizione di cui la scuola stessa gode nell'ambito della CEE e di altre grandi organizzazioni internazionali, posizione che ben poche altre istituzioni triestine possono vantare.

Nuovi loculi ossari

Sono disponibili i loculi ossari per la sistemazione definitiva dei resti mortali dei defunti già esumati e attualmente conservati nei depositi provvisori. Si invitano, pertanto, gli interessati a rivolgersi per le informazioni del caso, alla custodia del cimitero di Sant'Anna oppure alla sezione cimiteri della ripartizione comunale dei lavori pubblici (Passo Costanzi 2, stanza 427).

Domani la festa delle «caterinette»

La categoria sarte da donna dell'Associazione degli artigiani, al fine di promuovere e sviluppare la sartoria regionale, organizza per domani la manifestazione denominata «Festa delle Caterinette», che si concluderà con la premiazione dei giovani migliori, giovedì alle 19, alla Bottega del vino.

La manifestazione riveste particolare importanza per l'Associazione degli artigiani che intende positivamente incidere a livello regionale per arrivare a

Sabato al Circolo della Stampa

Gigliola Negri canta Brecht e Garcia Lorca

Arrivamento artistico di duplice interesse, sabato 27 novembre, al Circolo della Stampa: la cantante Gigliola Negri, rivelazione della scorsa stagione nel repertorio di Kurt Weill e nei «songs» d'impegno nati da quella temperie culturale, ricorderà al C.d.S. le figure di Bertolt Brecht e di Federico Garcia Lorca — rispettivamente nel ventesimo e nel quarantesimo anniversario della scomparsa — con un recital cui collaborerà il pianista Italo Lo Vetere.

La Negri interpreterà un'antologia dell'Opera da tre soldi e da «Happy End» di Brecht-Weill, oltre alle canzoni popolari di Garcia Lorca, quest'ultima in prima esecuzione a Trieste ed eccezionale documento della musicalità del poeta spagnolo, che fu anche pianista finissimo ed amico di Manuel de Falla. Gigliola Negri si è imposta all'attenzione della critica musicale e drammatica per la recente prima interpretazione italiana di «Happy End» a Roma, nonché per le vivaci riletture di Dessau, Eisler, Garcia Lorca, che la segnalano come una delle interpreti più istintive e penetranti.

Al recital si accede esclusivamente con i biglietti d'invito, che il pubblico potrà ritirare alla segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

ECCEZIONALE LEVATURA DEL CONCERTO AL ROSSETTI DELLA CANTANTE TURCA

DENSITÀ ESPRESSIVA DELLA GENCER

Era facile prevedere che il ritorno a Trieste di Leyla Gencer, dopo la significativa esperienza del «Falena» di Smarglia, avrebbe richiamato al Politeama Rossetti il pubblico delle grandi occasioni. Diremo subito che il concerto di lunedì sera può essere considerato a tutt'oggi l'avvenimento maggiore della nuova stagione musicale triestina: l'illustre cantante turca, interprete che va calarsi in personaggi di alta temperatura emotiva come Medea ed Elisabetta d'Inghilterra, si è rivelata finissima esecutrice della letteratura lirica, toccando un altro vertice di un lungo cammino che ha senz'altro del prodigioso (siamo stati fra i primi ad ascoltare la Gencer in Italia, in un lontano «Ogino» del San Carlo, e ora ne registriamo con animo lieto l'ultima affermazione).

Il programma si è aperto con cinque «Gedichte del Königin Maria Stuart» di Schumann, ove il musicista di Zwickau trae ispirazione dalle vicende dell'infelice regina di Scozia. La voce vi si mantiene entro il registro medio, ma con bel momenti di abbandono lirico e d'intensità espressiva, come nel recitativo

d'apertura del terzo «Lied». Le dense pagine sembrano a volte allontanarsi dal linguaggio consueto ai «Lieder» di Schumann, avvicinandosi a quelle «Scene dal Faust» che il grande musicista romantico portò a termine nel 1853, e cioè alla vigilia dell'ultima crisi mentale. Uno Schumann, quindi, non più riducibile all'immagine familiare e sentimentale dei brani pianistici e dei «Lieder» più intimi e suggestivi.

Leyla Gencer ne ha reso tutto il segreto ardore con un canto sovrannamente modulato negli interrogativi più assillanti e poi con la preparazione e disciplina che sempre distinguono gli artisti di alta scuola, per i quali ogni accento, ogni misura vengono riprodotti nella piena consapevolezza di ciò che il musicista ha inteso esprimere. Il contributo di Edoardo Müller, un collaboratore pianistico che per la prima volta ascoltavamo a Trieste, ci è stato subito proposto con raro equilibrio di intenzioni parodistiche e dall'esibizione di alta tecnica, ed emergendo nelle sfumature di grazia, negli attacchi flautati della grande tradizione belcantistica. Dell'interpretazione della «Fro-

testo poetico).

La voce di Leyla Gencer, con i suoi flessioni di disuguaglianza timbrica, si è poi adeguata alle esigenze di quattro fra i «Canti polacchi» di Chopin, offrendo a queste splendide pagine una straordinaria risonanza espressiva, distendendo infine con esemplare accuratezza in alcune affascinanti liriche di Gabriel Fauré, il musicista in cui si vuole riconoscere l'autore della «Sonata» che risuona lungo tutta la «Recherché» proustiana. In «Clair de lune», su testo di Verlaine, e in «Fleur jettée», su testo di Armand Silvestre, un parossismo minore, Fauré sembra veramente riassumere secoli di civiltà musicale francese.

Leyla Gencer, che nell'intervallo aveva ricevuto dal presidente della Società dei concerti di Armando Silvestre, un parossismo minore, Fauré sembra veramente riassumere secoli di civiltà musicale francese. Leyla Gencer, che nell'intervallo aveva ricevuto dal presidente della Società dei concerti di Armando Silvestre, un parossismo minore, Fauré sembra veramente riassumere secoli di civiltà musicale francese.

fra i sostenitori triestini di Leyla Gencer. Anche in Chopin, in Fauré e nel succoso ciclo rossiniano la collaborazione di Edoardo Müller è stata molto apprezzata.

Un successo di grande intensità ha accolto il generoso impegno di Leyla Gencer, del maestro Edoardo Müller e dell'attore Carlo Calaneo, quest'ultimo vivamente ammirato nella lettura dei testi poetici e dell'introduzione al concerto. La manifestazione, promossa dal Circolo della Stampa in collaborazione con la Società dei concerti, si è chiusa con due pagine di Donizetti, eseguite fuori programma: l'aria «Al dolce guidami» dall'«Anna Bolena», che ha destato vivissimo entusiasmo, e l'aria «A mezzanotte», dedicata al grande tenore Rubini e tratta dalle «Nuits d'été» di Faust.

Edoardo Guglielmi

Circolo Che Guevara — Venerdì 26 con inizio alle 20 nella sala di via Madonna 19, il prof. Armando Bressan parlerà su «Evan Cankar, scrittore e politico». Seguirà un dibattito.

Concerto in San Silvestro di Roberto Marzi

Domani sera, alle 18.30, avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» alla Basilica di S. Silvestro, un concerto d'organo. Interprete atteso della serata sarà l'organista Roberto Marzi. Nato a Trieste, ha completato gli studi musicali sotto la guida di Emilio Busolini, al conservatorio «Tartini», diplomandosi quest'anno in organo e composizione organistica. Attualmente è iscritto allo stesso istituto per completare la sua preparazione al corso di clavicembalo. Ha già sostenuto alcuni concerti organistici e cembalistici sia come solista sia in formazioni cameristiche diverse. Con molto interesse ha rivolto la sua attenzione anche alle attività corali, dedicandosi in particolare alla trascrizione e all'armonizzazione.

Il giovane Marzi eseguirà un interessante programma comprendente: il Corale «affettuoso nostalgico sentimento» nelle versioni di: L. Hassler 1664-1612; G.P. Telemann 1681-1767; J.S. Bach 1685-1750; J.F. Kirnberger 1721-1786; J. Brahms 1838-1897; E. Busini 1910; J.S. Bach, Fantasia e Fuga in la minore; F. Mendelssohn 1808-1847; Grave (dall'op. 65); M.E. Bossi 1861-1925 Canto della sera (op. 92 n. 1); P. Hindemith 1895-1963 «Ach Gott, wenn soll ich's klagen» (1940); O. Messiaen 1908 Forcé et agilité des corps glorieux; R. Marzi Tema narrativo; L. Boellmann 1862-1897 Toccata dall'op. 25.

Un TV colore si giudica nero su bianco.

Fatto N°1: il prodotto

22 e 26 pollici costruiti a schede elettroniche autonome per una facile manutenzione. Progettato e costruito Bistandard di serie per ricevere automaticamente a colori sia le trasmissioni PAL che quelle SECAM.

Telecomando a distanza per tutte le funzioni del televisore, compresa la commutazione per tutti i canali di ricezione. Cinescopio «in line» per garantire una perfetta stabilità di colori.

Comandi «sensorizzati», a sfioramento. Altoparlante frontale.

Fatto N°2: il collaudo

Ogni Rex si deve guadagnare, prima di uscire dalla fabbrica, tutti i marchi di qualità europei. Per questo un Rex deve funzionare per giorni nelle più esasperate condizioni ambientali, con temperature e umidità studiate per mettere in crisi qualunque prodotto elettronico.

E superare una serie di prove alle quali nessun televisore viene normalmente sottoposto. Per diventare un Rex.

Fatto N°3: l'assistenza

Rex è il marchio principale del gruppo Zanussi, il più grande produttore di elettrodomestici d'Europa e ogni Rex è messo a punto e assistito in Italia da un servizio imponente: 546 macchine, 837 tecnici, 184 centri di assistenza. In tutta Italia. Per aiutarvi a ricevere meglio ogni nuova emittente. Mettervi a punto il colore. Farvi godere il film che aspettavate senza problemi.

Fatto N°4: l'esperienza

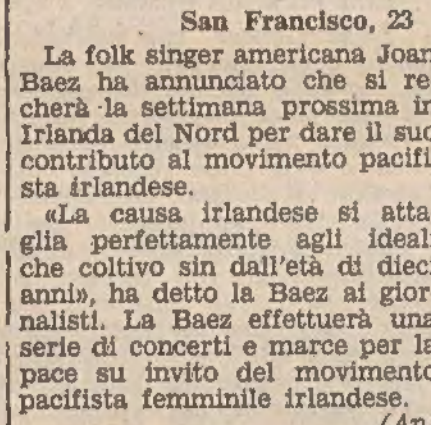
Da più di 11 anni la Rex perfeziona e vende i suoi apparecchi TV in tutto il mondo. Investendo anni di studio. E centinaia di milioni di ricerche. Forse per questo centinaia di migliaia di tedeschi si godono il colore Rex nelle loro case, senza farsi impressionare dal fatto che molti italiani acquistano solo televisori «Made in Germany».

Fatto N°5: il prezzo

Questa è la filosofia Rex: un buon prodotto a un prezzo conveniente. Così anche per i TV Color, il prezzo Rex corrisponde esattamente al valore reale del prodotto. Basta vedere i prezzi che altri vi fanno pagare. Per darvi quello che vi dà ogni televisore Rex.

REX
fatti, non parole.

Chi non verrà?



Pasolini un anno dopo

«Siamo partiti dai prati friulani — ha risposto Bortolini — per ricostruire una stagione della vita dello scrittore e poeta, lavorando su due piani. Da una parte analizzando il romanzo "Il sogno di una cosa", che racconta la storia di tre giovani contadini disoccupati e dei loro problemi personali e politici nel Friuli che esce a pezzi dal fascismo e dalla guerra; dall'altra raccogliendo testimonianze di coloro che conobbero e frequentarono Pasolini». (Ansa)

**il venerdì e
prima vis**
presso la

RJAP
VIA VALDIRIVO 30 I PIANO

to
YASHICA FR



clienti,
test, tecnici HASSELBLAD, METZ

spacciandola per sorella e adoperandosi perché Tony che fidanzato con Susan, se ne innamorò. Quando scoppiò il divorzio, Tony, scacciato entrambi, decise di vivere solo. Abbandonò la casa e andò a vivere con la sorella, ma anche dalla fidanzata, quando per caso incontra Barrette. Il riassumo. Però il «servo» torna in casa da padrone. Sa che Tony non può fare a meno di lui, lo umilia e lo mortifica, ricorrendo a vivere come un demone senza volontà, condannando alla più sconcertante abiezione. A «servo» aderisce, come prima eccitata, la sorella, e dei tre gli altri interpreti: Susan Fox, Vandy Craig e James Miles. (Ansa)

sabato

sione

AN

● tutto il SISTEMA

CONTAX





2 • MINOX

1990

e con la partecipazione straordinaria
 diretto da DIMITRI DE GRUNWALD per la GLORIA FILM -

presentano

PORTA FORTUNA

18

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHI RICHIEDE UN MILIONE DI APPARTAMENTI ERIGENTE

DUE MILIONI E 200 MILA CASE SFITTE IN ITALIA

Però la metà di queste sono abitazioni per la villeggiatura. E' in declino ogni anno il numero delle costruzioni nuove.

Roma, 23

Ci sono 2 milioni e 200 mila case sfittite in Italia, per un totale di quasi 8 milioni di camere: rappresentano il 12 per

ta o per l'affitto. Le altre sono in restauro (135 mila) o non sono occupate per motivi che vengono definiti «vari» (209 mila).

Attualmente, gli appartamenti

complessivo di case disponibili ogni anno possa incidere quello delle abitazioni demolite, dato che se ne demoliscono sempre meno: dalle 5 mila che se ne demolirono cinque ann

rezza di vani inutilizzati rispetto alla «fame di case» che va crescendo in Italia.

Dall'ultimo conteggio compilato dall'Istat risulta anche solo la metà di queste abitazioni

ro medio di 4 stanze, sono poco poco più di 18 milioni, per un totale di circa 70 milioni di stanze. Il numero di abitazioni «costruite in questi ultimi anni è andato calando: dalle 374.566

rispettivamente al 3 per cento nell'17, per cento di quelle costruite nello stesso periodo di tempo.

Il maggior numero di case non-occupate si trova in Sicilia

sfittite è costituita dalle cosiddette «secondo case», e cioè per lo più per villeggiature al mare o in montagna o in campagna: sono 1 milione e 124 mila, pari quindi al 53 per cento. Le abitazioni ultimate nel '70, si è andato progressivamente scendendo, fino a calare a circa 170 mila l'anno scorso.

Quest'anno la flessione si annuncia ancora più vistosa, data dalla crisi del settore turistico. Le seconde case sono state vendute in 1971 (210 mila); seguono a distanza la Liguria (166 mila) e la Toscana (145 mila). Quote sensibilmente più basse nelle altre regioni.

Del residuo 47 per cento, più della metà, e cioè 655 mila case, è disponibile per la vendita. La crisi che tiene in quasi paralisi il settore dell'edilizia. Ne è da pensare che sul numero

I mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UTO
Marco tedesco	360.97	359.50	360.93

Florino olandese	346,72	342,—	346,74
Franco belga	23,62	23,—	23,62
Corona danese	147,63	143,—	147,61
Corona norvegese	165,63	160,—	165,67
Corona svedese	206,94	200,—	206,94

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIO

Dollaro USA	865,25	864,50	865,30
Dollaro canadese	871,70	855,—	871,75
Peseta spagnola	12,67	12,30	12,67
Escudo portoghese	27,51	25,20	27,50
Scellino austriaco	50,86	50,10	50,86
	256,17	255,25	256,17

Francos svizzero	536,25	—	—
Francos francese	173,61	172,50	173,61
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1421,20	1428,—	1421,10
Dracma greca	—	18,—	—
Dinaro jugoslavo	—	40,—	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,77 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 per cento (32,86), rispetto alle monete della CEE 39,72 per cento (39,72).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 35300-35800, sterlina oro (nc)

4000-43000, margero italiano 37000-39000, margero francese 38000-41000, margero svizzero 36000-39000, margero belga 33000-36000, 20 dollari oro 210000-220000, 50 pesos messicani oro 170000-180000, 100 pesos cilien 90000-100000, oro fino 3850-4200, argento 123000-127000, platino 4980. **NOTA:** I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento invece

non la comprende.

ha la parte del mondo occidentale.

LA RIVOLUZIONE

LIQUIGAS

Capitale Sociale L. 60.049.950.000 Int. versato
Sede Legale in Milano, via Roncalli, 12

CONVERSIONE DI AZIONI PRIVILEGIATE

**CONVERSIONE DI AZIONI PRIVILEGIATE
IN AZIONI DI RISPARMIO**

In conformità alle delibere dell'assemblea generale straordinaria degli Azionisti

e dell'assemblea speciale dei Soci possessori di azioni privilegiate, entrambe in data 26 maggio 1976, omologate dal Tribunale di Milano rispettivamente con decreti n. 5647 e 5648 in data 9 luglio 1976, il Consiglio di Amministrazione della Società avvalendosi dei poteri all'uopo conferitigli dalle sopracitate assemblee ha deliberato la conversione delle n. 50.000.000 (cinquantamiliardi) di azioni pri-

Le azioni di risparmio avranno godimento 1° gennaio 1976, nel rispetto dei diritti

La richiesta di conversione dovrà essere presentata alla Cassa sociale o alle Casse incaricate

dal 24 novembre al 23 dicembre 1976 incluso
 successivamente solo alla Cassa sociale.
 L'Azionista dovrà presentare alla Cassa incaricata, nei termini fissati, i titoli da

A fronte dei certificati azionari presentati per la conversione si procederà al pagamento degli eventuali dividendi maturati e non riscossi fino all'esercizio 1975 (cedole n. 2 - 3 - 4).

con i nuovi certificati delle azioni di risparmio con le modalità che verranno precisate dalla Cassa incaricata. La Società si impegna a soddisfare tempestivamente le richieste necessarie per la liquidazione di Borsa.

Oltre la Cassa sociale in Milano - via Roncaglia 12 - sono stati incaricati di effettuare l'operazione i seguenti Istituti Bancari:

Sede di Milano: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA CREDITO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI
 (1) SIENA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI MILANO - CASSA LOMBARDA - CREDITWEST - CREDITO VARESE - AMERICAN EXPRESS - BANCA BAR-

GLAYS CASTELLINI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE
BANCA POPOLARE DI LEGGO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO LARIANO - CREDITO
LOMBARDO - BANQUE DE SUÉZ ITALIA - ALGEMENE BANK - BANCA GENERALE DI CREDITO.
Sede di Firenze: BANCA TOSCANA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - CASSA DI RISPARMIO
FIRENZE.
Sede di Genova: CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA.

Sede di Roma di: BANCO DI SAN SPIRITO
Sede di Sondrio di: BANCA POPOLARE DI SONDRIO,
Sede di Torino di: CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Sede di Vicenza di: BANCA CATTOLICA DEL VENETO.

★ la pagina dei motori ★

SONO TRE LE NUOVE GALLERIE REALIZZATE DAL CENTRO RICERCHE DELLA CASA TORINESE

Ecco come la Fiat fabbrica il vento

Il Centro ricerche Fiat ha presentato recentemente le sue tre nuove gallerie del vento: una aerodinamica e due per prove climatiche. I tre impianti sono similari nell'impostazione, avendo una conformazione del tipo a circuito chiuso con camera di prova semi-aperta, e consentono di effettuare prove su veicoli in grandezza naturale.

La prima galleria è destinata all'esecuzione di prove di tipo propriamente aerodinamico nelle quali si prendono in considerazione gli effetti che il flusso dell'aria produce sui veicoli per quanto riguarda l'aerodinamica esterna (resistenza all'avanzamento, stabilità direzionale, rumorosità dovuta ai vortici dell'aria, ecc.) e la distribuzione delle pressioni sulle carrozzerie per quanto concerne l'aerodinamica interna (ingressi e uscite d'aria). La galleria aerodinamica consente di eseguire prove e rilevamenti aerodinamici fino a una velocità del vento di 200 chilometri all'ora.

Il rilevamento delle forze aerodinamiche sui veicoli avviene per mezzo di una bilancia automatica di tipo elettromeccanico in grado di misurare sette forze con una precisione dello 0,05 per cento: le quattro portanze verticali sulle singole ruote, le due forze laterali sui due assi e la forza longitudinale di resistenza.

Nelle altre due gallerie le prove vengono eseguite in un flusso d'aria climatizzato per rilevare gli effetti delle condizioni ambientali (temperatura, umidità, irraggiamento solare, ecc.) sul funzionamento dei veicoli. Le due gallerie climatiche sono destinate l'una a ricreare situazioni ambientali tipiche dei climi torridi, l'altra situazione polari, consentendo di studiare il comportamento dei veicoli anche in condizioni estreme di carico: invece della bilancia, ognuna delle due gallerie è infatti equipaggiata con una coppia di rulli dinamometrici fissi, rispettivamente per veicoli industriali e per vetture sia a trazione anteriore che a trazione posteriore. La massima velocità del vento raggiungibile è di 160.

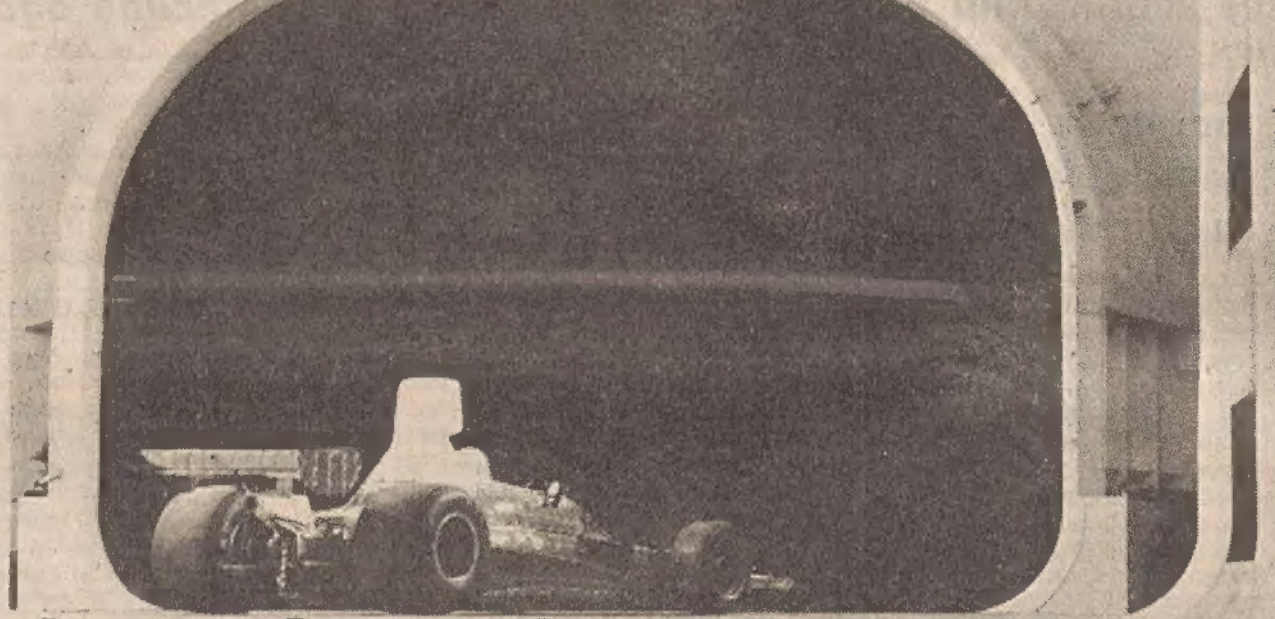
L'opportunità di realizzare una galleria specifica per ciascun genere di prova (aerodinamica, climatizzazione fredda, climatizzazione calda) è stata determinata da motivazioni di ordine tecnico ed economico. La prerogativa principale di queste gallerie del vento è la possibilità di eseguire le prove su automobili e veicoli industriali in grandezza naturale. Questa necessità ha imposto la realizzazione di un impianto di notevoli dimensioni in cui eseguire le sperimentazioni.

Per le prove di climatizzazione non occorre una simulazione aerodinamica così accurata, ma le caratteristiche stesse delle sperimentazioni richiedono frequenti cambiamenti delle condizioni ambientali. Inoltre, le variazioni climatiche sono tanto più rapide e tanto meno onerose quanto minore è l'inerzia termica dell'impianto. Queste considerazioni hanno portato alla realizzazione di due gallerie gemelle dove eseguire rispettivamente prove climatiche fredde e prove climatiche calde. Il risultato è di ridurre al minimo possibile i costi di gestione e i tempi tecnici di preparazione delle prove.

Nato principalmente in considerazione della notevole diversificazione dei veicoli del gruppo Fiat — autoveicoli, veicoli industriali, trattori agricoli, motrici e vetture ferroviarie, accessori vari, ecc. — le gallerie del vento del Centro ricerche Fiat sono disponibili anche a terzi.

Concepita quando ancora non si sentiva parlare di crisi energetica e non erano istituiti limiti di velocità, la galleria del vento si rivela oggi più che mai attuale e utile: non solo permette l'esecuzione, con estremo rigore tecnico e in totale sicurezza, di qualsiasi tipo di prova di carattere aerodinamico e funzionale-ambientale, ma soprattutto consente di adattare l'unico via ancora aperta al contenimento dei consumi — quando si sia perfezionato il più possibile tutta la parte meccanica dei veicoli — ossia il miglioramento del coefficiente di resistenza aerodinamica o coefficiente di forma, noto anche come «Cx».

La ricerca di un miglior coefficiente di forma non deve tuttavia far passare in secondo piano tutta una serie di vantaggi forse meno vistosi che si possono conseguire grazie alle gallerie del vento: la risoluzione, o comunque il miglioramento della funzionalità e dell'affidabilità di nuove parti accessorie o complementari del veicolo.

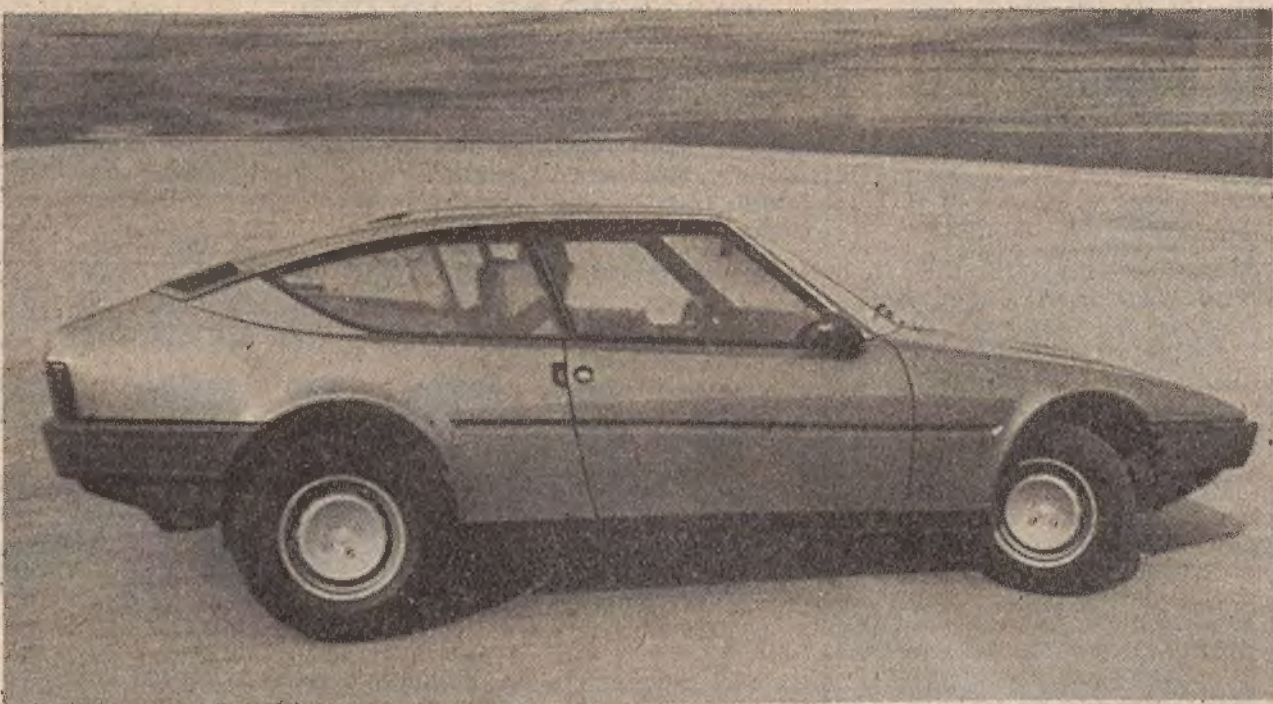
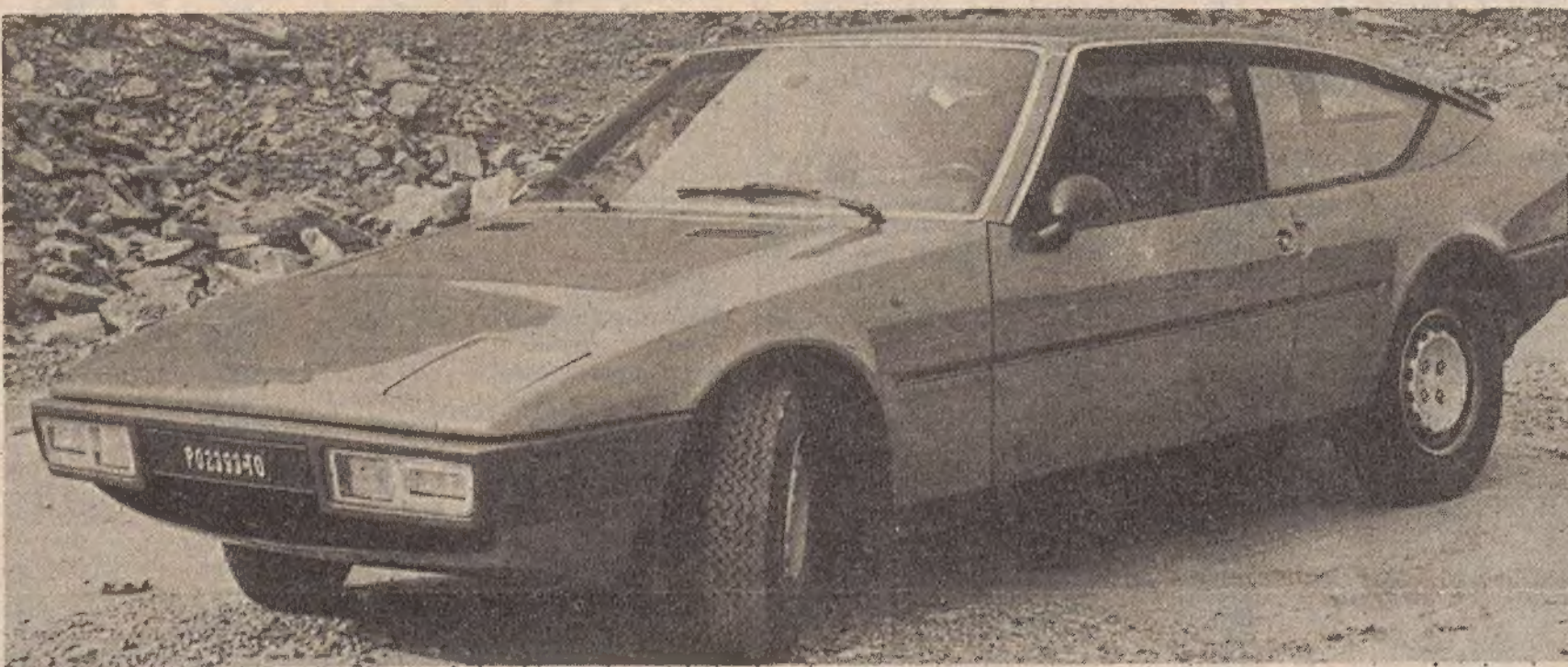


Torino — Una Ferrari 312 dopo essere passata per il «ciclone» generato dalla galleria del vento

TRADIZIONALE «TOILETTE» ANNUALE PER LA VETTURA D'ELITE DELLA CASA FRANCESE «MATRA-SIMCA»

Piccole novità per una Bagheera migliore

Linea più compatta e anche più razionale - Equipaggiamenti e finizioni interne più confortevoli - Minor consumo



La storia della Bagheera (una vicenda relativamente breve, avendo da poco girato la boa del quarto anno, ma già ben affermata e delineata) è la storia di un'idea originale, forse inimitabile. A metà dell'anno '73 l'incontro fra la Simca e la Matra aveva, in effetti, prodotto una vettura che, nelle sue principali caratteristiche costruttive, seguiva due direttrici assolutamente nuove (almeno per una produzione di serie): carrozzeria in vetroresina, e coupé a tre posti. Sembrava allora un tentativo azzardato, un'impresa che avrebbe fatato non poco a imporsi.

Invece i calcoli, le speranze e le attese dei tecnici di Poissy non erano fondati sul nulla: la Bagheera ha trovato, e quasi subito, la via giusta per espandersi, per conquistarsi un sicuro posto nel panorama, vasto e difficile, del mercato automobilistico. Queste stesse ragioni sono all'origine dei continui, diremmo, affettuosi aggiornamenti (meglio perfezionamenti?) che la vettura riceve: due anni fa fu chiamato un principe della «couture» francese, Courrèges, a dare un vestito alla Bagheera; nel '75 alla vettura venne affiancata una versione «S» equipaggiata da un motore più potente (1442 cc con 90 CV di potenza) e fu offerto l'optional del tetto apribile.

Una toilette annuale, in pratica:

quella del '76-'77 è stata particolarmente accurata. Lasciamo alla stessa cassa il compito di descriverla minutamente: «Per l'anno automobilistico '76-'77 il corpo vettura della Matra-Simca Bagheera, allungato di 34 mm, comporta importanti modificazioni di aspetto: un nuovo disegno del frontale e della coda con paraurti avvolgenti e in colori che si armonizzano con quelli della carrozzeria; un abbellimento della parte posteriore, che incorpora il monogramma Matra-Simca e i due nuovi gruppi ottici; una più ampia superficie vetrata, che migliora in particolare la visibilità verso dietro; un nuovo cofano anteriore; un nuovo disegno del padiglione che aumenta di 15 mm lo spazio tra sedile e tetto; ruote a cerchi rinforzati, di aspetto totalmente nuovo; un tappo antifuoco del serbatoio carburante invisibile e sistemato sotto la griglia sinistra di aerazione del compartimento posteriore; un nuovo disegno delle griglie di aerazione laterali.

«A queste modifiche di stile si aggiungono equipaggiamenti e miglioramenti di finizioni interne che contribuiscono ad accrescere ulteriormente il confort di questo coupé a tre posti anteriori: colorazione in rosso delle cifre degli strumenti di controllo sul cruscotto, per facilitare la lettura; illuminazio-

ne degli interruttori dei fari e dei comandi del climatizzatore; vetri azzurrati sui retrovisori esterni da, e sin; nuovo ripiano copribagagli; poggiatesta lato guida; nuovo sistema di circolazione d'aria nell'abitacolo, che ne migliora sensibilmente la ventilazione.

«Al di là di queste modificazioni di aspetto e di confort, tutte le Matra-Simca Bagheera della gamma '76-'77 ricevono i seguenti importanti miglioramenti tecnici: rapporto al ponte più lungo, che contribuisce ad accrescere la velocità massima e influisce positivamente sul consumo; miglioramento del raffreddamento motore grazie a una entrata di aria supplementare sotto il paraurti anteriore e a una modificazione del circuito di raffreddamento; riduzione del livello sonoro grazie a un nuovo silenziatore di scarico; frenata resa più progressiva e più efficace tramite l'adozione di un servofreno di 7" (178 mm), di nuove pastiglie e di un nuovo compensatore di frenata; sospensioni più efficaci grazie a barre di torsione di disegno inedito.

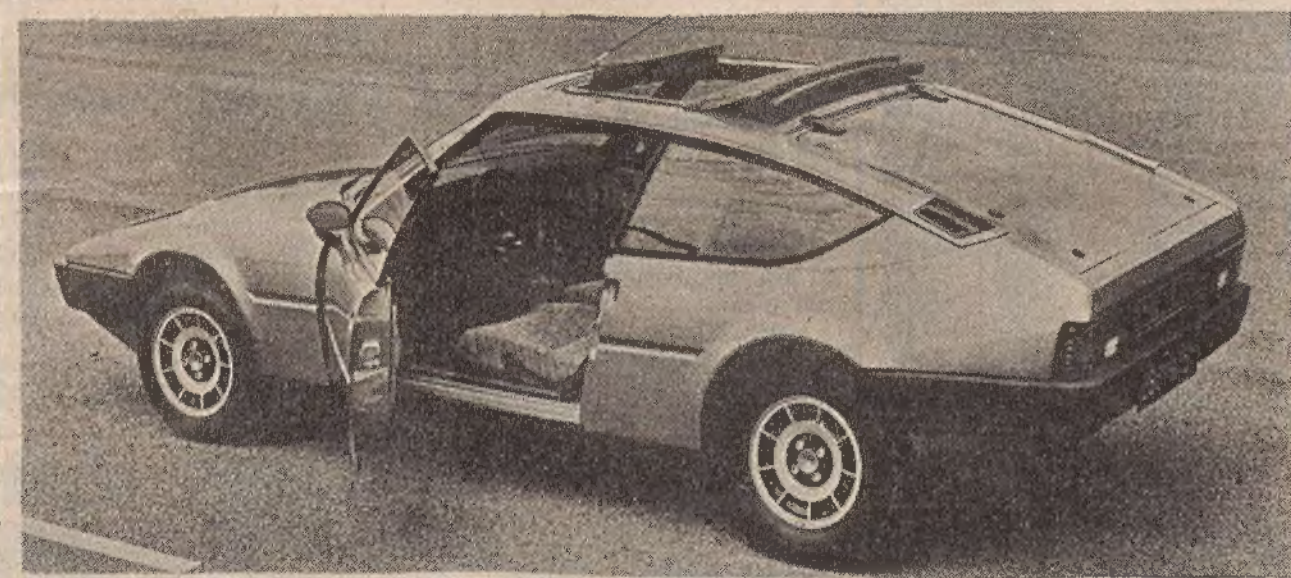
Inoltre, per rispondere alle nuove norme europee in tema di antipolluzione, la cui entrata in vigore è prevista per l'ottobre 1976, tutte le Matra-Simca Bagheera sono dotate di un carburatore con comando a ventola, oltre a una concezione particolare del circuito del minimo dei capucci di protezione in plastica sulle viti di regolazione del minimo e della miscela, che le rendono inaccessibili al cliente. Non è dunque più possibile modificare la messa a punto e quindi influire sul tenore di CO e di idrocarburi incombusti nel gas di scarico. La messa a punto di questi carburatori è effettuata in fabbrica e non può essere modificata che dai tecnici della rete di assistenza Chrysler, forniti di un'apparecchiatura specifica di controllo.

Si è lavorato, quindi, in tre direttrici: ritocchi alla linea, aumento del confort interno, miglioramento dell'efficienza tecnica. Davvero eccellenti le modificazioni apportate alla carrozzeria oggi la Bagheera, pur nella sua caratteristica di coupé dalle dimensioni importanti, ha acquistato, attraverso la sem-

plicazione di alcuni particolari, livelli di compattezza, di linearità, di modernità davvero invidiabili: è grintosa e morbida al tempo stesso. E non si può mutare tono del discorso passando a parlare dell'abitacolo, dell'eleganza con la quale è disegnato, della particolare raffinatezza sfoggiata sia nella scelta dei materiali sia nell'accoppiamento dei colori, della cura profusa nell'assicurare confort e comodità al pilota e al passeggero (o al passeggeri); nell'accrescere la praticità, la razionalità, la scioltezza delle manovre di guida (unico neo potrebbe essere la lampada leggi-documenti: il riporlo, soprattutto le prime volte, può rappresentare un rompicapo).

La Bagheera, come detto, può essere equipaggiata da due motori posti centralmente, quasi sulle ruote motrici posteriori: due vie che significano precise scelte, una a favore della comodità, l'altra più sportiva (anche in questa versione, tuttavia, qualche «cavallo» in più non farebbe male). Il comportamento su strada è in linea con quello caratteristico delle vetture con motore centrale: volante, leggero, sensibile, diretto, reazioni pressoché neutre anche sotto sforzo e in curve strette. Da segnalare, infine, la particolare elasticità del motore che fa della Bagheera un'auto adatta anche alla guida cittadina (dimensioni minime, silenziosità, e i prezzi interessanti, per la classe della vettura.

Alessandro Cappellini



LE CIFRE ELABORATE DALL'ACI SUI COSTI DI ESERCIZIO DI ALCUNI MODELLI

QUANTO COSTA ANDARE IN AUTO DOPO LA RAFFICA DI AUMENTI

AUTOVETTURE	Perfor. media anno km	10.000	20.000	30.000
Fino a 1000 cc:				
Fiat 500 L	60,82	51,66	48,61	
Fiat 126	91,00	67,84	60,11	
Citroën Dyane 6	104,80	78,81	70,15	
Renault 5 L	126,84	93,06	81,80	
Inn. M. Minor MK3	85,02	70,95	66,26	
VW Golf 1100 berl.	148,37	100,97	94,63	
Ford E. 1100 XL 4 p.	113,32	93,15	83,76	

Da 1001 a 1500 cc:				
Fiat 128/1100 b. 4 p.	147,98	107,60	94,14	
Alfasud 5 m. ber.	164,63	118,20	102,72	
VW Maggiolino	136,52	100,56	88,58	

AUTOVETTURE	Perfor. media anno km	10.000	20.000	30.000
A. R. Giulia 1300 TI	124,72	103,57	96,53	
Simca 1300 spec. b.	116,94	92,09	83,81	
Fiat 131/1300 b. 4 p.	172,00	122,02	105,36	
Lancia Beta 1.3 ber.	206,68	141,26	119,45	
Renault 16 L ber.	171,89	125,16	109,58	
A. R. Giulia 1.6 S.	138,21	113,70	105,52	

Da 1501 a 2000 cc:				
Peugeot 404 ber.	140,46	114,75	106,18	
Opel Rec. 1,9 SH b.	168,64	125,80	111,52	

Oltre 2000 cc:				
Fiat 130 berlina	462,47	290,40	233,05	

cilindrata compresa tra 1501 e 2000 centimetri cubici un aumento dell'8,25 per cento. L'aumento del costo del carburante ha inciso maggiormente sul costo di esercizio per le autovetture di piccola e media cilindrata rispetto a quelle di grossa cilindrata: per queste ultime infatti, l'incidenza del costo del carburante sul totale è passata dal 33,8 per cento al 42,5 per cento; per le piccole dal 37,6 per cento al 43,4 per cento del costo complessivo di esercizio.

Immatricolazioni: comincia la discesa?

Roma, 23. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA (Pubblico registro automobilistico) nel mese di ottobre 1976, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio statistico dell'ACI, sono stati 117.038, suddivisi in 96.018 autovetture, 410 autobus, 7.174 autoveicoli industriali; 13 mila 437 motoveicoli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata, pertanto, una diminuzione di 2.692 unità, pari al 2,25 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione di 3.728 unità per le autovetture; una diminuzione di 97 unità per gli autobus; un aumento di 73 unità per gli autoveicoli industriali; un aumento di 1.060 unità per i motoveicoli.

Il rincaro del prezzo dei carburanti e le variazioni dei listini dei prezzi sono le cause principali dell'incremento del costo di esercizio delle auto in una percentuale oscillante dal 6,89 per cento al 10,13 per cento, secondo i modelli. Questi calcoli sono stati elaborati dall'Ufficio studi dell'ACI.

Dal primo giugno al primo novembre 1976, calcolando una percorrenza annua media di 15 mila chilometri, si rileva, per le autovetture di cilindrata non superiore a 1000 centimetri cubici, un aumento del 10,13 per cento; per le autovetture di cilindrata compresa tra 1001 e 1500 cc un aumento del 7,81 per cento; per le autovetture di

Viene un momento, nella vita, in cui ci si può permettere di essere molto, molto esigenti. (È il momento della SAAB).



SAAB
c'è svedese... e svedese

Qui le parole non contano. La cosa più giusta che lei può fare, è andare dove sono le SAAB. A provarle. A considerarle sulla base della sua esperienza.

ACCESSORI E RICAMBI ORIGINALI — OFFICINA

Autorotor
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 8 — TRIESTE

Concessionario per TRIESTE — GORIZIA — PORDENONE

la «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste
Vi ricorda il



TRANSIT
il fortissimo Ford

IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4-171081

PREZZI ANTICRISI - AUTOMOBILISTI - PREZZI ANTICRISI

SCONTI 30 % su cinture di sicurezza - Specchi retrovisori

SCONTI 25-30 % su fari antinebbia

SCONTI 30 % su batterie delle migliori marche

AUTORADIO CON OMAGGIO CINTURE DI SICUREZZA

AUTOFORNITURE ELETTRAUTO **GIGI BILLA**

TRIESTE — VIA GIULIANI, 38 - (Campo San Giacomo) — TEL. 790173

DAVANTI ALL'ASSESE DI NOVARA I PRESUNTI COLPEVOLI DEL SEQUESTRO-OMICIDIO

SOSPESO PRIMA DELL'INIZIO IL PROCESSO PER CRISTINA

Mancavano due dei giudici popolari designati - Diverse ore per portare a termine un nuovo sorteggio - Atmosfera piuttosto eccitata nell'aula, tranquilli e rilassati invece gli imputati

Novara, 23. Il processo cominciato questa mattina dinanzi alla Corte di Assise di Novara contro i presunti responsabili del sequestro e dell'omicidio di Cristina Mazzotti è stato sospeso, in pratica, ancor prima di cominciare per l'assenza di due dei giudici popolari designati nei giorni scorsi.

Il presidente della Corte, dottor Francesco Caroselli, ha dovuto quindi prendere atto dell'indisponibilità dei due giudici (che non hanno potuto essere presenti per motivi di salute) ed è stato quindi costretto a fare un nuovo sorteggio estralendo parecchi nomi, in modo da aumentare anche la «cassa» dei supplenti. L'udienza è stata poi interrotta, e rinvocata per le 12, in attesa di rintracciare i nuovi designati e poter così completare il collegio giudicante.

Non c'era atmosfera particolarmente tesa stamane nell'immediata dell'arrivo in Corte d'Assise degli imputati. Oltre al consueto schieramento di forze di polizia, c'era una folla piuttosto abbondante, costituita in gran prevalenza da studenti e «quali», nell'impossibilità di frequentare i loro corsi per lo sciopero degli insegnanti, si sono riversati a palazzo di giustizia.

Gli imputati sono arrivati verso le 8, i primi ad entrare in Corte d'Assise sono stati Albino Menzachi e le due donne, Loredana Petroncini e Rosa Cristiani; su un pullman sono poi giunti gli altri e, ultimi, Giuliano Angelini, il quale, detenuto nelle carceri di Verbania, viene condotto a Novara separatamente.

Poco prima delle 10 è entrata la corte: il presidente Caroselli, il giudice a latere Pascualini, e il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Canfora, il quale sostiene la pubblica accusa in sostituzione del procuratore Felice (il quale conduce l'inchiesta e presenta le richieste di rinvio a giudizio), indispeso.

I tredici imputati in stato di arresto sono sistemati nella «cassina» vigilata da una decina di carabinieri, i quali hanno soprattutto il compito di impedire contatti verbali tra gli imputati e il pubblico. In aula ci sono anche una quarantina di avvocati, fra parte civile e difensori; il fratello di Cristina Mazzotti, Vittorio, gli zii, Emanuele Luisari e Carlo Galli, i due ragazzi che si trovavano con Cristina quando essa fu rapita. La mamma della vittima non assiste all'inizio del processo.

Il problema che riguarda la possibilità per i giornalisti di assistere al dibattito processuale, non è stato ancora risolto in modo soddisfacente. Prima che l'udienza avesse inizio, un gruppo di giornalisti si è recato a conferire con il presidente Caroselli. Questi ha osservato che «in effetti la stampa era stata privilegiata con l'installazione di un sistema televisivo a circuito chiuso in un locale apposito; gli è stato però fatto rilevare che, a parte l'insoddisfacciente immagine dell'«video», tale sistema non consente di percepire la particolare «atmosfera» in aula, né di raccogliere impressioni soggettive e sfumature.

Il presidente Caroselli ha allora informato che, qualora si fosse riusciti a «trovare un po' di posto», alcuni giornalisti sarebbero stati ammessi comun-

In Assise gli uccisori della moglie del brigadiere

Milano, 23. Davanti alla Corte d'Assise è stata rievocata oggi l'uccisione di Luisa Fantasia, una donna di 31 anni, moglie del brigadiere dei carabinieri Antonio Mascione, madre di una bimba di 18 mesi. L'episodio risale al giugno dello scorso anno quando due giovani, entrati per fare una telefonata in casa Mascione, nel quartiere di Baggio, legarono la donna con una serie di violenze, poi la uccisero, pugnalandola e colpendola con un coltello da subacqueo.

Per il delitto sono ora a giudizio Biagio Jacquinia, di 24 anni, d'origine cosentina, ed Abramo Leone, di 19 anni, nato a San Giovanni Rotondo (Foggia) e residente a Saronno (Varese). Devono rispondere di concorso in omicidio volontario aggravato, rapina, violenza carnale e detenzione abusiva di coltello.

In apertura di dibattimento l'avv. Sergio Ruffoli, difensore di Leone, ha presentato un'eccezione di nullità dell'istruttoria, rilevando che non è stata trasmessa comunicazione giudiziaria al padre del suo cliente, che esercitava la patria potestà sul minore.

Ma la Corte ha respinto l'eccezione e in un'aula affollata è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Primo a rispondere alle domande del presidente è stato Abramo Leone, che ha fatto un racconto confuso e scorrevole. Il giovane, che nella circostanza non ha dimostrato pentimento per l'accaduto, ha detto che il giorno del delitto, insieme con Jacquinia, era venuto a Milano da Saronno, per fare un furto in qualche abitazione. Domani sarà interrogato il suo compare.



Novara — La folla fin dalle prime ore del mattino in attesa dell'inizio del processo in Assise

que in aula: quando però poco dopo un gruppetto si è presentato all'ingresso, è stato respinto. Più fortunati, invece, altri giornalisti hanno potuto accedere all'aula.

E' stata quindi sottoleneata, da parte di tutti i rappresentanti della carta stampata, la discriminazione che viene attuata verso i giornalisti, discriminazione aggravata dalla pre-

senza stabile degli operatori e dei giornalisti della Radiotelevisione, i quali invece sono stati liberamente ammessi in aula, e hanno potuto anche fare interviste ai presenti. Nell'atmosfera piuttosto eccitata dell'aula, i più tranquilli sembrano proprio gli imputati, vestiti abbastanza elegantemente e apparentemente rilassati.

Dopo più di tre ore è stato

possibile formare la giuria popolare, che risulta composta da tre uomini e tre donne. L'udienza è quindi ripresa alle 13.25 ed è proseguita con il dibattito delle varie formalità procedurali (appello degli imputati, degli avvocati, costituzione di parte civile ecc.) terminando alle 15, quando il presidente, Caroselli, l'ha aggiornata a domani mattina.

Telefoto Ap

ORIGINATO DAL NERVOSISMO UN SANGUINOSO EPISODIO NEI PRESSI DI SIRACUSA

Ucciso un uomo in Sicilia nella rapina ad una bisca

Tre giovani armi in pugno stavano «ripulendo» i tavoli da gioco ma la mossa di un cliente ha fatto perdere la testa a un bandito che ha fatto fuoco - Un'altra persona ferita a un braccio

Siracusa, 23. Sanguinosa rapina la scorsa notte in una bisca clandestina di Priolo, una frazione di Siracusa, conclusasi con l'uccisione di un giocatore e il ferimento di un altro. La vittima è Salvatore Gagliolo, di 33 anni, di Priolo che è stato colpito da un proiettile di pistola alla fronte; mentre ferito di striscio a un braccio è rimasto il trentatreenne Carmelo Vassile pure di Priolo.

Tre giovani rapinatori fatti irruzione nella bisca, con le pistole in pugno e il volto coperto da cappucci, hanno intimato ai venti giocatori che si trovavano ai tavoli, di alzare le mani e di non fare alcun movimento. Quindi hanno cominciato a rastrellare dai tavoli di gioco le banconote e i gioielli dei giocatori.

Non contenti del denaro che avevano racimolato, hanno chiesto ai presenti di deporre sul tavolo anche il denaro che avevano in tasca.

Probabilmente allarmato dal fatto che uno dei giocatori perdeva tempo a cercare il denaro che aveva in tasca e ritenendo che volesse estrarne un'arma, uno dei malviventi ha ad un tratto perduto la testa. Dalla pistola che impugnava è partito un colpo. Il proiettile, dopo avere colpito al braccio il Vassile, è poi caduto a conficcarsi in mezzo alla fronte del Gagliolo.

I tre rapinatori, a questo punto hanno desistito dal polso e hanno cominciato l'immediato trasferimento del ferito alla clinica neurochirurgica dell'ospedale «Garibaldi» di Catania. Ma anche qui i sanitari non hanno potuto far nulla per il giovane, che è deceduto dopo pochi minuti.

Carabinieri e polizia hanno identificato quasi tutti gli autori della bisca, i cui genitori sono alcuni pregiudicati siracusani, che verranno denunciati per gioco di azzardo. E' stato accertato che i rapinatori hanno fatto irruzione nella bisca con uno stratagemma. Hanno atteso che uscisse dal circolo uno dei soci e approfittando del momento sono penetrati all'interno del locale, la cui porta rimaneva sempre chiusa e doppia munita.

STUPEFACENTI: grave un giovane

Bolzano, 23

Un giovane della Val Venosta, nel Meranese, impiegato in una carrozzeria, è stato ricoverato in gravi condizioni nella clinica universitaria di Innsbruck, per intossicazione da sostanze stupefacenti. Si tratta di Stefan

Schuster di 21 anni, che, visitato in ospedale a Sillandro, il maggiore centro della Val Venosta, dato le sue gravi condizioni è stato poi ricoverato a Innsbruck. Si sospetta che il giovane si sia iniettato della cocaina e della morfina mescolata ad altre sostanze.

Nel Meranese il fenomeno dell'uso degli stupefacenti è molto diffuso: negli ultimi anni sono stati accertati quattro casi di giovani uccisi da dosi eccessive di sostanze stupefacenti, mentre secondo un sacerdote che assiste i tossicomani, i casi sarebbero almeno una quindicina.

«CAVAT»: RINVIATO il processo all'equipaggio

Palermo, 23. Il processo a carico dei trenta componenti l'equipaggio del mercantile jugoslavo «Cavata», che

venne sequestrato nel gennaio del 1970, nel corso di un'operazione antiterrorismo nel basso Tirreno è stato rinviato a nuovo ruolo dal tribunale penale di Palermo.

Il rinvio del processo è stato deciso dal tribunale per nullità del decreto di citazione degli imputati, ai quali l'atto era stato notificato presso lo studio di un altro legale.

(Italia)

UN BACIO CHE VALE due anni di carcere

Pescara, 23. Un uomo di 44 anni che tentò di baciare una collega d'ufficio è stato condannato a 2 anni di reclusione e all'interdizione per 5 anni dal pubblico ufficio. Il reato di cui i giudici lo hanno

E' MORTO LYSENKO l'anti-Darwin russo

Mosca, 23

Il biologo Trofim Lysenko, che grazie alla protezione di Stalin aveva potuto a partire dagli anni Trenta il regno del terrore tra gli scienziati sovietici e, con i suoi quasi illimitati poteri, aveva cercato di piegare le leggi della genetica per farle sottoporre ai dogmi del marxismo, è morto all'età di 78 anni in fama di ciarlatano. La morte dello «scienziato» risale a sabato scorso, ma la notizia è stata tenuta segreta fino ad oggi.

Al tempi di Stalin, le teorie «rivoluzionarie» di Lysenko facevano parte dei dogmi ufficiali del partito e chiunque osasse contraddirle veniva licenziato oppure, nei casi più gravi, imprigionato o inviato ai lavori forzati.

Respingendo le teorie evoluzionistiche di Darwin, ormai accreditate da molti decenni, Lysenko aveva preteso di imporre a tutti gli scienziati sovietici, con l'entusiastico consenso di Stalin, la sua teoria secondo cui le mutazioni genetiche dovevano essere «rivoluzionarie».

In sostanza, Lysenko non teneva in alcun conto le teorie della genetica classica elaborate da Gregor Mendel all'inizio del XIX secolo e poi perfezionate da generazioni di scienziati occidentali, ed aveva lanciato una campagna per eliminare dall'insegnamento in tutta l'Unione Sovietica. Secondo quanto afferma lo scienziato dissidente sovietico Zhores Medvedev — che con un suo libro diffuso clandestinamente nell'URSS, nel 1964 ha contribuito in modo determinante a far crollare il mito dell'«editore» della scienza sovietica — Lysenko credeva fanaticamente in tutta l'«epidemiologia» e «l'altra «borghese», e si dava da fare senza economia di forze per l'eliminazione e la messa al bando della seconda.

(Apt)

LA MORTE DELLO SCRITTORE DESTA IL CORDOGLIO DI UN INTERO PAESE

È SCOMPARSO MALRAUX MA NON LA SUA OPERA

Notizie sulla sua vita avventurosa e sui suoi scritti diffuse in continuazione da tutti i canali radiofonici e televisivi francesi - I commenti del mondo politico e culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23. André Malraux si è spento stamane alle 9.36 all'ospedale Henri Mondor di Creteil, presso Parigi, dove era stato ricoverato martedì scorso nel reparto di rianimazione diretto dal prof. Maurice Rabin.

La salute dell'uomo d'arme e arte, ormai settantacinquenne, s'era bruscamente aggravata ancora ieri, lunedì: lo ha ucciso un embolo polmonare. Il «serbatoio umano di pensiero» del generale De Gaulle, poteva ormai respirare solo tramite complesse apparecchiature.

La danzatrice Ludmilla Tchérina si era allontanata dal capezzale in lacrime, dicendo: «è la fine»; poco dopo l'annuncio ufficiale. Sono subito giunti tre poliziotti motociclisti, per scortare l'ambulanza che riportava il corpo di Malraux nella casa di Verrière-Le Buisson.

André De Villemorin, fratello di Louise, per tanti anni compagno dello scomparso (e morto con lui) della prima moglie, Clara Goldschmidt, sposata nel 1922. Egli era nato il 3 novembre 1901. Il corpo era adagiato su una barella coperta solo da un lenzuolo, il pallido volto scoperto.

La morte di André Malraux, anche se non è giunta inaspettata dato l'aggravarsi negli ultimi giorni delle condizioni di salute del settantacinquenne scrittore, è stata vivamente sentita in tutta la Francia. Le stazioni radio hanno interrotto i loro programmi per dare la notizia, i tre canali televisivi ed i giornali si apprestano a dedicare un'edizione speciale all'illustre scomparso.

«Quello che in André Malraux domina tutto, è la sua dimensione. La sua scomparsa dà le vertigini, come quella degli esseri più grandi, si chiamino essi Charles De Gaulle o Paul Claudel. Fortunatamente rimane la sua opera, che è viva e resterà per molto tempo: così ha commentato la scomparsa dell'amico, Jean Louis Barrault, il più grande attore di teatro francese.

Il presidente della giuria del «Prix Goncourt», Harvy Bazin, ha detto: «André Malraux e Marcel Proust sono stati i due più grandi premiati del Goncourt e quelli che danno maggior lustro al premio. Entrambi sono per me i due maggiori scrittori del nostro secolo, quelli che l'hanno maggiormente influenzato». Malraux era stato premiato nel 1933 per il libro «La condizione umana».

«Uno dei fari della nostra epoca e del nostro paese si è spento dopo aver illuminato durante mezzo secolo con una luce folgorante, i cammini dell'arte e del pensiero. André Malraux, sovrano del suo tempo, lascerà un'alta traccia del suo passaggio», ha detto Françoise Giroud, segretario di stato alla cultura ed ex direttrice del settimanale «L'Express».

Georges Marchais, segretario politico del Partito comunista, ha dichiarato: «André Malraux fu un uomo d'azione, un combattente contro il fascismo sotto il fronte popolare, per la liberazione nazionale durante l'occupazione. Nelle sue lotte fu sempre animato da una idea guida: la Francia, il suo ruolo ed il suo posto nel mondo. André Malraux è stato e resterà uno dei più grandi intellettuali che, grazie alla sua opera, ha contribuito all'immagine della cultura francese».

Alla radio l'ex primo ministro Jacques Chaban-Delmas ha detto: «Era mio compagno d'armi, e mio ministro quando ero segretario generale al dicastero dell'informazione». A Nairobi, in Kenya, Amadou Mahiar M'bow, direttore generale dell'Unesco, ha reso omaggio alla memoria di Malraux: durante la sessione plenaria della diciannovesima conferenza dell'organizzazione, egli ha dichiarato che lo scrittore ha congiunto, «in una sintesi premonitrice, le forme tradizionali dell'antico mondo alle inquietudini del nuovo. Il suo ideale d'uguaglianza è lo stesso di quello dell'Unesco».

Malraux era innamorato sempre, soprattutto dell'avventura: ha combattuto fra i repubblicani durante la guerra civile spagnola; ha partecipato in volo a ottantacinque missioni contro le truppe franchiste, Carrissa in Francia, è stato catturato,

ma è poi riuscito a fuggire per unirsi alla resistenza con il nome di «colonnello Berger».

Il romanzo più noto di Malraux è «La condizione umana», per cui nel 1933 gli è stato attribuito il premio Goncourt. Ambientato nella rivoluzione cinese degli anni Venti, cui l'autore con la prima moglie partecipò, il lavoro ha fatto conoscere l'autore in ogni ambiente letterario del mondo.

Fin quasi alla fine, Malraux aveva conservato la sua grande vivacità e l'impressionante capacità di parola che lo portava a travolgere gli ascoltatori con continui, dirompenti monologhi. «Resto sgomento di fronte al suo fiume di parole», disse una volta Gide di Malraux, a suggello di un'esistenza tormentosamente consacrata alla ricerca di un senso alla vita. E' giusto ricordare questo pensiero: «Il mistero più grande non è che siamo stati buttati a caso tra la protezione della Terra e la galassia delle stelle, ma è che in questa prigione possiamo forgiare immagini di noi stessi, che sono abbastanza potenti da smentire la nostra nullità».

Morris Rosenberg

Stoccolma, 23. I motori Diesel di veicoli e turbina potranno, in avvenire, funzionare in pratica con polvere di legno grazie a uno speciale carburante-inietto-

fabbriato a titolo sperimentale dall'ingegnere Jan Åbom, della Scuola di studi superiori tecnologici di Goeteborg, nella Svezia occidentale.

Il principio consiste nel sostituire la pompa di iniezione dei motori Diesel convenzionali, con un carburatore-iniettore che miscela aria e polvere di legno per ridistribuirli quindi in proporzione, determinata sotto forma polverizzata nel cilindro.

Il carburante-inietto è composto da tre dischi chiusi in una scatola cubica e ruotanti gli uni sugli altri. Il disco centrale, che ha quattro fori, è azionato da un motore elettrico. Girando a fortissima velocità, esso miscela polvere di legno e aria iniettandoli nel disco inferiore distributore.

POLIZIOTTI IN OSTAGGIO a gangster tedeschi

Recklinghausen, 23. Due banditi armati fino ai denti sono in fuga attraverso il cuore della Germania occidentale in un furgone blindato della polizia, con due poliziotti tenuti in ostaggio.

E' la conclusione di un tentativo di rapina in banca in questa zona mineraria del paese, a pochi passi dai centri grossi industriali lungo la valle del Reno. I due hanno dapprima tenuto come ostaggi quattro impiegati della banca in una scantinato per circa sei ore.

Le intense trattative condotte nel corso della giornata hanno, però, portato ad una modifica del programma. I banditi alla fine hanno accettato di scambiare gli ostaggi con i poliziotti e sono allontanati sul furgone lasciato per loro dalla polizia. Sono seguiti da numerose auto ed elicotteri.

(Apt)

Un amore tra stellette



New York — Il cap. Kay Summersby (qui ritratto in un'immagine dell'epoca) sarebbe stata la donna segreta del gen. Dwight D. Eisenhower, durante la 2.a Guerra mondiale. E' quanto afferma lei stessa nelle sue memorie pubblicate da un giornale femminile americano. La Summersby è morta alcuni anni fa

FURTO CON SEGUITO

...Era meglio se l'auto non veniva ritrovata

Firenze, 23

Il furto di un'automobile ha permesso alla polizia stradale di scoprire una serie di irregolarità commesse dal proprietario della vettura rubata. E' successo la scorsa notte, quando gli agenti della stradale hanno intimato ad un automobilista di fermarsi. Questi, invece, ha proseguito e gli agenti lo hanno inseguito e bloccato.

E' stato identificato per Francesco Marziano, di 23 anni, di Lustra a Sigm (Firenze), già conosciuto dalla polizia per detenzione di armi e ricettazione. Accertato che l'auto era stata rubata, gli agenti hanno avvertito il proprietario, Paolo Fratini, di 27 anni, di Firenze, casellante.

In un primo momento il giovane, che era ancora a letto, ha sostenuto che la sua vettura non era stata rubata, ma si trovava parcheggiata davanti casa. Ma altri controlli hanno permesso di stabilire che l'automobile sulla quale viaggiava Marziano era proprio quella di Fratini, e che quest'ultimo non aveva pagato né l'«una tantum», né il bollo di circolazione, né quello della patente. Marziano è stato arrestato e il proprietario dell'automobile è stato denunciato e dovrà pagare una grossa ammenda.

(Ansa)

PROCEDURA DIFFICILE PER «ASSENZA DI GIUDICI» E «AUTODIFESA»

Si arena il dibattimento contro i nappisti a Napoli

Urla e minacce degli imputati nei confronti degli avvocati difensori



Napoli, 23

«Forci, maiati siete una sorta congressa» grida uno dei 14 nappisti in gabbia rivolto alla corte. Viene allontanato, tra le urla e le proteste degli imputati. La corte lascia l'aula e vi ritorna dopo pochi minuti per comunicare l'aggiornamento dell'udienza a domani. Protestano gli avvocati, rumoreggiando il pubblico ed i «nappisti» in coro rimano: «Giudici dei padroni per voi dura poco, farete la fine del vostro amico Cocco».

Questo un flash del clima nell'aula della terza sezione d'assise di Napoli, dove si sta svolgendo il processo contro i militanti nel Nucleo armati proletari, che debbono rispondere di una serie di reati comuni, connessi ad un loro disegno di distruzione delle istituzioni dello Stato.

Il processo si è aperto ieri

tagliere la faccia e ti sparero un colpo di pistola se vieni a parlare con me».

Questo atteggiamento dei «nappisti», dagli stessi motivato politicamente in nome delle avanguardie combattenti per la rivoluzione proletaria, notevole rilevanza tecnico-giuridica per lo svolgimento del processo.

La questione del diritto dell'imputato alla difesa o al difensore, ha dato via ad una disquisizione giuridica tra pubblica accusa ed avvocati, che nonostante la revoca del mandato continuano a stare in aula per conto e negli interessi degli altri imputati assenti. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di rinviare alla Corte Costituzionale il quesito se l'autodifesa, in presenza della rinuncia da parte dell'imputato di qualsiasi assistenza di avvocato, è sufficiente a garantire nel dibattimento il contraddittorio.

Le schermaglie, solite all'inizio di tutti i processi, in questo che si sta celebrando a Napoli non hanno potuto avere ancora alcuna risposta da parte dell'acorte, che fino a stamattina formalmente risultava incompleta, per l'assenza dei giudici popolari supplenti.

Nell'udienza pomeridiana si sono registrati gli incidenti già riferiti, dopo che la corte è passata ad ascoltare i tre difensori di ufficio su cinque incaricati dal presidente dell'ordine degli avvocati di Napoli a presentarsi in aula. Tutti e tre i professionisti hanno rinunciato all'incarico, ritenendo insostenibile la frattura con gli imputati, i quali hanno manifestato minacce per chiunque avesse assunto l'incarico di difenderli.

(Italia)

Un amaro deve andare giù come una schioppettata.

O no?

China Martini

AROMATICA

CRONACHE SPORTIVE

IMPEGNI NON PROIBITIVI MA DELICATI PER LE DUE COMPAGNIE ITALIANE

JUVE E MILAN IN COPPA UEFA

I russi dello Schachtjor a Torino - Prova della verità per i rossoneri a Bilbao

Oggi, per il calcio italiano, viene banco la Coppa UEFA: vi sono impegnate, per l'incontro d'andata del terzo turno, la Juventus ed il Milan rispettivamente in casa contro i misteriosi sovietici dello Schachtjor di Donetsk, e in trasferta a Bilbao contro l'Athletic. La Juventus si propone, affrontando la squadra sovietica, di conseguire una vittoria rotonda per evitare le possibili sorprese che potrebbe riservare il viaggio in Ucraina per la partita di ritorno. Lo Schachtjor è una squadra comunque da affrontare con molta determinazione: pur non avendo risultati più forti del Manchester United, la compagine sovietica potrebbe creare qualche problema ai bianconeri. Tra i rossoneri, invece, si annovera una squadra di prim'ordine, visto come stanno andando le cose, dovrebbe ottenere soddisfazione.

Per quanto riguarda la forma-

zione bianconera, il tecnico confermerà quasi certamente Spinosi nel ruolo di stopper non essendo ancora Morini recuperato al cento per cento, mentre per quanto riguarda la sostituzione dello squalificato Furino, il posto dovrebbe toccare a Marchetti. La forma strepitosa di Causio e Betegga consente ai bianconeri di guardare con una certa tranquillità a questa partita e puntare senza mezzi termini ad una vittoria netta.

La squadra sovietica affronta questa fase della competizione europea al termine del suo campionato nel quale ha ottenuto solo all'ultima giornata la salvezza: per i giocatori ucraini quindi si avvicina il momento del... letargo (visto il freddo di quelle zone) e quello con la Juventus sarà l'ultimo impegno prima del riposo nei mesi invernali. Un impegno quindi che potranno affrontare con tutta tranquillità e so-

proprio per questo la compagine potrebbe creare qualche problema alla Juve.

Queste le formazioni delle due squadre che scenderanno stasera in campo agli ordini dell'arbitro jugoslavo Marsimovic.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Betegga. In panchina Alessandrelli, Morini, Gori, Cabrin.

Schachtjor: Degteriev; Jaromichenko, Roudakov; Kondraev, Pjanik, Chevik; Vassil, Sokolowski, Romik, Dudinsk, Safonov. In panchina Tchanov, Malychev, Staroukine, Togowski, Fedorenko.

Il Milan a Bilbao si gioca molto in questa prima partita degli ottavi di finale della Coppa UEFA: i rossoneri rischiano infatti la credibilità appena ritrovata dopo il grintoso secondo tempo della partita di domenica scorsa a Bologna e soprattutto la possibilità di proseguire la marcia in questo torneo internazionale che, oggi come oggi, rappresenta una delle ambizioni stagionali ancora possibili. E il Milan non avrà certo un compito facile contro l'Athletic di Bilbao: la squadra basca infatti annuncia una partita tutta d'attacco e, con l'aiuto di un pubblico scaldissimo, il quadro diventa completo per far diventare la manovra dei padroni di casa un vero e proprio arrembaggio alla porta di Albertosi. L'Athletic dovrà fare a meno di alcune importanti pedine quali il portiere Iribar, lo stopper Astrain e il centrocampista Churruarín e proprio per queste assenze gli ibercati raddoppieranno la loro carica offensiva.

Marchiori ha preparato un Milan molto scoperto per questa trasferta intendendo limitare i danni al minimo indispensabile per poi puntare al successo nell'incontro di ritorno a San Si-

ro. Quasi certamente non ci sarà Turone che, pur molto migliorato fisicamente, non riuscirà ad essere pronto dopo l'incidente di Bologna: c'è qualche speranza di recuperarlo ma lo stesso Marchiori non ci conta molto. Il Milan si schiererà con una sola punta ed il tecnico ha scelto Vincenzo preferendo, in quanto a velocità, a Silva e Calloni che saranno in panchina. Un Milan insomma che si appresta a giocare all'italiana affidando le sue chances ad una difesa ermetica ed al contropiede.

Athletic Bilbao: Zaidua; Lasa, Escalza, Villar, Guisasaola, Mariaga; Dani, Trueta, Carlos, Amorruutzu (Gansy), Rojo. In panchina Urrutia, Onasderria, Sarabia, Bengoechea.

Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Anguiletti; Rivera, Biasioli, Vincenzo, Capello, Bignon. In panchina Inzeri, Collovati, Gorin, Calloni, Silva.

DOPO LE CLAMOROSE DIMISSIONI DI SANSON E DAL CIN

Tutto è possibile in casa dell'Udinese

Una sola cosa è certa: i tifosi hanno tirato troppo la corda

La notizia delle dimissioni di Teofilo Sanson da presidente dell'Udinese Calcio S.p.A., accompagnata da quelle del segretario generale Del Cin e degli altri componenti il consiglio di amministrazione, hanno indubbiamente avuto l'effetto di una bomba negli ambienti sportivi cittadini e di tutta la regione in genere.

Sembra comunque, dopo la prima reazione di sorpresa, che tutto possa rientrare in un tempo abbastanza breve, soprattutto se si verificano le condizioni perché ci possa essere una collaborazione fra società e Udinese club, il cui dissidio ha in fondo provocato il gesto clamoroso di Sanson e degli altri dirigenti.

Già oggi il segretario generale della società bianconera ha rifiutato una rappresentanza dell'Udinese club (che, come si ricorda, è articolato in 89 sezioni), per uno scambio di opinioni che non ha comunque sortito

alcun effetto concreto. Risultati positivi in tal senso, potrebbero invece scaturire dall'assemblea generale dei club indetta per venerdì: la società, del resto, ha manifestato ampia disponibilità nell'eventuale trattativa.

Il punto di vista della società a questo proposito è stato ampiamente illustrato dal consigliere (ovviamente dimissionario anche lui) avv. Mario Pettolelli: «Non ci sono problemi di fondo da affrontare, perché non abbiamo bisogno dell'apporto dell'Udinese club sotto molti punti di vista; ma questi appassionati sportivi devono capire che abbiamo introdotto nell'Udinese Calcio S.p.A. un metodo di gestione manageriale, il solo modo del resto per mezzo del quale ci proponiamo di fare questa società veramente grande. «E' chiaro a questo punto — ha ancora detto Pettolelli — che non solo non è possibile consultare l'Udinese club in questioni di fondo o nell'imposizione

ad esempio di una campagna acquisti-vendite; ma è ancora più difficile comprendere come un azionista della società, qual è appunto il club bianconero, possa egli stesso tendere alla svalutazione del capitale sociale facendo le critiche che ha fatto ai singoli giocatori».

In effetti più che di critica, che molto spesso può essere utile e costruttiva, sull'organo di stampa del sodalizio è apparsa una vera e propria esasperazione all'indirizzo di giocatori e dirigenti, secondo gli striduli, possiede neppure una minima parte delle qualità necessarie a calcare i campi di gioco; e a tutti è sembrato davvero esagerato, anche perché questi apprezzamenti, davvero pesanti, sono giunti al momento in cui la squadra si trova sola al vertice della classifica con +1 in media inglese e quindi nella condizione più favorevole.

Favorevole di riflesso comunque, anche perché la squadra potrà più agevolmente assorbire l'inevitabile contraccolpo che deriverà dall'attuale situazione societaria, per cui se la bomba doveva scoppiare è bene che ciò sia avvenuto ora e non più avanti.

Quali gli sviluppi per il futuro? Lo chiediamo ancora all'avv. Pettolelli, sia dal punto di vista tecnico sia da quello dell'aspetto umano di questa società, alla guida della quale, da quando l'ordinaria amministrazione rimane naturalmente il consiglio di amministrazione dimissionario. «Per quanto si riferisce all'insediamento di un rappresentante dell'Udinese club nel consiglio di amministrazione, prima dello scioglimento di questo caso, avevamo ricevuto dall'Udinese club la segnalazione di tre nomi, tra i quali avremmo dovuto scegliere uno con il quale sostituire Cauterino, ma ciò non è stato finora tecnicamente possibile, per cui nessuno vuol mettere alla porta la rappresentanza azionista di questo sodalizio, ma l'attesa è dovuta soltanto a una questione di tempi tecnici».

«Per quanto si riferisce invece alla situazione venutasi a creare, non mi rimane che sperare che possa essere trovato un punto d'accordo con il sodalizio bianconero per cui potrebbero rientrare forse anche le dimissioni del consiglio in un tempo abbastanza breve».

Sarebbe in effetti il più bel regalo da fare alla squadra alla vigilia dell'importantissimo incontro che sosterrà domenica allo stadio Friuli contro il Lecce. E sarebbe in fondo un grosso regalo anche per il pubblico degli sportivi: il cammino di una società che sembra aver trovato un assetto finanziario e organizzativo invidiabile (dal Cin e opinione comune, è forse uno dei personaggi più preparati nell'ambito del calcio italiano a rivestire la carica di segretario generale, non può e non deve essere inteso da questioni che tutto sommato appaiono banali e comunque superabili con un po' di buona volontà e con una certa predisposizione da parte degli interessati».

Durante la manifestazione Lauda, che farà un po' da padrone di casa, presenterà un numero uno — il suo ex numero di partenza — ed altre vetture di formula uno come la McLaren Marlboro 1923, la «March» 761, la «Shadow», la «Copernicus», la «Penske PC 3» e la «Hesketh 308C».

Per quanto riguarda le sue condizioni di salute, Lauda ha detto di sentirsi ottimamente, ed ha spiegato che con l'intervento chirurgico cui si è sottoposto ultimamente in Svizzera gli è stata allungata la palpebra dell'occhio sinistro. «Non ho mai accusato problemi di vista», ha comunque precisato. Domani l'asso austriaco parteciperà per l'Italia per definire con la Ferrari il calendario di alcune prove di collaudo.

IN «COPPA KORAC»

LA SNAIDERO SUPERA IL TURNO

Udine, 23

La Snaidero in qualche modo ce l'ha fatta: soffrendo molto è disputando un secondo tempo di grande fatica, dal punto di vista tattico e agonistico, ha recuperato i 19 punti di svantaggio nei confronti della squadra bulgara del Balkan, superando il turno della «Coppa Korac» e regolando gli avversari complessivamente di sei punti (101-76 il finale di questa sera).

Dopo un primo tempo che aveva lasciato a desiderare specie per la difesa arancione che non riusciva a contenere i bulgari (molto precisi nel tiro dalla lunga distanza e quindi in grado di far saltare regolarmente la zona), la chiave tattica è stata trovata nella ripresa, con una disposizione a uomo molto aggressiva, alla quale i giocatori hanno risposto con grinta, volontà e grande determinazione.

La Snaidero in questo modo è riuscita a rimontare lo svantaggio e a stare in testa alla classifica, anche perché i bulgari non sono riusciti ad andare a canestro, anche perché i privati della loro pedina Mihajlov e Hristov usciti per cinque falli.

PALLAMANO

Tre della Duina in nazionale

Dopo l'importante vittoria di domenica contro la FISR Roma, un'altra buona notizia è giunta nella sede della Duina: i calciatori Paschini e Andreatto, da tempo in ottima evidenza nelle file dei campioni d'Italia, sono stati convocati per la nazionale Under 20, in vista del quadripartito internazionale Alpe-Adria, che si svolgerà a Forlì nei giorni 3, 4 e 5 dicembre e al quale prenderanno parte le formazioni dell'Austria, della Svizzera e della Jugoslavia oltre, naturalmente, alla formazione azzurra. Tutti e tre sono dichiarati disponibili, anche se Paschini, che ha al suo attivo un numero altissimo di reti in campionato, ha potuto farlo grazie alla sportività del suo datore di lavoro.

La Duina in campionato sta attraversando un buon momento ed è già quasi dimenticato l'incidente di Bozano che ha privato i biancoscuzzi di due preziosissimi punti. L'allenatore della FISR, fino a quindici giorni fa al comando della classifica, era la prima grossa vertice di questo campionato, e aver superato lo scoglio con buona disinvoltura è decisamente confortante ai fini del discorso scudetto.

A Roma si è rivista una grossa difesa e non è davvero poco aver messo a segno nel secondo tempo quindici reti contro un numero «1» che era il più penetrato del campionato.

Altra novità la ricomparsa dell'allenatore Lo Duca in veste di giocatore (e di realizzatore) e sembra che non si tratterà di una presenza isolata. La Duina infatti non dispone di alcun altro giocatore che possa sostituire capitano Fortunati nel ruolo di centrale (ci sarebbe Sivini, ma è ancora troppo acerbo) per cui sarà probabilmente Lo Duca ad assumere il delicato compito di sostituire il popolare «Fuffo», a forzato riposo causa un esaurimento nervoso che lo terrà lontano dal terreno di gioco per parecchio tempo.

Si riuniranno lunedì gli allenatori triestini

Reunione sociale della S.C.V. Cottur

Domenica 28 novembre alle 11 presso il ristorante «Castelregio» i sistiani ritroveranno degli atleti, soci e simpatizzanti della S.C.V. Cottur. Durante la riunione avrà luogo la premiazione degli atleti distinti nelle varie gare durante l'anno. La manifestazione proseguirà con il pranzo sociale.

ALL' (CI RISIAMO...): «IO NON MI RITIRO»



Houston, 23

Il campione del mondo dei petti massimi di Jacques Mayol, a meno di due mesi dall'annuncio fatto a Istanbul, secondo cui si sarebbe ritirato dal pugilato, ora ritratto tutto, «non ho mai detto una cosa simile» ha precisato ieri sera col suo stile aggressivo di fronte a circa 200 giornalisti convenuti al «Sam Houston Coliseum» per assistere al suo film biografico. «Voi avete sentito storie del genere provenienti dalla Turchia — ha aggiunto — ma non mi avete sentito dire che io mi sarei voluto ritirare».

Passato poi a parlare di Foreman, il suo eterno rivale, si è così espresso: «Foreman è un morto di fame. E' un disperato. Io sono il re del ring. Faccio quello che voglio e là dove lo voglio. Foreman riceverà la sua lezione a tempo debito».

Queste dichiarazioni di Ali sono confermate dal «New York daily Times» che nel suo numero di oggi annuncia con evidenza che il campione del mondo è pronto a risalire sul ring e che disputerà tre combattimenti il prossimo anno, prima contro l'imbatto Duane Bobick (probabilmente a New York in febbraio), poi contro Jimmy Young e infine contro George Foreman.

Ottimo De Grassi agli «assoluti»

Il pugile della S.P.T. «Pino Culo» De Grassi, categoria pesi welter, che combatterà nel contorno della spettacolo nel giro di tre mesi, si è dichiarato ottimamente al campionato assoluto per dilettanti svolti nei giorni scorsi a Torino. De Grassi è stato sconfitto infatti soltanto nell'incontro valido per i quarti di finale al termine di match combattuto a ritmo serrato e dal verdetto non certo facile. Quel che più conta però è che il vincitore, Libero Mol, romano attualmente delle forze armate, è diventato poi campione italiano battendo in finale il campione delle Marche Mariotti per k.o. alla prima ripresa.

La Fiorentina a Budapest

Budapest, 23

La Fiorentina è giunta a Budapest dove domani incontrerà per la Mitropa Cup il Vassas, accolta dalla prima neve caduta nella stagione. I gigliati hanno sostenuto un breve allenamento sul campo del Vassas dove domani alle ore 13 disputeranno la partita e l'allenatore Mazzoni si è dichiarato soddisfatto, soprattutto per il proprio a cui ha sottoposto Gola che, ristabilitosi da una leggera influenza, potrà così essere in campo e dar vigore alla manovra della squadra.

PRESTIGIOSA IMPRESA DEL SUB FRANCESE NELLE ACQUE DELL'ISOLA D'ELBA

JACQUES MAYOL A MENO 100!

La misura era ritenuta finora ai limiti delle possibilità umane - A 49 anni il record

Portoferraio, 23

Jacques Mayol ha raggiunto oggi alle 14.30, nello specchio di mare al largo di Portoferraio, l'isola d'Elba, a 100 metri di profondità. L'immersione è durata tre minuti e trentasei secondi. Mentre sul fondo si trovavano due sommozzatori, in superficie ha assistito all'esperimento Victor De Sanctis, vicepresidente della Confederazione mondiale attività subacquee.

Mayol era partito, assieme al suo medico dott. Ricci, a Victor De Sanctis, i sommozzatori e altre persone, da Capraia alle 11.15. Prima di tentare l'esperimento di immersione, il sub francese, che ha 49 anni, ha compiuto un lungo relax e si è calato

alle 14.30, dopo un lungo periodo di ossigenazione. L'immersione — come ha poi detto lo stesso Mayol — è stata un po' difficoltosa soltanto sul fondo quando il sub si è accorto che le correnti avevano slegato e portato via i cartellini del meno cento metri.

«Ho avuto un attimo di esitazione per accertare come mai non trovavo i cartellini — ha detto Mayol — ma poi, quando ho capito come erano andate le cose, e avevo effettivamente raggiunto i 100 metri, ho iniziato a risalire».

Mayol, che ha compiuto l'immersione in apnea, era all'isola d'Elba dal 6 settembre. Nella stessa zona, l'anno scorso, aveva raggiunto i meno 90, 91 e 92 metri; e, non ufficialmente, i meno 97. Oggi, come si è detto, ha raggiunto i meno 100, un limite eccezionale per un uomo, nelle profondità marine, senza l'ausilio del respiratore.

Il sub francese, come si ricorderà, è dotato di caratteristiche fisiche che interessano la scienza. Quando è in immersione profonda le sue pulsazioni calano a 28 al minuto contro il minimo fisiologico indispensabile che è di 40 battiti, sotto i quali gli intervalli di irrorazione sanguigna del cervello sono così lunghi da creare, forme gravi di perdita di coscienza.

Mayol, invece, come è avvenuto oggi, sopporta tutto questo senza malessere e senza traumi; di qui l'interesse per la scienza che vuole approfondire la sua conoscenza sulle reazioni dell'uomo nelle profondità marine durante immersioni in apnea, sia in rapporto alla rispondenza del cuore, sia per i problemi che insorgono al momento della risalita. Il mare durante l'immersione era abbastanza calmo, nonostante un leggero vento. Le condizioni del sub dopo la risalita sono buone.

L'impresa di Mayol, che ama definirsi «cittadino onorario di Capoferraio», è avvenuta al largo della Costa dei Gabbiani, a Sud-Est dell'Isola d'Elba. Nel comunicato ufficiale diramato dall'equipe del sub francese, il tempo totale dell'immersione in apnea viene indicato in 3'40".

Nella comunicazione viene reso noto che l'esperimento odierno (Mayol non vuole assolutamente sentir parlare di «record sportivo») precede analoghe immersioni che avranno luogo l'anno prossimo all'Isola d'Elba, sempre su basi medico-scientifiche.

Oltre all'avv. Victor De Sanctis, che è (Comitato italiano ricerche e studi subacquee), hanno controllato l'immersione fino a meno 100, il prof. Piero Giorgio Data, direttore dell'Istituto di fisiologia umana ed assistente dell'Università di Torino, e il romano Gaetano Caserio (quest'ultimo ha compiuto il controllo a 76 metri di profondità), entrambi appartenenti al Cirs stesso.

Mayol e la sua «équipe» si tratteranno ancora qualche giorno a Portoferraio, dal Capoferraio, e tanti altri non esclusi quelli oggi lontani da Trieste, come Brenzgar, abitante a Modena, e Forti, dimorante a Roma. Sta per nascere il primo club dell'hockey alabardato. Di notevole poi l'installazione di un tavolo rotondo tra le società della nostra regione come Goriziana, Pordenone, Ferravirio e ovviamente Triestina per stabilire un patto di collaborazione e di non-aggressione. Insomma alla Triestina si sta lavorando intensamente per cancellare il passato e pensare con serietà al futuro.

Bruno Ivo

BASKET

Don Bosco in trasferta nella «prima» della «D»

Domenica prossima si metterà in moto anche la serie D di pallacanestro. Il Don Bosco, unica compagine triestina a figurare in questo torneo, se la vedrà in trasferta col Mobilens di Spilimbergo. Le altre avversarie della squadra del presidente Fighich che quest'anno sarà allenata da Romano Marini sono Vigor Treviso, Sagrado, Lavoratore, San Donà Canello, Coroglio e Manzano. Si tratta di un girone difficile e senza dubbio risulterà equilibrato. Il Don Bosco non parte con tante ambizioni ma certamente non si lascerà scappare l'occasione di puntare alla C se questa spuntasse all'orizzonte.

● ATLETICA. A decorrere dal 30 novembre il G.S. San Giacomo svolgerà nella scuola Bergamas nelle giornate di martedì e giovedì (dalle 18 alle 19.30) degli allenamenti di atletica invernale. Per informazioni gli interessati possono telefonare al n. 810755 o presentarsi direttamente in palestra.

La firma per Parlov-Franklin



Se la riunione organizzata nei mesi scorsi dagli amici del pugilato poteva aver suscitato qualche perplessità, per quella in programma il 3 dicembre al Palasport con al centro lo spettacolare incontro tra Mate Parlov e Matthew Franklin, unico che ha sconfitto il campione europeo del mediomassimi di professionista, non ci sono dubbi di sorta. Per esser certo che il contratto sarà rispettato Romolo Spadaro si è recato infatti appostato a New York. Lo vediamo a destra nella foto alla «conferenza» della firma assieme al manager di Franklin (al centro) e a Pino Cardano (a sin.). Un italiano residente a New York che ha durato i preliminari dell'accordo. Alle spalle di tutti Don King, l'organizzatore statunitense famosissimo soprattutto per aver allestito le più grosse riunioni di Mohamed Ali.

La firma per Parlov-Franklin è stata firmata da Parlov e Franklin, unico che ha sconfitto il campione europeo del mediomassimi di professionista, non ci sono dubbi di sorta. Per esser certo che il contratto sarà rispettato Romolo Spadaro si è recato infatti appostato a New York. Lo vediamo a destra nella foto alla «conferenza» della firma assieme al manager di Franklin (al centro) e a Pino Cardano (a sin.). Un italiano residente a New York che ha durato i preliminari dell'accordo. Alle spalle di tutti Don King, l'organizzatore statunitense famosissimo soprattutto per aver allestito le più grosse riunioni di Mohamed Ali.

stasera vado a giocare...

... giocare ENALOTTO

Gioca anche tu ENALOTTO: è facile da giocare ed è anche facile vincere.

La schedina si compila con gli usuali tre segni: 1 X 2. Scrivendo 1 si indicano i numeri da 1 a 30, con X i numeri da 31 a 60 e con 2 i numeri da 61 a 90. All'ENALOTTO vinci con 12, con 11 e anche con soli 10 punti. ENALOTTO, la gioia di ogni sabato sera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I colloqui di Bucarest



Bucarest — Hanno avuto inizio i colloqui politici tra la delegazione rumena e quella sovietica guidata da Breznev. Notevole è stata la prima giornata, ha avuto la contemporanea presenza del ministro del commercio statunitense, Richardson. Numerose, ovviamente, le illusioni

E' ORMAI UN «GIALLO» QUELLO DEL PETROLIO

Conferma: slitterà la riunione dell'Opec

Lo ha detto un ministro durante una riunione nel Kuwait - E' arrivato l'emissario di Carter

Kuwait, 23
La riunione dei paesi membri dell'Opec per stabilire il nuovo prezzo del petrolio è stata rinviata di cinque giorni, dal 15 al 20 dicembre prossimo, a causa della sua coincidenza con il cosiddetto «diologo Nord-Sud» a Parigi che vedrà impegnati vari ministri per il petrolio di paesi dell'Opec. Lo ha dichiarato oggi nel Kuwait, dove è in corso una riunione ministeriale dell'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio (Opec), il ministro per il petrolio degli emirati arabi uniti Mansur bin Jaber. Egli ha anche detto di ritenere giustificabile e adeguato a compensare l'inflazione un aumento del 10 per cento del prezzo del petrolio.

L'Iraq però insiste per un aumento del 25 per cento nel prezzo del petrolio. Lo ha ribadito il ministro del petrolio iracheno Abdul-Karim Qasbi. I portavoce di altri paesi hanno invece auspicato moderazione. La situazione è stata indicata proprio per delineare una tesi comune in vista dell'assemblea dell'Opec (Organizzazione paesi esportatori di petrolio) che si terrà il 15 dicembre a Doha (Qatar). L'Arabia Saudita è fautrice di un rincaro incassato dell'8 per cento. Per la maggior parte, gli altri paesi arabi chiedono un rincaro inferiore al 25 per cento. Oggi il petrolio «Opec» costa 11,51 dollari il barile ed è a questo livello all'inizio del 1975, allorché subì un rincaro del 10 per cento.

SCIAGURA DURANTE UN TEMPORALE A UN «YS-11A» DELL'OLYMPIC AIRWAYS

BIMOTORE PRECIPITA IN GRECIA MUOIONO TUTTI I 50 OCCUPANTI

Le vittime: 46 passeggeri (due inglesi, gli altri greci) e i quattro dell'equipaggio. Recuperate metà delle salme, molte iriconoscibili - Esplosione dopo l'impatto

Atene, 23
Un bimotore delle Olympic Airways in servizio sulle linee interne con 50 persone a bordo è precipitato in una zona montuosa della Grecia centrale durante un temporale. Non vi sono superstiti. L'aereo, un turbomotore «YS-11A» di costruzione giapponese, era partito dalla capitale atinense per Larissa e Kozani, ma era stato costretto a rinunciare al primo scalo a causa delle cattive condizioni del tempo. Il pilota decideva pertanto di proseguire per Kozani prima che le autorità aeroportuali potessero avvisarlo che nella zona si stava addensando una fitta nebbia. Quando la torre di controllo ha cercato di mettersi in contatto col comandante dell'aereo ormai era troppo tardi.

elicotteri dell'esercito hanno dovuto desistere dal partecipare alle ricerche per le condizioni del tempo.
L'aereo disponeva di carburante per quattro ore di volo ed al momento dell'incidente era in volo soltanto da un'ora e dieci minuti. Il pilota, aveva al suo attivo 8960 ore di volo e il suo copilota 6000 ore. L'aereo, preceduto ancora da comunicato della compagnia, aveva volato nella sua vita operativa per 2183 ore. Un portavoce dell'aeroporto di Kozani ha dichiarato che qualche minuto prima della catastrofe il pilota aveva detto via radio: «Mi trovo a 15 miglia da Kozani ma non posso atterrare perché c'è troppa nebbia». Sono state queste le sue ultime parole. (Ap)

Treno contro camion: 14 vittime in Spagna

Valencia, 23
Un elettrotreno ed un camion carico di tubi d'acciaio si sono scontrati oggi ad un passaggio a livello a 25 chilometri da Valencia. Nella scontro sono morte 14 persone, tra cui il macchinista del treno, e 21 sono state trasportate in ospedale. Le condizioni di cinque vengono definite gravi. La polizia ha detto che il treno passeggeri ha centrato a metà il camion con rimorchio che attraversava i binari, l'autista del camion è rimasto illeso. L'urto è stato tremendo e le vetture del treno sono rimaste incastrate l'una nell'altra. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

RESTA ACCESSO UN PERICOLOSO POLO DI TENSIONE NELL'AREA MEDIOORIENTALE

RIUNITO IL GOVERNO ISRAELIANO IN ALLARME PER IL «CASO LIBANO»

I siriani hanno mandato truppe a esplorare la «linea rossa», quella oltre la quale Tel Aviv non vuole truppe - «Segnali» internazionali - Damasco: un vuoto da riempire

Tel Aviv, 23
Il governo israeliano si è riunito oggi in seduta straordinaria per discutere la situazione nel Libano meridionale, dove forze siriane sarebbero state inviate per effettuare un'operazione del territorio lungo i confini settentrionali di Israele. Adesso vorrebbero mandare truppe anche lungo i confini per porre fine agli scontri fra cristiani libanesi e palestinesi. Il giornale Al-Bath, organo del partito Baath, al governo in Siria, ha condannato il potenziamento militare israeliano definendolo ostile e provocatorio. Il giornale scrive che la Siria non permetterà agli israeliani di entrare nel Libano meridionale e lascia capire che le truppe siriane saranno costrette a entrare nella zona per riempire un vuoto militare che deve essere colmato al più presto possibile. (Ap)

Sembrava che i siriani nelle giornate di sabato e domenica avessero interrotto la loro avanzata lungo la costa libanese a Sud del porto di Sidone e 50 chilometri a Nord del confine. Ma secondo notizie non confermate di oggi alcuni reparti siriani avrebbero raggiunto Tyro, 24 chilometri a Nord della frontiera. Domenica, mentre i siriani si dirigevano a Sud, Israele aveva ricolto un avvertimento a Damasco tramite Washington a non avvicinarsi alla regione di frontiera.

Un altro reparto siriano sarebbe per essere inviato a Nabatiyah, 13 chilometri al piedi delle colline del monte Hermon dalla frontiera israeliana. A Beirut un portavoce della Lega araba, rifiutandosi di commentare il potenziamento del dispositivo militare israeliano, ha detto: «Il nostro compito è di porre fine alla guerra civile libanese, non di iniziare una nuova guerra con Israele». (Ap)

MISSILE A OGIVE MULTIPLE LANCIAITO DAI SOVIETICI il primo «SSNX-18»
Washington, 23
Secondo i servizi d'informazione americani, l'Unione Sovietica ha effettuato per la prima volta, con successo, il lancio di un nuovo missile a ogive multiple. Il missile, che ha una gittata di 1400 chilometri, potrebbe essere installato entro un anno. (Ansa - Afp)

La Spagna voterà il 15 dicembre

Madrid, 23
Ventidue milioni di spagnoli si recheranno alle urne il 15 dicembre per avallare col loro consenso il più importante dei progetti aperturistici previsti dal piano di riforme di Juan Carlos: le prime elezioni politiche da 40 anni a questa parte. La data del referendum nazionale per mezzo del quale gli spagnoli dovranno dire sì o no al progetto, è contenuta in un decreto reale che sarà promulgato domani dalla gazetta ufficiale. Il governo l'ha però confermata per bocca del ministro dell'informazione Rodolfo Martín Villa del ministro dell'Interno Andres Reguera.

Al 22 milioni di cittadini spagnoli al voto, verrà fatta un'unica domanda: «approvate la legge proposta per la riforma politica?». Nonostante le critiche mosse dalle sinistre al piano del Re — hanno già fatto sapere che intendono boicottare il referendum — si prevede che la popolazione si pronuncerà a favore delle elezioni. La schiera degli incerti, fra gli elettori, si presenta foltoissima. (Ap)

Angola: via libera alle Nazioni Unite
New York, 23
Il consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di raccomandare all'assemblea generale l'ammmissione dell'Angola all'ONU. In favore dell'ammmissione dell'Angola hanno votato tredici membri del consiglio (fra cui l'Italia), mentre gli Stati Uniti si sono astenuti e la Cina non ha partecipato al voto. Lo scorso giugno, gli Stati Uniti avevano opposto il veto, e la Cina, come ora, non aveva partecipato alla votazione.

Caso diplomatico tra Londra e Malta
Londra, 23
Il governo britannico ha dovuto richiamare in patria l'alto commissario a Malta, Arthur Wyatt, su precisa richiesta del governo di La Valletta. Negli ambienti del governo britannico non si nasconde perplessità per la vicenda. Un fatto alcuni commentano sul successo elettorale dei laburisti alle elezioni maltesi di settembre, ritenuti offensivi dal partito di Dom Mintoff.

Due test atomici: uno russo, uno USA
Uppsala, 23
L'Unione Sovietica ha compiuto oggi un esperimento nucleare sotterraneo di insolita potenza. Un portavoce dell'istituto sismologico svedese, che ha registrato l'esplosione, ha detto che essa misurava 6,8 gradi della scala Richter. Gli Stati Uniti da parte loro hanno fatto esplodere un ordigno nucleare sotterraneo nel poligono atomico del Nevada. L'ordigno era della forza di 20 chilotoni, secondo un comunicato dell'ente per l'energia atomica. E' la 13a esplosione nucleare sotterranea effettuata dagli americani nel 1976.

PROF.
Pietro Valdoni
All'alba del 23 novembre, con la benedizione di S. Padre, munito dei conforti di Nostra Santa Religione, si è spento dopo lunga e inesorabile malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il

PROF.
Pietro Valdoni
La moglie VERA, con la figlia MARTA e il nipote MARTINO lo annunciano con inconsolabile rimpianto, nella certezza di una Luce Eterna.
Si associano al dolore della moglie per l'irreparabile perdita il fratello GIORGIO LODI con la moglie LUCIANA, i nipoti e la figlia GERMANA con il marito ANTONIO JACOMINI e la piccola COSTANZA. VERA VALDONI rivolge un riconoscente pensiero ai Medici curanti, in particolare modo al prof. BOLAFFIO, alla Madre Superiora, alle Suore e a tutto il personale della clinica SANATRIX che per lunghi mesi lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo all'abitazione di via Carlo Fea 5 alle ore 12 di domani 25 corrente per la Basilica di S. Agnese in via Nomentana dove saranno celebrate le esequie nella Chiesa di S. Costanza, alle ore 12.15.

Roma, 24 novembre 1976
Il personale tutto di casa VALDONI partecipa commosso al dolore per la scomparsa del Loro

PROF.
Pietro Valdoni
Roma, 24 novembre 1976
I figli ROSANNA, MARINA, PIERGIORGIO, FRANCESCO, LAURA, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella LAURA partecipano profondamente addolorati alla scomparsa dell'amatissimo

PROF.
Pietro Valdoni
Emerto Clinica Chirurgica Presidente Onorario della Società Italiana di Chirurgia già Presidente del Consiglio Superiore di Sanità
e ringraziano commossi i Sanitari, la Madre Superiora, le Suore ed il personale tutto della Clinica SANATRIX per l'affettuosa assistenza profusa durante i lunghi mesi della malattia.

Roma, 24 novembre 1976
La Società Italiana di Chirurgia partecipa la scomparsa del Suo Presidente Onorario
PROF.
Pietro Valdoni
Emerto di Clinica Chirurgica nell'Università di Roma, ne ricorda i grandi meriti scientifici e chirurgici ed addita alle nuove generazioni il Suo fulgido Esemolo.

Roma, 24 novembre 1976
M A R I N O V A C C A R I unitamente ai Collaboratori e Perme della Divisione di Cardiologia partecipa con profondo dolore la scomparsa del Suo indimenticabile Maestro

PROF.
Pietro Valdoni
Trieste, 24 novembre 1976
Partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

PROF.
Piero Valdoni
Famiglia SANDRINELLI
Trieste, 24 novembre 1976
Ricorderanno sempre con grande affetto il caro

PROF.
Pietro Valdoni
i cugini
— ALDO DE ALBORI con la moglie ELINOR
— IDA GIANNI MARIANO con il marito PAOLO
Trieste, 24 novembre 1976

Con profonda costernazione VITTORIO GIAMMUSO partecipa al dolore per la perdita dell'illustre Maestro

PROF.
Pietro Valdoni
Trieste, 24 novembre 1976
ALDO LEGGERI e suoi collaboratori dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Trieste profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni
scienziato insigno, sommo chirurgo, indimenticabile Maestro.
Trieste, 24 novembre 1976

Prendono parte al lutto: — RICCARDO, REGINA e VALERIA VECCHIET.
Trieste, 23 novembre 1976

Il giorno 21 novembre si è spenta a Belluno

Antionetta Innocenti ved. Ferin
Danno l'annuncio il figlio RENZO, la nuora ANNA, la nipotina ELENA, cognati, cognate e nipoti.
I funerali seguiranno il giorno 24 novembre alle ore 11 a SEVEGLIANO.

Belluno, Trieste, Sevegliano, 24 novembre 1976

IL RETTORE, IL SENATO ACCADEMICO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste, partecipa al grave lutto per la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni
già Presidente del Comitato tecnico per la Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Università degli Studi di Trieste.
Trieste, 24 novembre 1976

PROF.
Giovanna Saccarola ved. Rigo
E' serenamente spirata

PROF.
Giovanna Saccarola ved. Rigo
Ne danno il triste annuncio VITTORIO e LIDIA ALZETTA, AUGUSTO e RITA RIGO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 novembre 1976
Prendono parte al lutto — REMO e RINA ALZETTA — Famiglia LUGLIA D'ANGELO
Trieste, 24 novembre 1976

Si associa al lutto: — ELISABETTA MARFOGLIA
Trieste, 24 novembre 1976

Partecipa al lutto — ARMANDO ALZETTA
Trieste, 24 novembre 1976

Ricordano affettuosamente la nonna
Giovanna
— DORA, AURORA, FRANCO e LIBERO FONDA
Trieste, 24 novembre 1976

Si associano al lutto le famiglie: — BAIO, BENCI, COMELLI, HROVAT, INVERNIZZI, OTTOCHIAN
Trieste, 24 novembre 1976

Ricordano nonna
Giovanna

i nipoti: — FLAVIA — ADRIANA — ANTONIO — WLADO — ERIKA — GIOVANNA — FILIPPO — STEFANO — DAVIDE — TINA
Trieste, 24 novembre 1976

PROF.
Marianna De Feo ved. Rossi
Serenamente si è spenta

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, REDENTA, NINO, i nipoti, le nuore FRANCESCA e SILVANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1976
Partecipano al lutto le famiglie ZULLICH e LINDA.
Trieste, 24 novembre 1976

Partecipano con profondo dolore NATALINA CURATTI e NATALIA ZANELLA.
Trieste, 24 novembre 1976

E' mancato al nostro affetto
Severino Tomasini di anni 66
Desolatisimi la moglie ALMA, i figli ITALO e FRANCO, le nuore, le nipoti VIVIANA e PAOLA e parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e stimarono. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Cervignano.

Trieste - Cervignano, 24 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giovanni Tonutti
ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI
Trieste, 24 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO
Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferdinando Polacco (Dino)
ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.

WALTER e TINA
Trieste, 24 novembre 1976

PROF.
Duilio Miccoli
Lunedì 22 novembre è morto a Milano il

PROF.
Duilio Miccoli
Ne danno l'annuncio la madre, il fratello, la cognata, la nipote ed i parenti tutti.
Una funzione religiosa avrà luogo, prima della sepoltura, giovedì 25 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di S. Anna di Trieste.

Milano, 24 novembre 1976

Si associa al lutto la zia NATALIA VIEZZOLI.
Trieste, 24 novembre 1976

Partecipano al cordoglio AMULIA, LUCIA e LUIGI LUMBELLI.
Trieste, 24 novembre 1976

Si associano al lutto le famiglie MARTINGANO, ZIGON e SALVINI.
Trieste, 24 novembre 1976

Il Concordato Italiano Grandine prende parte al lutto della famiglia e dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici per la dolorosa scomparsa del

PROF.
Duilio Miccoli
che al Settore Grandine ha dato un valido contributo di fervida ed intelligente attività. Prendono parte al lutto: — dottor FRANCO VIDA — rag. WALTER GALLI — avv. VINCENZO GRANDI — rag. VINCENZO BOSACCHI — dottor GIANLUIGI LIBERDE
Milano, 24 novembre 1976

Ci è mancato immaturamente l'amico e collega
PROF.
Duilio Miccoli
Dirigente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Con amarezza infinita lo rimpiangono: — ANZILORO — BALBUSSO — BANDINI — BARONI — BARZOTTI — BAYARO — BEZZI — FEBBA — VITTORIO BOCCARA — MEDZI — BOERGI — CAGLIO — CAMPANELLA — CANETTA — CARASTOTTI — CAPPA — CAPARULO — CARRERA — CASTELLI — CIRACI — COMELLINI — CORRUI — CREMA — DEFEUDIS — DE LUGIA — DI MOLETTA — FASANI — FERRARI — FERRIERO — FORTE — FRIZZO — GALLAZZO — GARAVAGLIA — GARLASCHELLI — GIROTTI — LAURONI — LONDERO — LURAGHI — MARCHESE — MATARAZZO — MERLI — MESSINA — MILAN — MINELLO — NATALE — RICHETTI — SACCHI — ANGELO, MARIA LUISA, RICCARDO — SANALE — STICLIANI — SIGNORELLI — SOZZI — TAINI — TIMO — TINACCI — TOMELLI — TONIOLO — TONELLI — VENTURA — VITALE — ZAMBELLI
Milano, 24 novembre 1976

Si associano: — ENRICO ED ADRIANA AU' REGGI — RUGGERO COLOMBO — ENRICO MARI — BRECO — GIANLUIGI LIBERDE — EUGENIO LIBERMAN — MARCO MARIANO — MARIO POGGIANI — UGO TRAZZI
Milano, 24 novembre 1976

Partecipa al lutto: — GIANFRANCO VIATORI e famiglia
Trieste, 24 novembre 1976

CAMILLO CURTI prende affettuosa parte al dolore della famiglia per l'immaturo scomparsa del

PROF.
Duilio Miccoli
Milano, 24 novembre 1976
Partecipano al lutto: — COSIMO SARLI — FRANCO ROMANI
Trieste, 24 novembre 1976

Il giorno 23 novembre, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Cervai
Addolorati lo annunciano la moglie INES, il figlio FULVIO con la fidanzata GIULIANA, la sorella MARUCOTI, il fratello ARMANDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 24 novembre 1976

Partecipano al dolore i cognati BRISLIA e ATTILIO, i nipoti PAOLO e ROSETTA, LUCIA e PAOLO, GIULIANA e GIORDANO, i cugini MIRANDA ed EGIDIO, RITA e GIORGIO, CATINETTA, GUIDO e PAOLA.
Trieste, 24 novembre 1976

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Catturani
Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FIORINO UCMAR.
I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 23 novembre 1976

Con immenso dolore ricordiamo sempre la cara zia
Elsa
MARIAPA e LUIGI CATTARUZZA
Trieste, 24 novembre 1976

Partecipano al lutto i condottini e gli inquilini dello stabile di via d'Alviano 8/2.
Trieste, 24 novembre 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trifone Volpe
Danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 11.30 dalla Cappella di Aurisina direttamente al Camposanto di S. Anna.
Trieste, 24 novembre 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'insegnante in pensione
Apollonia Vitali
esule da Parenzo
Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA e i nipoti. Il rito funerario si svolgerà oggi mercoledì, 24 novembre alle 15.30 nella parrocchiale di San Marco in Camposampiero.
Padova, 23 novembre 1976

La CHARITAS di Trieste ricorda con profondo affetto e gratitudine il proprio collaboratore
Giuseppe Trevisan
insigne dell'onorificenza «Pro Ecclesia et Pontifice»
e chiede il dono di preghiera per la sua anima eletta.
Trieste, 24 novembre 1976

ANNIVERSARIO
24-11-1974 — 24-11-1976
Nel secondo triste anniversario della morte del

PROF.
Silvio Maturi
Ti ricordo sempre con grande affetto e simpatia.
Trieste, 24 novembre 1976

24-11-1974 — 24-11-1976
Nel II anniversario della scomparsa di

Vittorio Furlan
la moglie LINA, i figli CLAUDIO, LAURA, FULVIO, le nuore, il genero e i nipoti lo ricordano con affetto.
Trieste, 24 novembre 1976

Trieste - Ronchi dei Legionari, 24 novembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9.12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8396. **TORINO:** corso M. D'Aze- glio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 2495. **BOL- ZANO:** via Porcili 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fon- tane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Ba- stioni 2, tel. 23335. **ROVERE- TO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 33381. **SAVONA:** via Assego 1/1, tel. 36219. **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78941.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta

B Lire 150 per parola

FAMIGLIA signorile cerca per- sonale camere, cucina, auti- sta - cameriere con dormire, oppure coppia. Ottimo salario e trattamento. Telefonare 31153 ore 17-19 giorni feriali. 23301 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta

C Lire 50 per parola

DIPLOMATI magistrali offesi baby-sitter o qualsiasi altro lavoro possibilmente solo mat- tino. Tel. 771755. 23314 C
DISEGNATORE tecnico proget- tista esegue lavori a domici- lio. Telefonare 0481-43650 ore 17-18.30. 936 C
DOPOLAVORISTA patente auto tutti pomeriggi offresi. Tele- fonare 757445. 22383 C
OPERAI turnista pratico con- segne e montaggio mobili of- fesi. Tel. 827804. 22389 C
PERITO edile ventitreenne, mi- litesente, pratico cantiere, contabilità ottime referenze, miti pretese. Telefono 812983 dopo le 18. 21894 C
RAGAZZA 24enne volonterosa seria cerca occupazione part- time qualsiasi lavoro purché ben retribuito, tel. 733565. 22313 C
SIGNORA custodisce ore serali bambini e anziani. Tel. 37575. 16ENNE volonterosa bella pre- senza offresi apprendista far- macia oppure profumeria. Te- lefonare 824728. 22138 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appa- rtamenti cantine locali ese- guiamo traslochi. Tel. 771122. 22230 CC
A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semila- vabile 20.000, porte finestre. Telefonare 72622. 22227 CC
A. FOTOSTUDIO offromi svi- luppare, stampare, bianco-ne- ro, domicilio. Telef. 88354. 22339 CC
A. PARCHETTISTA, raschiatu- ra, verniciatura, riparazioni Gaspari, via Gambini 27-A. 755968 - 724092. 22183 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni ra- schiatura verniciatura. Inter- prete, Rossetti 41, telefono 799497. 22084 CC
AVVOLGIBILI porte soffitto, veneziane, riparazioni. Via Fo- sco 5, tel. 744520 (galleria).
ELETTICITA', idraulica, im- pianti e riparazioni accurate, eseguiamo. Telefono 418713. 22324 CC
MONTONI pelli coccodrillo pul- sate tinge con garanzia. Spe- cialista Cattaruzza, Giulia 13. 22229 CC
PITTORE, decoratore, piastrel- lista offresi subito, prezzi po- polari. Telefono 62871. 22250 CC
SGOMBERIAMO cantine, soffit- te, materiali, appartamenti, lo- cali, mobili. Telefonare 725597. 21748 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta

D Lire 150 per parola

APPRENDISTA commessa pre- feribilmente conoscenza cro- to assume Novità, via D'An- nunzio 2. 22321 D
A. GORIZIA società elaborazio- ne dati seleziona urgentemen- te ambasciati per la carriera di programmatori di calcola- tori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Fatti 8. 695 D
CERCASI apprendista e ope- raio pratico impianti riscia- lamento. Telefonare ore 19.21 al 212059. 3955 D
CERCASI apprendista per nego- zio bambini, rivolgersi nego- zio confezioni Carla, via Maz- zini n. 43. 22321 D
CERCASI operaio lamierista carrozzeria società locale. 22326 D
CERCASI trasportatore con mezzo per consegne kerosene e gas. Telefono 88912. 695 D
DITTA Colantoni cerca elettrici- sta; presentarsi via Duca d' Aosta 17 B ore 8-8.30. 957 D
DITTA autonotica cerca ur- gentemente commesso per ri- carichi, conoscenza sloven- otissimo trattamento. Telefo- na 410456 - 416652. 22162 D
GIOVANE commesso a pratici- sma abbigliamento, conoscen- za slavo, assume Drioli, piazz- za S. Antonio. 21903 D
IMPIEGATO pratico contabilità azienda commerciale con mas- sime referenze curriculum. Vi- via assume società locale. Scriv- ere a cassetta Publikompass n. 46 B, 34100 Trieste. 3933 D
LABORATORIO analisi mediche cerca infermiera professionista. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 47-B, 34100 Trieste. 22329 D
RAGAZZA apprendista, 18enne, cerca tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 22227 D
TARPEZZIERI in stoffa carpan- si, Perizzi, D'Annunzio 27. 23333 L

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi Inglese, tedesco, france- se, croato, Ponterosso 2, Te- lefono 30225. 6/11 G

IMPARTISCO ripetizioni Ingle- se, tedesco, medie e superiori. Te- lefonare 732043 ore 19-21. 3955 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta

I Lire 130 per parola

APFITTASI camera, cucina, mo- biliato preferibilmente a stu- denti. Telefonare dalle 9 alle 11. Telefono 774387. 22335 I
APPARTAMENTO zona Garibal- di, da restaurare, 3 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, ripostiglio, affittasi. Telefono 755982. 22342 I
UFFICIO centralissimo, due stanze, servizi ed ingresso in- dipendenti, cedesi affittanza prelevando mobili. Telefonare 729241. 22283 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta

L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto stanza stan- zetta cucina servizi massimo 100.000. Tel. 826749. 3953 L
CERCASI affitto appartamento o casetta Monfalcone - Trie- ste per giovani sposi senza bambini. Tel. 61576 ore nego- zio. 23333 L

La garanzia di 6 mesi della Fiat è cambiata: è diventata una garanzia di 6 mesi integrale. (Naturalmente per difetti di fabbricazione). Senza stare a contare quanti chilometri avete fatto. Senza tirare in ballo spese extra. Pagina 4 del libretto blu.

Da dicembre, tutte le Fiat vengono consegnate con il libretto blu "Ci pensa Fiat". 8 pagine di informazioni sul prezzo "Chiavi in mano", sulla garanzia integrale gratuita per 6 mesi, sulla vettura sostitutiva gratuita, sulla garanzia di 3 mesi per le riparazioni a pagamento e sul "Filo diretto Fiat".

"Ci pensa Fiat". Un'iniziativa che apre un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista.

FIAT



SZ

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi Inglese, tedesco, france- se, croato, Ponterosso 2, Te- lefono 30225. 6/11 G

IMPARTISCO ripetizioni Ingle- se, tedesco, medie e superiori. Te- lefonare 732043 ore 19-21. 3955 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta

I Lire 130 per parola

APFITTASI camera, cucina, mo- biliato preferibilmente a stu- denti. Telefonare dalle 9 alle 11. Telefono 774387. 22335 I
APPARTAMENTO zona Garibal- di, da restaurare, 3 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, ripostiglio, affittasi. Telefono 755982. 22342 I
UFFICIO centralissimo, due stanze, servizi ed ingresso in- dipendenti, cedesi affittanza prelevando mobili. Telefonare 729241. 22283 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta

L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto stanza stan- zetta cucina servizi massimo 100.000. Tel. 826749. 3953 L
CERCASI affitto appartamento o casetta Monfalcone - Trie- ste per giovani sposi senza bambini. Tel. 61576 ore nego- zio. 23333 L

MONFALCONE appartamento

M Lire 130 per parola

VENDE D'OCCASIONE
BASSET - Hound maschio fem- mina mesi 8 pedigree a richie- sta 110.000 0432 - 69035 - 69135. 354 M
OCCASIONE filmmini nuovi su- perotto colore sonori soggetti completi vendesi 38.000. Telef. 767770 - 731353. 22298 M

PELLICCE modelli super ele- ganza qualità superiore Ig. 42-56, persiano zampe vari co- lori 300.000 in poi; ocelots, rats, murrel, marmotte, vol- pi, visoni. Giacche guarnizio- ni vasto assortimento. Prezzi straordinari! Pellicceria Cer- vo viale XX Settembre n. 18, III p. ascensore. 20318 M

PROIETTORE superotto fermo immagine marca indietro ga- ranzia vendesi 35.000 filmmini da lire 2000, tel. 731353. 22330 M

VENDO cucciolo cocker spaniel inglese femmina di mesi 2 trat- tabili 80.000. Tel. 82141 ore pasti. 22330 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto mobili intagliati. Telefono n. 31428. 22317 N

A. ACQUISTIAMO quadri orolo- gi pianoforti mobili vari ga- ranzia ereditaria telefonare n. 30358. 22297 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti anti- chi mobili vari telefonare n. 37872. 22300 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 compra sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 22226 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cuc- ine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimaldi 11. 9-11 NN

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 150 per parola

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demoli- re. Tel. 812266. 20847 Q
A. AUTOMOBILI fuori uso an- che sinistrate, telefono 272621. 22037 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71 75, 128 70 72, 124 fam. 70, 1300 fam. 65, Opel 1000 71, Sim- ca 1000 70, Escort 71 impianto gas, Capri 1500 71, 850 70, Mer- cedes 230 70, 124 coupé 68, vi- sibili Giulia 10. 22037 Q

AUTO carburatori nazionali este- ri, riparazioni Alfa, Lancia, BMW, Campo Belvedere, ga- rage. 21376 Q

NUOVA agenzia Piaggio strada

di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe. Permuta, comode facilitazioni. Ciclomoto- ri usati, Apecar, Vespa 50. 22149 Q

OCCASIONI: A 112 Elegant, Mi- ni 1000, 128 Familiare, berlina 2-4 porte, 128 coupé 1300 SL, 124, Simca 1000, 1100 GLE, Au- di 100 LS, Fulvia Sport agata, Renault R 16, Frimania, Alfa 2000, Alfesud. Permuta, faci- litazioni senza cambiali. Festivi 9-12. Flegl, strada di Fiume 19. 22149 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

ALBERGO soggiorno alpino 60 letti estate inverno piscina ri- scaldata vendesi. Tel. 0471- 632124. MFE 1195 R

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categori- camente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-637429 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

BAR torrefazione occupato, be- ne avviato, vendesi in condi- minio. Tel. 795982. 22342 R

CERCASI negozio abbigliamento centrale anche in affitto. Te- lefonare 229261. 22339 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.A.A. OCCASIONI IMMOBI- LIARI. PREZZI CON- VENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, ele- ganti, centralissimi. ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende, Venditori. ESPEPIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 22132 S

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEGUOT

Peugeot 304 '72-'73, 204 '71, 304 S '76, 104 coupé '76, 128 '72-'74, Bianchina '76, Mini Clubman '71, Mini 1001 '72, Alfetta 1800 '74, Alfa 2000 '73, Simca 1000 '71-'75, Lancia Beta '73, Ford Grana- da '74, BMW 2002 '74, R6 '70-'73, R15 '73, A 112 '74. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia - angio via Monte d'Oro - 22149 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

VENDESI Volvo familiare per- fette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22329 Q

APPARTAMENTI signorili varie

grandezze vendesi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiose. «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Batta- ra, Donata 4, tel. 64412. Can- tiere via Salici. 22295 S

APPARTAMENTO libero camé- ra cameretta cucina camerino, vendesi raramente. Visitare XX Settembre 90 mezzanino ore 15-16.30. 22336 S

APPARTAMENTO Romano, due stanze, stanzino, cucina, ba- gno, wc separato, riscaldamento metano, poggolo, vendesi. Tel. 795982. 22342 S

ATTICO via Donatoni soggiorno due camere cucina bagno vasta terrazza vendesi 38 mi- lioni. Telefonare ore pasti al 761577. 22288 S

BELLISSIMO, occupato, Roton- da Boschetto, due stanze, cu- cina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefono 795982. 22342 S

CATTINARA palazzina in co- struzione soggiorno camera cucina bagno posto macchina vendesi 20.000.000. Telefonare ore pasti 761577. 22288 S

CERCASI casa colonica altipia- no. Telefonare 769620 Trieste, escluso festivi. 22049 S

EUROCASA vende Nevegal, Re- sidenza «Le Stue», ville pano- ramiche, sufficienti contanti L. 9.000.000, restante mutuo fondiario quinquennale, agevo- lazioni di pagamento, da Lire 26.000.000. Domenica personale in loco. Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende in montagna Tonesca del Cimone 1000 mt, uscita autostrada Tonesca, Re- sidenza «Garden II», ultimissi- mi appartamenti, consegna dicembre '78, prezzi bloccati L. 9.650.000, 7.350.000, 8.920.000, 13.200.000, 12.700.000, 12.200.000, 11.500.000. Domenica personale in loco. Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende centro Bibio- ne Pineda, appartamenti da L. 17.000.000. Telef. 049-662980.

EUROCASA vende Bibione Pi- neda, ultimissimi appartamenti in costruzione da Lire 7.500.000. Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende in montagna Tonesca del Cimone 1000 mt, uscita autostrada Tonesca, Re- sidenza «Garden II», ultimissi- mi appartamenti, consegna dicembre '78, prezzi bloccati L. 9.650.000, 7.350.000, 8.920.000, 13.200.000, 12.700.000, 12.200.000, 11.500.000. Domenica personale in loco. Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Nevegal, Re- sidenza «Le Stue», ville pano- ramiche, sufficienti contanti L. 9.000.000, restante mutuo fondiario quinquennale, agevo- lazioni di pagamento, da Lire 26.000.000. Domenica personale in loco. Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende Bibione Pi- neda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

GRADISCA centro e periferia vendesi nuovi appartamenti con MANSARDA, parco giochi, 1, 2, 3 camere letto, tutte le misure e prezzi. Possibilità mutuo regionale. Telefono 0481-99694. 724 S
INTERMEDIARI vendono appa- rtamenti occupati mq 68 Lire 19.000.000; mq 70 Lire 22.000.000; mq 95 Lire 28.000.000. Prezzi concorrenziali 22 case nuove, tutti i confort. Agevo- lazioni di pagamento, affitti equi. Tel. 815213 orario ufficio. 22304 S
MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, dop- pi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Te- lefonare 795982. 22342 S
MODERNO, occupato, Viale, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascen- sore, poggolo, cantina, soffit- ta, vendesi. Telefono 795982. 22342 S
MODERNO, rinnovato, Giulia alta, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 2 cantine, riscaldamento, ascensore, vendesi. Te- lefono 795982. 22342 S
MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150, tre letto, doppi servizi, soggior- no, cucina, garage e cantina. L. 28.000.000. Tel. 0481-99694. 726 S
OCCASIONE, occupato, zona Giardini, quinto piano, 3 stan- ze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi 9 milioni. Telefono 795982. 22342 S
OCCUPATO, viale D'Annunzio, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi. Telefono 795982. 22342 S
OCCUPATO, zona Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ri- postiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi. Te- lefonare 795982. 22342 S
PALAZZINA Ponterosso vendesi appartamento 175 mq tutti comfort vista mare. Visitabile Genova 13 feriali ore 15-16. 22143 S
FALAZZO 6 piani 220 mq, zona centrale Trieste, presso giar- dini pubblici, 13 apparta- menti, 2 negozi vendesi blocco uni- co, SPI cassetta 24 A, 35100 Padova. 07060 S
PANORAMICI, occupati, Roton- da Boschetto, due e tre stan- ze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefono 795982. 22342 S
PANORAMICO zona Giulia, 3 stanze stanzino cucina bagno soffitta riscaldamento ascen- sore vendesi. Tel. 795982. 22342 S
PARAGGI Giardino Pubbico, 3 stanze cucina bagno ripostigli cantina balconi ascensore ri- scaldamento autonomo 22 mi- lioni vende prontamente Agen- zia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22318 S
PRIVATO vende Cologna appa- rtamento nuovissimo, salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. Telefono 51500 ore 16-20. 22337 S
PRIVATO vende appartamento in villino, tre stanze soggior- no cucinino bagno vasta can- tina riscaldamento giardino, zona Servola. Telefonare al 815130. 22313 S
SIGNORILE centrale, pronto in- gresso, salone 3 stanze stan- zetta stanzino cucina due ba- gni terrazza riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 795982. 22313 S
VIA Leoncavallo angolo Salita Zugnano di fronte ufficio po- stale, vendesi appartamenti panoramici in palazzina nuo- va, riscaldamento metano, mutuo favorevole già concesso. Informazioni presso cantiere impresa. 22331 S
VIA Madonnina vendesi apparta- mento 1 stanza soggiorno cu- cina bagno, ripostiglio, 2 ter- razzi. Telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S
VOLETE vendere il vostro appa- rtamento? Il nostro ufficio è a vostra disposizione, vi of- friamo pubblicità anche nella nostra vetrina prospiciente sulla strada e stime gratuite Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22313 S
ZONA Valmaura attici prontin- gresso, diverse grandezze tut- ti i comfort, rifiniture accu- rate, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213 orario ufficio. 22344 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima oc- casione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.300.000. Nuova Concessiona- ria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MON-